

Generali lancia l'Opa su Cattolica E il titolo vola in Borsa: +15 %

FIUMANÓ / PAGINA 15



Praga e Lubiana tra le 25 città più "business friendly" dell'Est

GIANTIN / PAGINA 14



LA RIPARTENZA

IL GOVERNATORE DI BANKITALIA

Visco sprona
il Paese e i mercati
«Nel 2021 il Pil
andrà oltre il 4%»



Ignazio Visco

«La ripresa si sta rafforzando» annuncia il Governatore della Banca d'Italia Ignazio Visco. Che per quest'anno prevede un rimbalzo del Pil «superiore al 4%».
BARONI / APAG. 4

INFLAZIONE

Rincari fino al 16% su carburanti e bollette del gas

Torna a salire a maggio il costo della vita. Aumenti da 461 euro all'anno per le famiglie con due figli. L'allarme delle associazioni dei consumatori

Mentre l'emergenza sanitaria legata al Covid inizia ad attenuarsi, torna a crescere il costo della vita. A farne le spese migliaia di famiglie anche in Friuli Venezia Giulia. Secondo le stime dell'Unione italiana consumatori

i nuclei con due figli spenderanno 461 euro in più l'anno. Colpa dei rincari in arrivo su voci come bollette (+16,4% per il gas, 9% per la luce) e trasporti (+16,1% per la benzina).
TALLANDINI / ALLE PAG. 2 E 3

IL SINDACALISTA

/ APAG. 3

DA LUGLIO C'È
L'INCUBO SFRATTO

CRONACA

Riparte il rito del "capo in b" consumato al banco

BRUSAFERRO / ALLE PAG. 18 E 19



Il rito del caffè preso al banco

Da via Torino alle Rive La mappa delle strade off limits a vetro e alcol

/ APAG. 19

Rinviato a giudizio per aver rubato la pistola a un agente

SARTI / APAG. 22

Uscite le graduatorie per i nidi comunali: ok a metà domande

/ APAG. 21



Bambini con una maestra

L'ANALISI

SERGIO BARTOLE

IL QUIRINALE RESTA FUORI DALLA MISCHIA

La Repubblica Italiana ha 75 anni, di qualche anno più giovane è la Costituzione che ne fonda e riassume l'identità. / APAG. 17

IL COMMENTO

FABIO BORDIGNON

LITI STATO-REGIONI LO STRABISMO DELLA POLITICA

Confusione e strabismo, che sfociano in tensione e conflitto. Sono gli elementi che caratterizzano il rapporto Stato-Regioni. / APAG. 17



IL PROGETTO

Il terrapieno di Barcola diventa "casa dello sport"

Le associazioni veliche del terrapieno di Barcola hanno presentato in Comune un progetto per trasformare l'intera area in un "sailing hub", da inserire in un più ampio

"sport hub". Una sorta di cittadella dello sport, quindi, con campi di padel, una palestra di arrampicata e spazi per altre discipline. MORO / APAG. 23

CULTURE

Viene dal passato l'omicida seriale di Ilaria Tuti

ARIANNABORIA

Un serial killer ritorna dal passato di Teresa, un assassino di anziani sul cui corpo si sfoga con morsi, tagli, amputazioni. Ventisette anni dopo la sua cattura, è fuggito dal carcere, ma non dal richiamo del sangue. / ALLE PAG. 28 E 29

TRIESTE
ONORANZE TRASPORTI FUNEBRI

**Recupero salme
365 giorni l'anno 24 ore su 24
Cerimonie funebri**

NUMERO VERDE GRATUITO
(800 991 777) h 24
365 giorni

Via dell'Istria, 131 - Trieste
Tel. 040 821216

Via della Zonta, 7/C - Trieste
Tel. 040 638926

Via Josip Ressel, 2/5/A - San Dorligo della Valle (Ts)
Tel. 040 281402

info@triesteonoranze.it
www.triesteonoranze.it

LA GUIDA DELL'ESPRESSO

Un poker di chef nel gotha del gusto Scarello va in Istria

MAURIZIO CESCONE

Quattro locali premiati con i 4 cappelli. La guida dell'Espresso ha assegnato il punteggio più alto a L'Argine di Vencò della Klugmann, Laite di Sappada, Hisa Franko a Caporetto e gli Amici di Godia di Scarello. / APAG. 32 E 33

Il costo della vita in Friuli Venezia Giulia

LE VOCI

Al distributore



Oltre alle utenze domestiche è il rincaro del carburante ad alimentare le maggiori preoccupazioni delle associazioni per la tutela dei consumatori. Un aumento annuo che secondo i dati provvisori Istat ha toccato il 16,1% per la benzina e il 15,1% per il gasolio. Ma se non altro, in Friuli Venezia Giulia l'impatto dei rincari può essere in parte mitigato: ci sarà anche in giugno, infatti, lo sconto sui carburanti regionali per le fasce 1 e 2.

CIBI E BEVANDE

Al supermercato



Tra tante ombre, una luce arriva dal carrello della spesa al supermercato. Secondo l'elaborazione dell'Unione nazionale consumatori fatta su dati Istat prodotti alimentari bevande analcoliche sono calate a maggio dello 0,6 per cento. Una lieve diminuzione che vuol dire però molto per tanti cittadini in difficoltà. Quella flessione infatti equivale a un risparmio di quasi 45 euro per una famiglia con due figli e di 40,41 per chi di figli ne ha uno.

L'INCIDENZA

I servizi base



«In tantissimi - spiega il presidente regionale di Federconsumatori Angelo D'Adamo - vengono da noi per lamentare una situazione che per molti sta diventando insostenibile a partire dalle bollette per le utenze domestiche che incidono sempre di più, in particolare in un territorio come quello triestino dove ci sono migliaia di anziani con reddito basso». E c'è poi il fatto che «con le limitazioni agli spostamenti» causa pandemia «il consumo di acqua, luce e gas è inevitabilmente aumentato».

RINCARO ANNUO PER TIPOLOGIA FAMILIARE E DIVISIONI DI SPESA
VALORI IN EURO

	FAMIGLIA MEDIA ISTAT	COPPIA CON 2 FIGLI	COPPIA CON 1 FIGLIO	INFLAZIONE ANNUA DI MAGGIO
PRODOTTI ALIMENTARI E BEVANDE ANALCOLICHE	-33,43	-44,92	-40,41	-0,6
BEVANDE ALCOLICHE E TABACCHI	-1,11	-1,30	-1,38	-0,2
ABBIGLIAMENTO E CALZATURE	4,13	7,20	5,41	0,3
ABITAZIONE, ACQUA, ELETTRICITÀ E COMBUSTIBILI	202,99	215,59	216,23	5,8
MOBILI, ARTICOLI E SERVIZI PER LA CASA	7,92	9,02	9,36	0,6
SERVIZI SANITARI E SPESE PER LA SALUTE	14,20	15,67	15,65	1
TRASPORTI	166,11	259,37	225,91	4,8
COMUNICAZIONI	-18,50	-24,60	-22,55	-2,6
RICREAZIONE, SPETTACOLI E CULTURA	6,10	9,63	7,61	0,4
ISTRUZIONE	-7,03	-19,54	-10,58	-3,7
SERVIZI RICETTIVI E DI RISTORAZIONE	-1,56	-2,42	-2,01	-0,1
ALTRI BENI E SERVIZI	27,35	37,61	34,39	1,2
TOTALE RINCARO ANNUO (*)	367	461	438	1,3
RINCARO PRODOTTI ALTA FREQUENZA	82	107	100	1,5
RINCARO CARRELLO DELLA SPESA	-29	-39	-35	-0,8

Elaborazione Unione nazionale consumatori su dati Istat (*) totali arrotondati



Rincari su carburanti e bollette di luce e gas fino a 461 euro a famiglia

Benzina e utenze crescono del 16%. In lieve calo la spesa per generi alimentari
Le associazioni di consumatori: «A rischio anziani e genitori giovani con figli»

utenze domestiche e al carburante.

«Una stangata su carburanti, luce e gas - sottolinea Massimiliano Dona, presidente dell'Unione nazionale consumatori - La benzina sale del 16,1% su base annua, il gasolio del 15,1%, la luce del mercato libero del 9%, il gas del mercato libero del 16,4%. Unico sollievo è che scendono i prezzi del carrello della spesa». «Per una coppia con due figli l'inflazione a +1,3% significa un aumento del costo della vita pari a 461 euro su base annua, una vera e propria batosta - continua il presidente dell'Unc -, 216 per la sola voce abitazione, acqua ed elettricità saliti del 5,8%, 259 euro per i trasporti (+4,8%). Il calo dei prezzi delle compere di tutti i giorni, -0,8%, fa risparmiare, però, 39 euro. Per una coppia con un figlio, la tipologia di nucleo familiare ora più diffusa in Italia, la mag-

gior spesa annua è pari a 438 euro, 216 per l'abitazione, 226 per i trasporti, mentre per i beni alimentari, per la cura della casa e della persona la riduzione è pari a 35 euro».

Un fenomeno, quello dell'aumento del costo della vita e in particolare della bollette, a cui guarda con particolare ansia il presidente regionale di Federconsumatori, Angelo D'Adamo. «Constatiamo un disagio sempre più forte sia tra le persone anziane sia nelle famiglie più giovani - spiega D'Adamo -. In tantissimi vengono da noi ogni giorno per lamentare una situazione che per molti sta diventando insostenibile a cominciare dalle bollette per le utenze domestiche che incidono sempre di più in particolare in un territorio come quello triestino dove ci sono migliaia e migliaia di anziani con reddito basso. E non dimentichiamo il fatto che con le limita-

Per un nucleo con due bimbi il +1,3% dell'inflazione vuol dire 216 euro in più nei costi per la casa e 259 per i trasporti

«Il mercato libero dell'energia non ha portato i vantaggi attesi, al contrario ha creato una sorta di pericolosa giungla»

I ritocchi all'insù non risparmiano le voci relative all'estate: +4,3% nei pacchetti vacanze e +9,4% nei biglietti dei treni

zioni agli spostamenti dell'ultimo anno e mezzo dovute alla pandemia il consumo di acqua, luce e gas è inevitabilmente aumentato. Noi facciamo il possibile per aiutarli quando, angosciati, vengono da noi lamentando bollette spropositate, ben superiori a quelle che erano state prospettate al momento di aderire all'offerta». «Purtroppo - rimarca il presidente regionale di Federconsumatori - il mercato libero non ha portato agli auspicati risparmi per i consumatori e anzi, si sta confermando un giungla nella quale è difficile districarsi e i reclami continuano a moltiplicarsi. L'unica soluzione a questo punto è un intervento importante a livello politico. Solo il Governo può avviare una riforma del settore in grado di alleggerire le bollette dagli oneri impropri che oggi le appesantiscono e che incidono più del costo della materia prima». «Ci vuole un cambio di mentalità - aggiunge D'Adamo - per accelerare la diffusione dell'autoproduzione e dell'autoconsumo, un processo che sembra molto lontano, ma in realtà è già realizzabile, e oltre a un netto risparmio consentirebbe un cambio di passo dal punto di vista della tutela dell'ambiente». In attesa dei numeri Istat definitivi di maggio, che saranno disponibili a metà giugno, i dati provvisori rivelano altri rincari in settori che assumono una rilevanza particolare nel periodo delle ferie: pacchetti vacanza (+4,3%), trasporto marittimo (+2,5%) e ferroviario (+9,4%). —

Il costo della vita in Friuli Venezia Giulia

Renato Kneipp del Sunia: «Con la pandemia si sono moltiplicati i casi di morosità incolpevole. A Trieste oltre 200 assegnatari Ater in bilico»

«In arrivo un altro duro colpo per chi già rischia lo sfratto»

IL FOCUS

Piove sul bagnato. L'aumento dell'inflazione che riguarda le bollette per le utenze domestiche rischia di dare «l'ulteriore mazzata a chi già fatica a pagare l'affitto o, addirittura, è da tempo a rischio sfratto».

Renato Kneipp, segretario regionale e provinciale (di Trieste) del Sunia, teme che il peggio debba ancora arrivare visto che tra un mese, a partire dall'1 luglio, verrà revocato il blocco degli sfratti: «Tanto per dare l'idea, solo nel capoluogo giuliano ci sono più di 200 assegnatari di case Ater a rischio sfratto – premette Kneipp –. Purtroppo la pandemia ha accentuato la crisi economica che già attanagliava tante famiglie e così si sono moltiplicati i casi di morosità incolpevole che stiamo seguendo. Ci sono lavoratori di



Renato Kneipp

settori come turismo, commercio e ristorazione che si ritrovano a gestire situazioni sempre più difficili. Tanti sono in cassa integrazione che copre però solo una minima parte del reddito. Ecco perché parlo di ulteriore mazzata se in un contesto come quello che vediamo nel nostro territorio cresce anche l'inflazione. Nel campo dell'edilizia pubblica c'è quantomeno la possibilità concreta di chiedere

la rideterminazione del canone, ma nel settore privato è molto più complicato». «Anche chi è proprietario della casa in cui abita e ha un mutuo da pagare non sta tanto meglio – osserva Kneipp –. Ci sono persone che hanno perso il lavoro e ci segnalano pesanti difficoltà nel riuscire a rispettare le scadenze, o addirittura diventa impossibile pagare la rata. E così crescono i timori di ritrovarsi a perdere la propria abitazione, vedendo sfumare anni di sacrifici».

Quali le possibili contromisure? Rappresentanti degli inquilini, dei piccoli proprietari e la Prefettura sono impegnati da tempo per trovare soluzioni al problema degli sfratti, «ma a questo punto – afferma Kneipp – ci vorrebbe un intervento a livello nazionale con sostegni adeguati alle famiglie, con contributi erogati in modo tempestivo». —

P.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ferronato (Adoc): «Spesso arrivano a casa richieste di pagamento ingiustificate per il consumo energetico. Società poco collaborative»

«Ai pensionati, i più indifesi, i prezzi tolgono il sonno»

L'ALLARME

Dalle bollette che mostrano rincari «sospetti» all'insidia delle truffe online: la crisi che mette sempre più a rischio la tenuta economica delle famiglie accentua la vulnerabilità dei consumatori, come conferma Antonio Ferronato, presidente dell'Adoc di Trieste.

Per le bollette, ovviamente, non è il caso di parlare di raggiri, ma in certe occasioni il disappunto raggiunge livelli altissimi quando la cifra risulta ben più elevata delle ragionevoli aspettative. «Riceviamo tantissime lamentele per bollette con cifre incongrue» sottolinea Ferronato, suggerendo anche una possibile spiegazione del gap in termini di affidabilità tra l'Italia e altri Stati europei nel settore del mercato libero dell'energia: «In Germania



Antonio Ferronato

ci sono 30 società che vendono energia, in Francia 50, in Inghilterra 60. Noi ne abbiamo 637 e questo non è ammissibile. Con una simile quantità di società non è possibile dare garanzie adeguate per tutte per quanto riguarda la qualità». «A volte – racconta Ferronato – riusciamo ad avviare un canale di confronto con le società più serie e strutturate, risolvendo il problema. Ma altre vol-

te non si riesce neppure a risalire a chi siano, fisicamente, i soggetti che stanno dietro alla società. Ci è capitato di cercare disperatamente un interlocutore fisico ma senza riuscire a trovare neppure l'indirizzo, pur cercando su Google Earth, né un'e-mail. Fanno di tutto per depistare. Addirittura a volte è stato necessario ricorrere alla visure camerali». «Fa male vedere che sono soprattutto gli anziani a risentire di queste situazioni – aggiunge il presidente dell'Adoc –: vedono arrivare bollette che temono di non riuscire a pagare e non ci dormono la notte. E spesso, anche se sono consapevoli che la cifra è ingiustificata, preferiscono pagare lo stesso pur di togliersi il pensiero. Spiace, insomma, constatare che a rimetterci sono le persone più indifese». —

P.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ALFABETO DEL FUTURO

MOBILITÀ E TRASPORTI, LE ROTTE DEL DOPO PANDEMIA

TRIESTE · CASTELLO DI MIRAMARE
Giovedì 3 giugno ore 17:00

In collaborazione con

INTESA  SANPAOLO

INTERVENGONO:

Massimo Giannini, Direttore La Stampa con
Roberto Cingolani, Ministro della Transizione Ecologica

Massimiliano Fedriga, Governatore della Regione Friuli Venezia Giulia e Presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome

Luca Ubaldeschi, Direttore Il Secolo XIX e Responsabile editoriale de L'Alfabeto del Futuro con
Teresa Fornaro, Ricercatrice dell'Istituto Nazionale di Astrofisica

ICTEA Team, gruppo di ricercatori e divulgatori scientifici dell'Università di Padova

Omar Monestier, Direttore Il Piccolo e Messaggero Veneto con
Zeno D'Agostino, Presidente Autorità portuale Alto Adriatico
Antonio Maneschi, TO Delta Group
Philip Sweens, Ceo Hhla Presidente di Hhla Plt Italy
Antonio Paoletti, Presidente Camera di Commercio Venezia Giulia

Roberta Giani, Condirettrice Il Piccolo con
Luca Cordero di Montezemolo, Presidente di NTV

Diego D'Amelio, giornalista Il Piccolo con
Francesca Nieddu, Direttore Regionale Friuli Venezia Giulia e Veneto Est di Intesa Sanpaolo

Segui l'appuntamento su
www.lesfidedellinnovazione.it

LA STAMPA

IL PICCOLO 

GAZZETTA DI MANTOVA

il mattino di Padova

IL SECOLO XIX

Messaggero Veneto

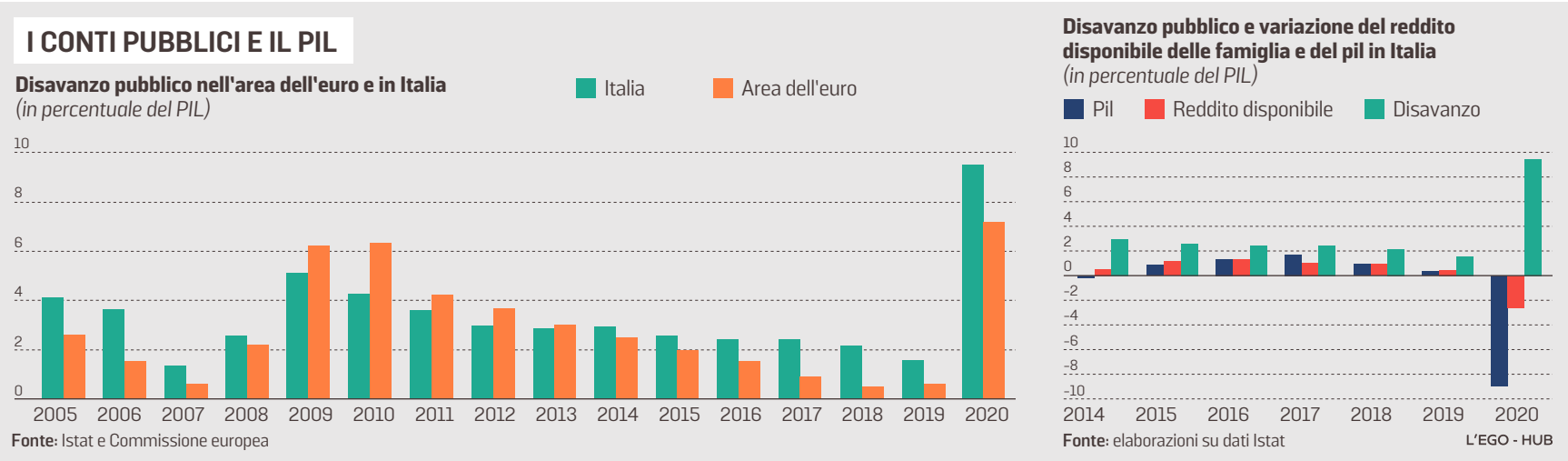
Partner istituzionali



Partner tecnico



La sfida della ripartenza



Bankitalia: «La ripresa si rafforza il debito comune Ue diventi fisso»

Il governatore Visco: «Il Pil può salire del 4%. Il mercato crei occasioni, lo Stato riduca disuguaglianze»

Paolo Baroni / ROMA

«La ripresa si sta rafforzando» annuncia Visco. Che per quest’anno prevede un rimbalzo del Pil «superiore al 4%». È il giorno delle Considerazioni finali del Governatore di Bankitalia, cerimonia in forma ristretta anche quest’anno a causa del Covid, trasmessa in streaming e con pochi partecipanti, i rappresentanti delle istituzioni e poi un gruppo ristretto di politici, banchieri, imprenditori ed economisti, tutti ben distanziati.

È soprattutto avanti che guarda Visco, pensando alle famiglie, al lavoro, alle imprese. Suggerisce all’Europa di «avere coraggio» e dopo le positive esperienze del Sure e del Next generation Eu chiede di proseguire l’esperienza del debito comune appoggiato al bilancio europeo, tenendo comunque separato il nuovo debito da quello vecchio. Poi da atto all’azione di governo di esser riuscita a contenere i danni del Covid, ma al tempo stesso lancia un monito alla politica citando Manzoni.

Dopo una pandemia devastante, l’Italia - spiega Visco - «si trova di fronte a una occasione unica». «New Generation Eu e Pnrr - aggiunge - non sono due sigle dal vago significato, i loro contenuti, programmatici e sostanziali, sono decisivi. Per questo è essenziale spendere bene le risorse straordinarie del programma». Secondo il governatore, nella seconda metà di quest’anno è possibile «una ripresa robusta della domanda», questo grazie al buon andamento della campagna vaccinale ed al de-

collo del Pnrr. Quest’ultimo, in particolare, «deve essere parte di uno sforzo collettivo, volto a superare le debolezze strutturali, la specificità di una anemia della crescita economica che dura da oltre due decenni». Il Pil quest’anno potrebbe crescere del 4% e anche di più. Ma per ripartire occorre «intensificare l’impegno» e «agli interventi previsti dal Piano e al connesso, articolato, programma di riforme occorre dare massima concretezza: vanno assicurate la sicurezza e la rapidità dell’esecuzione, l’efficacia e la

trasparenza degli impegni finanziari». Per Visco il Pnrr rappresenta «una formidabile sfida» ed «è essenziale che a essa partecipino con convinzione e fiducia imprese e famiglie». Perché «ci vorrà tempo per comprendere quali saranno, dopo la pandemia e nella transizione digitale e ambientale, i nuovi equilibri di vita sociale e di sviluppo economico», ma è già «certo» che «stimoli e sostegni verranno progressivamente meno, cesseranno quindi il blocco dei licenziamenti, le garanzie dello

Stato sui prestiti, le moratorie sui debiti. E andrà, gradualmente ridotto il debito». Quindi Visco lancia un monito alla politica, cita Manzoni «e gli eventi connessi con la terribile peste del Seicento: “Spegnere il lume è un mezzo opportunissimo per non veder la cosa che non piace, ma non per veder quella che si desidera”». Per questo suggerisce di «far evolvere il ruolo dello Stato, nell’offerta di servizi per lo sviluppo dell’economia e la salute e sicurezza dei cittadini», con una azione «volta a ridurre le disuguaglianze, accrescere le opportunità, salvaguardare i più deboli; e sempre più la sua azione dovrà essere complementare, non contrapposta, a quella delle imprese». Che di loro dovranno rafforzarsi e puntare su investimenti innovativi creando le condizioni per offrire nuove opportunità ai giovani. Che a loro volta dovranno essere sostenuti dalle famiglie, che dovranno investire in istruzione e formazione continua per rispondere «all’eccezionale numero di giovani ai margini del mercato del lavoro». Secondo Visco, «dopo la pandemia deve aprirsi una nuova epoca, un’epoca di cooperazione multilaterale intensa», dovrà crescere il ruolo dell’Europa costruendo «su quanto di buono è stato fatto durante questa emergenza e su quanto di buono era stato immaginato in precedenza, con le proposte per muovere verso una genuina unione economica e monetaria». E in questo quadro «l’Italia ha la responsabilità di mostrare i vantaggi che possono venirne per tutti i Paesi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE RICETTE DI BANKITALIA

A CURA DI PAOLO BARONI

OCCUPAZIONE

Politiche attive nuove per chi perde il lavoro

Una delle principali questioni che si porranno nei prossimi mesi secondo Bankitalia riguarderà le condizioni per facilitare il reimpiego dei lavoratori attualmente occupati nelle attività destinate a ridimensionarsi. E poi ci si dovrà misurare con gli oltre 3 milioni di giovani tra i 15 e 34 anni non sono occupati, né impegnati nel percorso di istruzione o in attività formative. «Si tratta di quasi un quarto del totale, la quota più elevata tra i paesi Ue», nota Visco. Per questo «sarà necessario mantenere il sostegno a chi perde il lavoro e poi andranno corrette le importanti debolezze della rete di protezione sociale». Quindi occorre definire anche un moderno sistema di politiche attive, in grado di accompagnare le persone lungo tutta la vita lavorativa, avendo ben presente che non è tanto una questione di risorse, comunque modeste, quanto di standard delle prestazioni da innalzare e rendere più omogenei sul territorio. —



FAMIGLIE

Altri 30 miliardi di sostegno ai redditi

Gli interventi del Governo, oltre che sulle imprese, hanno permesso di contenere le ripercussioni della pandemia sulle famiglie. Al netto delle pensioni e trasferimenti pubblici a loro favore hanno raggiunto livelli imponenti nel 2020, con un aumento di oltre 30 miliardi. Questo eccezionale sostegno ha richiesto il forte ampliamento degli ammortizzatori sociali, anche per raggiungere persone non altrimenti coperte. La riduzione del numero degli occupati è stata molto inferiore a quella delle ore lavorate, ma è risultata comunque pesante per la caduta delle assunzioni a tempo determinato che ha penalizzato nei comparti dei servizi più colpiti dalla crisi. A fronte di un calo del prodotto di quasi il 9%, l’insieme degli aiuti e dei trasferimenti pubblici ha limitato in maniera significativa la caduta del reddito disponibile delle famiglie al 2,6% in termini reali. —



CONSUMI

Rilanciare gli acquisti I prezzi stabili

I consumi sono diminuiti del 10,7%, quattro volte più della riduzione del reddito disponibile. Le indagini di Bankitalia, in particolare, indicano che a differenza di quanto tipicamente accade in fasi recessive, la contrazione della spesa è stata significativa anche per le famiglie che dichiarano di non avere difficoltà. Vi hanno inciso in particolare le restrizioni alle attività commerciali, i timori per il contagio e l’accresciuta incertezza sulle prospettive economiche. La quota di reddito destinata al risparmio ha invece superato il 15%, il doppio del 2019. Ora, ha spiegato ieri Visco, le famiglie appaiono più caute, ma con la normalizzazione della situazione sanitaria e la riduzione dell’incertezza, l’elevato risparmio accumulato potrebbe gradualmente tradursi in maggiori consumi. Quanto ai prezzi le prospettive a medio termine restano deboli. Per questo Visco è contrario ad una riduzione prematura degli stimoli monetari. —



IMPRESE

Aiutare soltanto chi sa stare sul mercato

Il sistema produttivo ha affrontato la pandemia in condizioni migliori di quelle prevalenti durante la crisi finanziaria globale. Da allora, per Bankitalia, ha avuto luogo, un processo di selezione delle imprese e di riallocazione delle risorse che ha portato all’affermarsi di aziende più competitive e più solide, in particolare nella manifattura. La crisi ha determinato una drastica riduzione della produzione e dei ricavi, aggravando le condizioni di quelle già fragili. L’impegno finanziario, tra sussidi, crediti di imposta e contributi alle imprese più colpite dalle restrizioni ed al lavoro autonomo è stato però elevato: 45 miliardi tra sussidi e riduzione di oneri fiscali. Ora, con l’attenuarsi dell’incertezza, secondo Bankitalia questi interventi dovranno divenire più selettivi, concentrandosi nei settori che sconteranno ancora difficoltà legate alla crisi sanitaria e cercando di evitare di sussidiare imprese ormai prive di prospettive. —



BANCHE

Concedere crediti ma valutando bene i rischi

Le grandi banche devono continuare a sostenere l’economia, valutando però con cautela l’esposizione verso nuovi rischi. Quelle piccole, che presentano debolezze strutturali, devono invece rivedere con urgenza i propri modelli di attività, stipulando accordi commerciali con altri operatori, creando consorzi o dando vita a nuove aggregazioni. In generale lo stato di salute delle aziende del credito è migliorata, rileva Bankitalia, ed il rafforzamento dei bilanci è proseguito. Questo però non toglie che dopo gli interventi calmieratori decisi dallo Stato – sospensione dei pagamenti e garanzie sui prestiti – emergano nuove insolvenze. Di qui l’invito a tutti gli intermediari ad adottare politiche improntate alla prudenza e ad utilizzare il patrimonio in eccesso per adeguare classificazioni e rettifiche. E a favore delle imprese in difficoltà, ma solo se hanno concrete possibilità di tornare a onorare regolarmente i loro debiti. —



CONTI PUBBLICI

Almeno dieci anni per rientrare dal debito

Alla fine di quest’anno il rapporto tra debito pubblico e prodotto sarà prossimo al 160%, un livello raggiunto in Italia solo all’uscita dal primo conflitto mondiale, di quasi 60 punti superiore a quello medio dell’area dell’euro. «L’alto debito - ha segnalato Visco - costituisce un’intrinseca fragilità: espone l’Italia al rischio di shock finanziari, crea un’incertezza di fondo che si riflette sugli oneri di finanziamento e scoraggia l’investimento privato. Anche per questo le risorse europee dovranno dare frutti importanti e duraturi». Per rientrare su livelli più sostenibili, secondo Bankitalia, occorrerebbe un progressivo miglioramento dei saldi di bilancio in modo da ritornare a un avanzo primario poco sopra l’1%. In questo modo si potrebbe ricondurre il rapporto debito/Pil sui livelli del 2019 nell’arco di un decennio. Ovviamente con una crescita più sostenuta, «che è nelle nostre possibilità», potremmo farlo anche molto prima. —



La sfida della ripartenza

Il leader della Cgil sui morti sul lavoro: «Controlli solo in 20mila imprese su 4 milioni, servono più ispettori»

Landini: «Non siamo un ostacolo alle riforme il governo ci ascolti o mobiliteremo il Paese»

L'INTERVISTA

Niccolò Carratelli

«Non si cambia il Paese senza il mondo del lavoro». Maurizio Landini lo ripete più volte, quasi a voler rendere più forte il messaggio da recapitare a Mario Draghi. «Il governo accetti di confrontarsi con noi su tutte le riforme – dice il segretario della Cgil – il coinvolgimento preventivo delle parti sociali deve diventare un vincolo, il lavoro delle persone deve essere una priorità della politica o sarà rottura sociale». Dal fisco alle pensioni, dagli ammortizzatori sociali alla pubblica amministrazione, «abbiamo le nostre proposte e devono tenerne conto», avverte Landini durante l'intervista con il direttore de *La Stampa*, Massimo Giannini, per la trasmissione “30 minuti al Massimo” (la versione integrale è disponibile su lastampa.it). Inevitabile, però, partire dalla sentenza sull'ex Ilva di Taranto, le condanne per i fratelli Riva nel processo per il disastro ambientale causato dall'acciaieria pugliese.

Landini, come valuta questa sentenza?

«Come noto, noi della Cgil ci siamo costituiti parte civile di questo processo, abbiamo sempre pensato che la sicurezza dei lavoratori e dei cittadini venga prima del profitto e del mercato. E abbiamo sempre denunciato ciò che l'azienda dei Riva non aveva fatto, le responsabilità su troppi ritardi e furbizie. Al di là della sentenza, ora è importante accelerare tutti gli investimenti, per far sì che la nuova azienda, con la presenza dello Stato, sia in grado di produrre acciaio rispettando salute e ambiente. La discussione va portata sul risanamento dell'acciaieria, perché il Paese ha bisogno della siderurgia, ma la salute e la sicurezza sono un vincolo sociale».

L'ex presidente della Puglia Nichi Vendola, condannato a 3 anni e mezzo, parla di «verità calpestata»...

«È una sentenza di primo grado, penso non si possa mettere sullo stesso piano l'azienda e gli ex amministratori di Regione e Provincia, che comunque hanno combattuto per cambiare le cose. Ho rispetto per la sentenza, ma anche per chi si sente penalizzato dalla decisione dei giudici».

La vicenda Ilva, del resto, va avanti da tempo, con governi diversi e promesse non mantenute. E ora?

«Si trascina da quasi 10 anni, noi siamo rimasti all'accordo che garantiva l'occupazione, poi non siamo stati più coinvolti. Ora serve un'operazione che dia prospettiva e, con i finanziamenti europei e gli obiettivi sulla decarbonizza-



MAURIZIO LANDINI
SEGRETARIO
DELLA CGIL

Sull'ex Ilva ora bisogna accelerare sugli investimenti per coniugare tutela del lavoro e la salute

Sono contrario all'assistenzialismo ma in questa fase il mercato da solo non risolve i problemi

zione, ci sono condizione nuove da sfruttare».

Anche per superare la contrapposizione tra due diritti equivalenti, salute e lavoro?

«C'è un principio importante che è stato affermato in questo anno di pandemia: un'azienda che non è in grado di garantire le condizioni di sicurezza non deve lavorare, si deve fermare. Noi, unici in Europa, abbiamo firmato un protocollo anti-Covid nei luoghi di lavoro, che poi è stato recepito dal governo ed è diventato legge».

Ma continuano a esserci troppi morti sul lavoro, oggi (ieri, ndr) altri due...

«Non è accettabile. A maggior ragione che ora ci sono meno ore di lavoro e più lavoro a distanza, eppure si continua a morire come avveniva 20 o 30 anni fa».

Da che dipende? Si spende meno per la sicurezza?

«Penso sia un problema anche culturale, bisogna ristabilire la centralità della sicurezza. Il tema fondamentale è la prevenzione, con una formazione per i lavoratori e per gli imprenditori. Poi servono nuove assunzioni all'Ispettorato del lavoro: su 4 milioni di imprese ne vengono controllate 15-20mila all'anno. Poi, come ti ritiro la patente se non rispetti le regole e fai cose che non vanno, stessa cosa va fatta con gli appalti».

Il governatore di Bankitalia Visco ha elogiato i governi che hanno sostenuto imprese, lavoratori e famiglie, ma ha spiegato che non si può continuare con un'economia assistita. Condividi?

«Nessuno pensa di restare a regime con un'economia assistita, ma non possiamo tornare semplicemente a come stavamo prima della pandemia. Bisogna usare i quasi 300 miliardi che arriveranno per produrre cambiamenti, fare le riforme, ma anche scelte di politica industriale. Visco si è posto il problema del ruolo dello Stato: io penso che in questa fase il mercato da solo non sia in grado di affrontare i problemi e creare lavoro».

Da Confindustria motivano la necessità di sbloccare i licenziamenti col fatto che molte aziende non più in grado di stare sul mercato possono liberare figure qualificate per altre imprese. Licenziare per far assumere: segue il ragionamento?

«Io dico che lo sblocco dei licenziamenti deve essere parte di un processo complessivo: va anche bene l'idea di riconvertire i lavoratori, ma non bisogna lasciare sole le persone. Se si mandano via i lavoratori dalla sera alla mattina, c'è il rischio di generare rabbia sociale. Prima discutiamo bene le scelte, diamoci gli strumenti per affrontare la situazione, definiamo percorsi di politiche attive: con quali forme assumiamo questi lavoratori?».

Ha visto che, paradossalmente, Salvini si è detto disponibile a considerare la vostra richiesta di prolungare il blocco dei licenziamenti? La Lega più vicina del Pd: la mette in imbarazzo?

«Non mi imbarazza niente. Noi abbiamo chiesto al governo di riaprire il confronto e abbiamo chiesto incontri a tutte le forze politiche, visto che il Parlamento deve discutere il provvedimento. Con il Pd abbiamo già fissato un incontro. Non faccio distinzioni e non metto bandierine, ognuno deve dire cosa vuole fare. Noi diciamo: allunghiamo il blocco dei licenziamenti e riformiamo gli ammortizzatori sociali».

Il compromesso trovato nella maggioranza di governo sembra ormai definito: se il confronto non si riapre?

«Non escludiamo nulla, faremo assemblee con i lavoratori, coinvolgeremo tutti. Di certo, non è un problema economico, visto che le risorse per la cassa integrazione Covid sono state usate solo per il 50%. Se aprono come hanno fatto sul tema degli appalti bene, altrimenti valuteremo le iniziative più opportune».

Sugli appalti la mediazione raggiunta vi soddisfa?

«È un compromesso virtuoso. Non si ragiona solo di percentuale, ma anche di qualità del lavoro delle imprese, di fatto si dice che non puoi mai subappaltare più del 50% e che il subappaltatore deve garantire ai lavoratori gli stessi diritti, le stesse condizioni economiche e di sicurezza dell'azienda appaltante. Poi è fondamentale ridurre le stazioni appaltanti – da noi sono 39 mila, in Germania 3 mila – e assumere tecnici, ingegneri, geometri: più della metà del tempo di realizzazione delle opere è legato al processo autorizzativo, è lì che bisogna accelerare».

A proposito di progetti, parliamo della formula di governance del Piano di ripresa e resilienza: il coinvolgimento delle parti sociali vi soddisfa?

«Non ci soddisfa pienamente: va bene la cabina di regia alla presidenza del Consiglio, elemento centrale che governa il piano, ma noi abbiamo chiesto di coinvolgere le organizzazioni sindacali nel processo decisionale e la possibilità di confronti permanenti con i singoli ministeri, per entrare nel merito dei progetti. In generale, il punto è che non possono convocarci perché facciamo casino, come sugli appalti, ma deve diventare una regola per tutte le riforme: mi devi ascoltare prima e tenere conto del mio pensiero. Non ci deve essere la preoccupazione che se arriva sindacato poi non si risolvono problemi, si può fare presto e bene anche con il nostro contributo. Il lavoro deve tornare al centro, se questo non avviene si mobilita il Paese».

Cosa pensa della proposta del segretario del Pd, Enrico Letta, sull'aumento della tassa di successione per creare una dote per i giovani?

«Nulla in contrario, ma credo si debba ragionare su una riforma complessiva del fisco, all'interno della quale inserire anche il tema delle successioni, visto che in Italia siamo di fronte a un livello tassazione troppo basso, che non ha paragoni in Europa. Non possiamo affrontare un tema singolo, condivido il pensiero di Draghi. Serve un intervento più ampio ispirato al criterio della progressività, un patto di cittadinanza: ai giovani bisogna offrire opportunità di lavoro stabile, è questo che manca».

Meglio il governo di Giuseppe Conte o quello di Mario Draghi?

«Sono due situazioni molto diverse, intanto perché Conte ha fatto due governi: nel primo il confronto non esisteva, con il secondo invece abbiamo fatto cose importanti, dall'intervento sul cuneo fiscale al blocco dei licenziamenti. Il governo Draghi ha una storia e un'autorevolezza differenti, ma deve accettare di confrontarsi con noi sui contenuti». —

INFORTUNI

Due operai restano uccisi a Brescia e nel Torinese

CALUSO (TORINO)

C'erano delle prescrizioni imposte per adeguare l'impianto alle norme di sicurezza che l'azienda doveva effettuare proprio sull'impianto dove, ieri, alla Margaretti Ferroviaria Spa di Rodallo a Caluso, pochi chilometri da Torino, è morto Fiorenzo Canonico, 60 anni. Un adeguamento che la proprietà avrebbe dovuto effettuare entro tre anni da un precedente infortunio, per fortuna non grave.

Per accertare se tutti i lavori imposti erano stati eseguiti oppure no, i tecnici dello Spresal, l'azienda della prevenzione infortuni sul lavoro, ora dovranno inviare una relazione dettagliata alla procura di Ivrea, che indaga per omicidio colposo. Per il momento non ci sarebbero persone indagate. Resta da accertare anche la dinamica. Erano da poco trascorse le 13 quando Fiorenzo Canonico era su una pedana alta tre metri sulla quale era salito per effettuare le operazioni di lavaggio di alcuni macchinari. Secondo la ricostruzione, sarebbe stato investito da un vagone vuoto adibito al trasporto di calcestruzzi. Dopo aver perso l'equilibrio è caduto a terra, su una struttura metallica. Inutili i soccorsi del 118. Fiorenzo Canonico avrebbe terminato il turno poco dopo, alle 14. In segno di lutto i circa 280 operai sono stati rimandati a casa. I sindacati chiedono la convocazione urgente del tavolo sulla sicurezza.

Nel Bresciano, invece, un operaio è precipitato nel vuoto per oltre dieci metri mentre stava lavorando. Vasil Necoara, romeno di 54 anni, era dipendente di una ditta esterna, con sede a Travagliato, ed era impegnato nei capannoni delle Fonderie di Torbole, nel paese di Torbole Casaglia. Stava effettuando lavori di manutenzione ad alcune tubature quando è precipitato in una botola che si sarebbe aperta improvvisamente. L'operaio, sposato e con figli, è morto sul colpo. Aperta un'inchiesta.

A Prato, intanto, c'è un nuovo indagato per la morte di Luana D'Orazio, la giovane madre deceduta il 3 maggio mentre lavorava come operaia in una ditta tessile a Montemurlo. È Daniele Faggi, marito della titolare dell'azienda tessile Luana Coppini, già finita nel registro degli indagati insieme al tecnico manutentore Mario Cusimano. Faggi è indagato in quanto considerato amministratore di fatto dell'azienda e incaricato della manutenzione dell'orditoio. — AN. BUC.

Coronavirus: la situazione in Italia

Via libera al vaccino per gli adolescenti

«Prima dose entro l'inizio della scuola». L'ok Aifa per la fascia 12-16 anni, i pediatri: «Possiamo immunizzarli in due mesi»

Grazia Longo / ROMA

La prima buona notizia è che continua il trend in ribasso dei contagi e delle vittime di Covid: 1.820 le persone che ieri sono state colpite dal virus e 82 quelle che hanno perso la vita. La seconda buona notizia, seppur di diversa rilevanza, è che da oggi, anche in zona gialla, potremo tornare a gustare un caffè o un cappuccino al bancone del bar e a poter mangiare al tavolo dentro i ristoranti.

Comincia, insomma, la vera ripresa per il settore della ristorazione, pur con il mantenimento del distanziamento e l'obbligo delle mascherine. Luciano Sbraga, vice presidente di Fipe Confcommercio, la Federazione italiana dei pubblici esercizi, osserva: «Senza la

possibilità di somministrare il caffè al banco i locali italiani hanno perso, in media, il 40% dei loro fatturati. Ma al di là dei freddi numeri, è importante sottolineare come si tratti di un piccolo, importante passo verso un ritorno alla normalità».

E già da ieri nei 22 mila bar, ristoranti, pizzerie e agriturismo presenti in Friuli Venezia Giulia, Sardegna e Molise - in zona bianca - si può anche superare il limite di 4 posti per tavolo. Per le zone gialle, resta intanto invariato il coprifuoco a partire dalle 23 fino a domenica prossima compresa. Dal 7 giugno, invece, comincerà un'ora dopo, dalle 24 alle 5, mentre dal 21 giugno sarà del tutto eliminato anche per le regioni in zona gialla.



Sono circa 200 i giovani in carico a ogni pediatra in Italia

Si impongono, poi, altre positive novità. A partire dal cosiddetto Green pass, il Pass Covid europeo: per oggi è previsto il lancio ufficiale del gateway Ue, con i primi Stati membri che si collegheranno.

Tra questi anche l'Italia, che tuttavia non emetterà fin da subito i certificati digitali. Entro fine giugno il certificato Covid inizierà ad essere usato in tutti i 27 Stati membri. Altrettanto signifi-

cativo è il via libera alla vaccinazione per chi ha un'età compresa tra 12 e 15 anni.

Ieri la Commissione Tecnico Scientifica di Aifa ha approvato l'estensione del vaccino Comirnaty (BioNTech/Pfizer) per quella fascia di età, accogliendo pienamente il parere espresso dall'Agenzia Europea dei Medicinali (Ema). Positiva la reazione Federazione italiana medici pediatri (Fimp in sigla). Il presidente Paolo Biasci precisa: «Possiamo arrivare a vaccinare con la prima dose gli adolescenti fino ai 16 anni in due mesi. Per questo l'obiettivo di una ripartenza in sicurezza delle scuole è realistico». La Fimp ha calcolato che in media ogni pediatra di libera scelta ha in carico circa 200 ragazzi e ragazze tra i 12 e 16 anni.

«Se il lavoro proseguirà in modo positivo, e non ho dubbi di crederlo, la fine dello stato di emergenza è vicino». Lo afferma la ministra per gli Affari regionali Mariastella Gelmini, che invita «a continuare ad usare tutte le precauzioni che abbiamo imparato ad utilizzare nel quotidiano, e soprattutto ad avere fiducia nelle vaccinazioni. C'è ancora una piccola parte della popolazione che ha delle resistenze e noi dobbiamo dare un messaggio di grande fiducia nella scienza. Il piano vaccinale sta funzionando. Continuando così, con la riduzione dei contagi e della pressione nelle strutture sanitarie, la fine dello stato di emergenza si avvicina». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Niente quarantena per chi ha completato il ciclo di vaccinazioni e niente tampone sotto i 6 anni
Green pass Ue, cosa cambia con l'Italia

DOMANDE E RISPOSTE

Marco Bresolin
INVIATO A BRUXELLES

Niente quarantena per chi ha completato il ciclo di vaccinazioni da almeno 14 giorni. E niente tamponi per i bambini al di sotto dei 6 anni. Dopo l'accordo sulle caratteristiche principali del Certificato Covid digitale Ue, la Commissione europea ha pubblicato ieri una serie di raccomandazioni per rendere uniforme tra i 27 Stati membri l'applicazione del regolamento, che entrerà in vigore ufficialmente il 1° luglio. Ma attenzione: si tratta pur sempre di raccomandazioni. Questo vuol dire che gli Stati, in caso di peggioramento

della situazione sanitaria, potranno comunque introdurre ulteriori restrizioni.

A cosa serve il Certificato Covid digitale Ue?

Si tratta di un documento che verrà rilasciato da tutti gli Stati membri dell'Unione europea e che servirà per certificare l'avvenuta vaccinazione, la negatività al tampone oppure la guarigione per chi ha avuto il Covid.

Con questo documento si potrà viaggiare liberamente?

Il Certificato Ue non è un documento di viaggio, anche se l'obiettivo è proprio quello di rendere più facili gli spostamenti tra i Paesi dell'Unione.

Che differenza c'è con la Certificazione verde Covid-19 introdotta dal governo italiano?

La certificazione italiana è temporanea: il documento rilascia-

COM'È FATTO IL GREEN PASS

DOVE SI POTREBBE ANDARE SOLO CON IL GREEN PASS



L'EGO - HUB

TESSERINO CARTACEO O DIGITALE



Il codice QR indicherà il tipo di vaccino ricevuto, la data di somministrazione, se si è già stati positivi al Covid, la presenza di anticorpi

to dalle Regioni e le sue regole resteranno in vigore esclusivamente sul territorio nazionale e solo fino a quando saranno sostituiti dal Certificato Covid digitale, che verrà definito nel quadro delle norme Ue.

Chi ha ricevuto una sola do-

se di vaccino potrà viaggiare senza restrizioni?

La Commissione raccomanda agli Stati di non imporre tamponi o quarantene ai soggetti che abbiano ricevuto da almeno 14 giorni la seconda dose

(oppure la prima, nel caso del

vaccino Johnson&Johnson). Ovviamente i Paesi sono liberi di applicare misure più blande: possono dunque ridurre il numero di giorni oppure decidere di consentire l'accesso senza restrizioni anche dopo la prima dose. Ma senza discriminazioni tra i propri cittadini e quelli di altri Paesi Ue: le regole devono essere uguali per tutti.

Fino a quando varrà il certificato in caso di vaccinazione?

La durata massima non è definita a livello Ue.

E in caso malattia?

La raccomandazione dice che i governi devono garantire il libero accesso ai cittadini che hanno avuto il Covid nei 180 giorni successivi al risultato del tampone positivo. Ovviamente dovranno avere il Certificato per provare la malattia e l'avvenuta guarigione. Un test sierologico non è sufficiente, anche se dimostra l'esistenza di anticorpi.

Chi non è vaccinato e non ha avuto il Covid dovrà fare il tampone: quanto tempo prima di mettersi in viaggio?

Ad oggi le regole sono molto diverse da Paese a Paese. L'Unione Europea propone di uniformare la durata di validità dei test: 72 ore per i molecolari e 48 per quelli antigenici rapidi, ma solamente «se lo Stato li accetta», il che lascia nelle mani delle Capitali la piena libertà di azione. Allo stesso modo, Bruxelles riconosce ai governi la possibilità di introdurre anche «un freno di emergenza» che, di fatto, consente di ripristinare le restrizioni anche a chi è vaccinato o guarito da Covid in caso di ripresa dell'epidemia.

Per i minori non vaccinati sarà più difficile evitare la quarantena?

La Commissione chiede di esentare dall'obbligo di quarantena i minori che viaggiano con i genitori, se questi ultimi non la devono fare (ad esempio perché vaccinati).

Per loro sarà però obbligatorio sottoporsi al tampone?

Sì, ma Bruxelles propone di esentare da questo obbligo i bambini di età inferiore ai sei anni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Opera composta da 30 uscite. Prima uscita a 1,90 € in più, oltre al prezzo di una delle uscite di ogni volume. Edizione GEDI.

UN PICCOLO PASSO PER PAPERINO, UN GRANDE PASSO PER CHI LEGGERÀ

LA GRANDE SCIENZA DISNEY

Arriva "Paperino e le esplorazioni spaziali", l'ottavo volume de "La Grande Scienza". Preparati ad andare in orbita, per scoprire le meraviglie dello spazio insieme a Paperino e i suoi amici. Indossa anche tu la tuta da astronauta ed entra a far parte dell'equipaggio più coraggioso, fra stazioni spaziali, asteroidi e nuovi pianeti da esplorare. Lancio fra 3, 2, 1... Il tuo viaggio comincia da qui!

DAL 29 MAGGIO L'8° VOLUME PAPERINO E LE ESPLORAZIONI SPAZIALI

GIUNTI

GEDI
GRUPPO EDITORIALE

IL PICCOLO
Messaggero Veneto

BULOVA

A History of Firsts



U, Bulova are registered trademarks. **BULOVA.IT**

MARINE STAR COLLECTION

- Movimento meccanico a ricarica automatica
 - Cassa in acciaio
 - Cinturino in silicone
 - Impermeabile 20 bar

€ 359

Scopri i nuovi modelli Bulova presso i rivenditori selezionati, dove passione, tradizione e competenza si uniscono per darti il consiglio giusto e l'assistenza migliore durante e dopo l'acquisto.

Regione

GIUSEPPE NICOLI

I veri problemi



«Forzature dell'esecutivo? Non ce ne saranno». Commenta così il capogruppo di Forza Italia in Consiglio regionale Giuseppe Nicoli, in merito al tema di un'eventuale modifica della legge elettorale. «Il tema della riforma elettorale è distante dai problemi della gente e, non a caso, ci siamo soffermati su assestamento, concertazione con gli enti locali e metodo di lavoro nel rapporto tra giunta e consiglieri», dice l'azzurro.

CLAUDIO GIACOMELLI

La decisione



Getta acqua sul fuoco, a chiedergli se su una eventuale legge di riforma elettorale vi sia qualche preoccupazione, anche Claudio Giacomelli. Preoccuparsi? «Non ne ho il motivo. Se e quando ci dovesse essere una proposta concreta - si limita a dire il capogruppo di Fratelli d'Italia nell'Aula di piazza Oberdan - deciderà la direzione regionale di Fdi».

PAOLO VIOLA

Pensionamento



Ultimo giorno di lavoro a Palazzo, ieri, per Paolo Viola, ragioniere generale e numero uno della Direzione Finanze e Patrimonio della Regione. Classe 1955, il dirigente è andato in pensione dopo 25 anni di servizio all'interno della macchina regionale. Il primo contratto fu firmato nell'aprile del 1996 per contribuire all'informatizzazione della contabilità regionale. Viola è stato anche liquidatore delle ex Province di Trieste e Gorizia.

Fedriga e Roberti rassicurano gli alleati su preferenze e regole

Convocato in piazza Unità un vertice con i capigruppo delle forze di maggioranza «La nuova legge elettorale non è una priorità». Via al confronto sull'assestamento

Marco Ballico / TRIESTE

Primo obiettivo: spegnere le preoccupazioni dei «cacciatori» di preferenze, spaventati da un sistema che preveda anche liste semi bloccate. Il presidente della Regione Massimiliano Fedriga e l'assessore ad Autonomie locali e Funzione pubblica Pierpaolo Roberti incontrano i capigruppo di Lega, Forza Italia, Fratelli d'Italia e Progetto Fvg nel tardo pomeriggio in piazza Unità e avviano il percorso sull'assestamento di bilancio, evitando qualsiasi possibile attrito sulla legge elettorale.

«Le modifiche alle regole del gioco? Le continua a chiedere l'opposizione, siamo stati disponibili ad ascoltare, ma non è un tema all'ordine del giorno né della giunta né della Lega», assicura Roberti a fine vertice. Sullo sfondo parrebbe esserci un'ipotesi di correzione del sistema che tenga conto del fatto che il 70% degli elettori alle regionali non scrive il nome dell'eletto sulla scheda.

I sussurri di Palazzo raccontano di tentazioni di modello Toscana, che prevede la facoltà per i partiti di introdurre un listino bloccato di tre candidati. Fedriga e Roberti, si dice, ci starebbero pensando per elevare la qualità legislativa ed evitare gli interessi particolari dei consiglieri. Motivi sufficienti, tra domenica e ieri, per far scaldare i telefoni: in tanti tra gli eletti sono andati alla ricerca di informazioni e conferme. Partendo da una posizione certamente non favorevole a



VERTICI LEGHISTI
MASSIMILIANO FEDRIGA
E PIERPAOLO ROBERTI

«Le prove di dialogo ci sono state, a sollecitarle però sono stati esponenti di opposizione»

«Spiace constatare che qualcuno prima chiede di riaprire quel capitolo e poi lo strumentalizza»

una riforma che possa toccare il loro bacino elettorale. «Non ne ho sentito parlare e avevamo già chiarito a suo tempo che il tema non è una nostra priorità», commentava nel pomeriggio il capogruppo della Lega Mauro Bordin. Qualche ora dopo è Roberti a rassicurare gli alleati: «Abbiamo vinto con una legge elettorale, continuiamo a governare senza problemi con la composizione del Consiglio che ne è emersa, non vedo motivi perché debba partire da noi un'azione di riforma».

Eppure, prove di dialogo con l'opposizione non sono mancate. Riempite di contenuti concreti. Ma l'assessore,

di fronte alle critiche di Partito democratico e Movimento 5 Stelle, ribatte: «Spiace che, ancora una volta, utilizzino ogni tipo di argomento per pura speculazione politica». Il modello Toscana? Le preferenze depotenziate? L'elezione del terzo candidato presidente? «Non c'è nessun tipo di ragionamento avviato». L'assessore esclude anzi che la palla sia nel campo del centrodestra: «Per questa maggioranza il tema della legge elettorale è fuori dall'agenda politica sin dallo scorso anno, quando, per l'ultima volta, a precisa richiesta di sedersi intorno ad un tavolo per discuterne, ponendo anche il tema della bassa percentuale

di donne elette nell'assemblea legislativa, il Pd si era detto indisponibile a ogni tipo di ragionamento su qualsiasi modifica».

È peraltro vero che proprio Roberti si è tornato a sedere al tavolo negli ultimi mesi per parlare dell'argomento. «Ma l'ho fatto - spiega - perché sollecitato dai consiglieri del Patto per l'Autonomia, con i quali abbiamo avuto un incontro al quale si sono presentati anche i Cittadini». A seguire, «ci è stata segnalata la disponibilità del Movimento 5 Stelle, e mi sono visto pure con loro, confermando che non ci interessa cambiare la legge elettorale, tanto meno farlo a colpi di maggioranza. Come più volte ribadito, anche in aula, non esiste perciò alcun modello proposto o definito, se non la volontà di scrivere su un foglio bianco e nella maniera più condivisa le regole del gioco». Volontà che, a questo punto, potrebbe rientrare. «Prendiamo atto che, di fronte alla disponibilità di riaprire un capitolo per noi archiviato - prosegue l'esponente della giunta -, qualcuno abbia utilizzato l'occasione per tentare di gettare fango sulla maggioranza, a dimostrazione del fatto che, purtroppo, da una parte c'è chi, e non da ora, invoca il dialogo salvo boicottarlo in ogni modo possibile, dall'altra chi ha una responsabilità di governo che porta avanti auspicando un confronto con le opposizioni. Purtroppo, dobbiamo scontrarci continuamente con i «giochetti» di una certa idea distorta e superata della politica di cui i cittadini farebbero volentieri a meno».

Avessero voluto o meno essere rassicurati, i capigruppo assecondano una serata da pompieri. «Il tema della riforma elettorale è distante dai problemi della gente e, non a caso, ci siamo soffermati su assestamento, concertazione con gli enti locali e metodo di lavoro nel rapporto tra giunta e consiglieri - dice l'azzurro Giuseppe Nicoli -. Forzature dell'esecutivo? Non ci saranno». Anche Claudio Giacomelli non si preoccupa: «Non ne ho il motivo. Se e quando ci dovesse essere una proposta concreta, deciderà la direzione regionale di Fdi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I GRUPPI DI MINORANZA

Dem e Cinquestelle ribadiscono contrarietà alle ipotesi di modifica

TRIESTE

«Se Lega e centrodestra pensano di modificare la legge elettorale riducendo la scelta democratica dei cittadini, attraverso l'abolizione o la riduzione delle preferenze o listini bloccati, questo non troverà la sponda del gruppo del Pd». È la reazione che sul nodo di un'eventuale modifica della legge arriva dal capogruppo

del Pd in Consiglio regionale, Diego Moretti, che commenta così l'intenzione della giunta regionale di introdurre un modello di legge che prevede di creare liste bloccate. «Secondo questo principio - annota Moretti - si permette ai partiti di decidere chi deve entrare o meno in Consiglio regionale, riducendo la possibilità che a scegliere «siano i cittadini. Ribadiamo dunque la nostra con-



Diego Moretti

trarietà a questo modello e rilanciamo la necessità di ampliare la base di scelta democratica attraverso l'introduzione della doppia preferenza di genere. Una questione centra-

le per il Pd su cui invece il centrodestra ha dato prova di essere ben lontano dall'aver metabolizzato il principio delle pari opportunità, negando in più occasioni quella che va considerata un'opportunità», chiude Moretti. Sul tema interviene anche il consigliere regionale M5S Mauro Capozzella: «Crediamo ci sia stata una fuga in avanti da parte dell'assessore Pierpaolo Roberti», premette il pentastellato parlando di «iniziativa che dovrebbe partire dal Consiglio regionale. Le regole del gioco non sono prerogativa dell'esecutivo ma appunto dell'assemblea legislativa che raccoglie tutte le forze politiche scelte dai cittadini». E «per quanto ci riguarda, cercheremo di riequilibrare questa accelerazione dell'as-

sessore con la consueta metodologia propria del M5S - conclude Capozzella -. Ascolteremo la base e, sulle risultanze di questo confronto, porteremo avanti le nostre istanze».

A commentare è anche, su Facebook, il consigliere regionale Pd (vicepresidente dell'Aula) Francesco Russo: «La tentazione di metter mano alla legge elettorale per renderla più utile al proprio tornaconto è un vecchio vizio della politica italiana», scrive Russo. L'esponente Pd si dice «disponibile al dialogo» su «piccoli correttivi alla legge elettorale», come la «doppia preferenza di genere o la possibilità di eleggere il terzo candidato presidente»: ma sempre nella prospettiva del «cittadino arbitro».

Il caso De Monte approda a Roma Lorenzin: «Speranza intervenga»

Mancate vaccinazioni e concorso sospeso, la deputata e la senatrice Pd Rojc interrogano il ministro

Giacomina Pellizzari / UDINE

Il caso De Monte finisce in Parlamento. L'ex ministro della Salute Beatrice Lorenzin (Pd), dopo aver interrogato l'attuale ministro, Roberto Speranza, tira in ballo il presidente nazionale dell'Ordine dei medici, Filippo Anelli, ricordando che lo stesso Anelli, in audizione alla Camera, era stato chiaro: «L'Ordine dovrebbe automaticamente sospendere un medico non vaccinato. Essere vaccinati – continua l'ex ministro –, per un operatore sanitario, è elemento fondamentale per esercitare la professione». Lorenzin si chiede infatti se «l'Azienda sanitaria ha tempestivamente convocato De Monte per sapere perché non si è ancora vaccinato».

L'ex ministro parla di approssimazione che «si somma alla scelta concorsuale del tutto discutibile dei dirigenti sanitari del sistema pubblico che indicano un concorso per poi

sospendere senza motivo». E nel ricordare che il concorso per la selezione del direttore della centrale operativa dell'emergenza Sores era «garanzia di trasparenza delle procedure contro gli arbitri del politico di turno e di qualità dei professionisti a tutela dei cittadini», Lorenzin ribadisce: «Non possiamo permettere titubanze da parte delle amministrazioni che devono «dare ai cittadini indicazioni chiare e nette».

La sua analisi sulla vicenda friulana Lorenzin (Pd) l'ha sintetizzata nell'interrogazione indirizzata a Speranza che, ieri, ha depositato alla Camera. Lo stesso ha fatto la senatrice dem Tatjana Rojc al Senato. Le parlamentari ricostruiscono la successione che ha portato, «a procedura concorsuale aperta», ad assegnare da oggi De Monte alla Struttura operativa regionale Emergenza sanitaria e richiamando le disposizioni di legge in materia di obbligo di vaccinazione del per-



Amato De Monte è stato da poco nominato alla guida della Sores

sonale sanitario, chiedono al ministro di chiarire «se sussistono elementi per intervenire sulla Regione affinché De Monte venga ricollocato o sospeso dall'incarico». Lorenzin e Rojc chiedono chiarezza anche «sui presupposti e le condizioni della sospensione di una procedu-

ra concorsuale per l'incarico di direzione di struttura complessa, sulla procedura per il conferimento degli incarichi e sull'indennità di direzione di dipartimento nel caso di comando in una direzione di struttura complessa». Le due dem richiamano anche l'artico-



Beatrice Lorenzin

Dopodomani nell'Aula di piazza Oberdan audizione del direttore dell'Arcs in Terza commissione

lo 4 del Dl dell'1 aprile secondo cui «gli esercenti le professioni sanitarie e gli operatori di interesse sanitario che svolgono la loro attività nelle strutture sanitarie, sociosanitarie e socio-assistenziali sono obbligati a sottoporsi a vaccinazione». Lo stesso decreto dispone

«la sospensione dal diritto di svolgere prestazioni o mansioni che implicano contatti interpersonali o comportano, in qualsiasi altra forma, il rischio di diffusione del contagio da Sars-CoV-2».

Il caso intanto continua a far discutere in regione. Mentre l'opposizione insiste a chiedere la convocazione della terza commissione, il presidente della stessa, Ivo Moras (Lega), fa sapere di avere «in accordo con il vicepresidente Riccardi convocato il più presto possibile per audire il direttore dell'Arcs Giuseppe Tonutti e placare le speculazioni in essere e evitare ulteriori strumentalizzazioni politiche». Giovedì in aula Tonutti risponderà «sulle procedure adottate per la nomina del nuovo direttore della Sores e più in generale sul futuro del servizio». I consiglieri d'opposizione sono pronti a chiedere a Tonutti chiarimenti sulle dichiarazioni fatte giorni fa. Il direttore dell'Azienda di coordinamento per la salute aveva detto: De Monte «sta aspettando un nuovo vaccino, non è certamente un no vax». Ma in questo contesto c'è anche chi esprime solidarietà a De Monte. Barbara Venucci, a titolo personale, non a nome dell'associazione Consumatori attivi di cui è vice presidente, ha scritto una lettera aperta che è già stata condivisa, queste le sue parole, da «centinaia di cittadini». —

Il Consiglio di Stato ha dato ragione ad una cittadina ungherese che si era vista cancellare dall'elenco degli assistiti del dottore

Mancano i documenti, Asugi le toglie il medico Lei fa ricorso e lo vince

IL CASO

Laura Blasich / MONFALCONE

Residente a Monfalcone da qualche anno, assieme alle due figlie minori, una giovane donna ungherese, cittadina comunitaria, si è vista cancellare da Asugi a fine febbraio del 2020, all'inizio dell'emergenza sanitaria, dalle liste del proprio medico di famiglia. Un destino e un disservizio che la 36enne ha condiviso con le due figlie, nate in Ungheria ed entrambe cittadine comunitarie, iscritte sempre con lo stesso professionista. La cancellazione è arrivata senza preavviso e, secondo quanto riferisce uno dei legali della donna, l'avvocato di Monfalcone Aurora Turco, «semplicemente per il fatto che lei fosse comunitaria e che, quindi, secondo Asugi fosse tenuta a riportare i documenti previsti e che l'Azienda già aveva». Vale a dire, oltre alle autocertificazioni di residenza e codice fiscale e al documento di identità, anche copia del contratto di lavoro re-

Alla base del braccio di ferro la mancata presentazione di certificati di residenza e contratto di lavoro

L'Azienda sosteneva fosse compito della donna esibire gli atti Per i giudici di appello invece non è così

gistrato dall'Inps.

A un anno e tre mesi di distanza, però, a decidere il reintegro d'ufficio tra gli assistiti del Servizio sanitario regionale è stato il Consiglio di Stato, dopo che invece il Tar del Friuli Venezia Giulia, cui la donna si era rivolta, ha accolto all'inizio di marzo le ragioni di Asugi. «La questione di fondo è che alla nostra assistita, regolarmente residente a Monfalcone e titolare di un contratto part time a tempo indeterminato con una società di servizi – spiega l'avvocato Aurora Tur-

co che con l'avvocato Roberto Antonio Brigante ha rappresentato la cittadina ungherese –, è stato richiesto di produrre la documentazione necessaria al reintegro nel momento in cui l'adempimento era invece in capo ad Asugi». Una situazione in cui, stando agli elenchi allegati dalla stessa Azienda sanitaria nell'ambito del contenzioso al Tar, si trovavano a inizio anno altri 1.606 cittadini stranieri residenti nell'area giuliano-isontina, «cancellati» a fronte di una verifica della loro posizione e che ora possono contare sul parere espresso dal Consiglio di Stato, nel momento in cui volessero far valere le loro ragioni. «La nostra cliente ha deciso di sostenere le sue ragioni, prima al Tar e poi al Consiglio di Stato, rappresentata in questo caso dall'avvocato Brigante», spiega l'avvocato Turco. Una linea di condotta che il Tar del Friuli Venezia Giulia ha stigmatizzato, dando ragione ad Asugi e sostenendo che proprio l'«arroccarsi su questioni eminentemente formali-procedurali» non ha avuto altro effetto che «quello di differire ulterior-



Palazzo Spada, sede del Consiglio di Stato a Roma

mente il momento di piena e completa soddisfazione della pretesa». Il Consiglio di Stato con l'ordinanza emessa giovedì scorso ha invece rovesciato il parere del Tar, ritenendo l'appello cautelare fondato su ragioni che «traggono diretto alimento da previsioni normative (articoli 6 e 18 della legge numero 241/1990 e 43 del Dpr 445/2000) in virtù delle quali non può che gravare sull'Azienda resistente l'obbligo di acquisire i dati invece irruotabilmente pretesi e che, peraltro, sembrerebbero finanche già in suo possesso». Gli adempimenti a carico di Asugi avrebbero dovuto ritenersi ancora più dovuti «in quanto posti a presidio del bene salute» per il Consiglio di Stato che ha ordinato quindi l'immediata iscrizione delle appellanti nelle liste degli assistiti per la medici-

na di base. Ad Asugi sono state inoltre addebitate le spese del doppio grado del giudizio cautelare, liquidate nella somma complessiva di 2 mila euro.

«Al momento il reintegro nelle liste degli assistiti è comunque avvenuto solo provvisoriamente e solo all'esito del provvedimento cautelare del Consiglio di Stato», aggiunge il legale. Nel frattempo, nel corso degli ultimi 15 mesi, la donna, per sé e per le due figlie, ha dovuto pagare per intero le prestazioni sanitarie di cui ha avuto bisogno. «Anche questo aspetto potrà quindi essere oggetto di una valutazione da parte della nostra assistita che ha ritenuto solo di far valere i suoi diritti e quanto previsto dalla legge, è più né meno. Non sappiamo se anche altri cittadini cancellati da Asugi abbiano fatto lo stesso». —

AIELLO DEL FRIULI

Cento chili di cocaina in una casa abbandonata

UDINE

I finanzieri del comando di Udine hanno sequestrato 100 chili di cocaina custodita in un immobile abbandonato, ad Aiello del Friuli. Al mercato all'ingrosso la droga, ancora allo stato puro, avrebbe avuto un valore di oltre 5 milioni di euro; dopo il taglio con il confezionamento di circa 500 mila dosi avrebbe prodotto ricavi per 30 milioni. L'indagine è partita da una chiamata ai Vigili del fuoco di Cervignano del Friuli, per una presunta fuga di gas in una casa disabitata di Aiello al cui interno sono state trovate bombole di gas, taniche di benzina e documenti contabili abbandonati. I vigili del fuoco hanno contattato allora la Guardia di finanza, per cercare di identificare e rintracciare il proprietario dell'immobile. Una pattuglia ha ispezionato gli ambienti, con l'apporto dell'unità cinofila della compagnia di San Giorgio di Nogaro. L'intera area è un deposito abbandonato di materiale edile, arredi, elettrodomestici, pneumatici usati. Ma Ghiom - un giovane pastore tedesco - ha subito segnalato 5 scatoloni di cartone con 100 panetti di cocaina. Inagini in corso.

La tragedia del Mottarone

Il testimone: «Tadini voleva lo stop ma gli altri due lo hanno ignorato»

L'accusa dell'operaio: «Il guasto alla cabina era noto da inizio maggio». Per il Gip però non è attendibile

Niccolò Zancan
INVIATO A STRESA

Il verbale del testimone chiave incomincia con questa domanda: «Mi potrebbe descrivere ciò che vede in foto?». «Da questa foto vedo il carrello della vettura numero 3 semi distrutta. La cosa che salta all'occhio è questo dispositivo rosso, che in gergo chiamiamo ceppo o forchettone. La sua funzione specifica è quella di impedire l'intervento del freno sulla fune portante».

Chi risponde alle domande della procuratrice Olimpia Bossi, è uno dei sei dipendenti della funivia del Mottarone. Si chiama Fabrizio Coppi, ha 30 anni, da due lavorava come manovratore e vetturino nell'impianto di risalita. Abita in una piccola frazione di montagna sopra al Lago d'Orta. Tutti lo cercano, lo cerchiamo anche noi. Perché lui è l'unico ad aver confermato la versione del suo responsabile: la versione del capo servizio Gabriele Tadini. «L'unico a non averlo lasciato solo di fronte al disastro», commentano gli amici del Bar Idrovolante. Lo conoscono in tanti, lo descrivono come un ragazzo molto preoccupato e psicologicamente di-



I resti della cabinovia sulle pendici del monte Mottarone

strutto per quello che è successo. Alla porta di casa, Coppi dice: «Vi ringrazio. Ma adesso preferisco non rilasciare dichiarazioni». Tutto quello che aveva da dire è agli atti. Una testimonianza considerata molto importante. Perché è l'unica che potrebbe confermare l'impianto accusatorio della procura di Verbania, quello stesso impianto smontato dal giudice per le indagini preliminari Donatella Banci Buonamici.

Coppi dice che il guasto della cabina numero 3 era noto da tempo. «Questa problematica mi è stata comunicata dal capo servizio Tadini a inizio maggio del 2021. Quando sono arrivato in cima, mi ha detto di non togliere i ceppi, perché c'era un problema e doveva farlo controllare dalla ditta». Quella cabina girava senza freni d'emergenza, e lui era spaventato proprio per questa ragione. Non si possono trasportare i

passaggeri quando l'impianto di sicurezza è disattivato: «Ricordo di averlo domandato a Tadini, quel giorno in cui mi chiese di tenere il ceppo. E lui mi rispose: "Prima che si rompa una fune traente ce ne vuole"». Sapevano di correre un rischio. Lo consideravano un rischio remoto. Ma chi ne era al corrente? Qui c'è il passaggio chiave della deposizione di Fabrizio Coppi: «Ho udito più volte Tadini discutere animata-

mente con il responsabile d'esercizio Perocchio e con il gestore Nerini, perché questi ultimi due erano contrari alla chiusura dell'impianto, nonostante la volontà di Tadini».

Ancora: «Il punto di riferimento per ogni problematica era Tadini, lui era sempre reperibile. Ma lui, a sua volta, avvisava telefonicamente sia il direttore d'esercizio sia il gestore. A volte capitava che chiamasse prima l'ingegnere Perocchio e poi il signor Nerini, altre volte capitava il contrario. Ho assistito diverse volte a queste scene, ma solo in alcuni casi ho sentito le conversazioni. Perché Tadini lasciava il posto di manovra e usciva sul ponte d'imbarco». Il manovratore si spinge fino a sostenere che il guasto era noto e che il capo servizio avrebbe voluto bloccare l'impianto per permettere la riparazione, ma il direttore e il gestore si opponevano: «L'avaria continuava a manifestarsi, Tadini voleva chiudere. Ma la volontà di Perocchio e Nerini era quella di proseguire, volevano rinviare l'intervento. Credo che la loro politica comune fosse quella di non fermare l'impianto per motivi economici. Di fatto, dopo quelle telefonate, l'impianto continuava a funzionare».

Ecco perché le parole del testimone Coppi sono ritenute cruciali. Ma, secondo il giudice per le indagini preliminari Banci Buonamici, contengono due vizi gravi. Uno di forma: «In merito a tali dichiarazioni, certamente di contenuto accusatorio, mai Coppi avrebbe dovuto essere sentito come persona informata sui fatti». Non come testimone, ma da indagato: con un avvocato a fianco. E poi, ecco il secondo rilievo del gip: «Coppi ben sapeva del rischio di essere lui stesso incriminato per aver concorso a causare il disastro con la propria condotta». Quelle frasi, quindi, secondo il giudice per le indagini preliminari, potrebbero essere state dettate dalla speranza di mettersi al riparo. Altri quattro colleghi della Funivia del Mottarone non confermano la sua versione, usano parole molto più prudenti. Ecco il disastro.

«È la solita storia del pesce piccolo», dicono al Bar Idrovolante. «Cercheranno di scaricare tutte le responsabilità su Tadini». Così non ha fatto il manovratore Coppi. Ma ogni passo di questa inchiesta è stato bruciato nella fretta e forse nell'emozione. Adesso tutti cercano di rallentare il passo. Il capo servizio Tadini è agli arresti domiciliari, schiacciato sotto il peso delle sue stesse parole. Il direttore tecnico d'esercizio, l'ingegnere Perocchio, chiede attraverso il suo avvocato di poter essere presente alle perizie sul cavo spezzato. Il gestore Nerini ha il telefono staccato da due giorni. Gli investigatori annunciano nuovi indagati, mentre studiano il modo per portare via dal bosco la carcassa della cabina 3. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I diversi approcci delle due donne che guidano le indagini: la pm Olimpia Bossi e la giudice Donatella Banci Buonamici

Verbania, la doppia faccia della giustizia

IL RETROSCENA

Lodovico Poletto
INVIATO A STRESA

«Ci sono 14 morti sul prato. Capisco i diritti dei vivi, ma ci sono anche i diritti dei morti». Era sabato pomeriggio. Al primo piano degli uffici della procura di Verbania ancora si aspettavano le decisioni del Gip sulla sorte dei tre arrestati per la strage sul Mottarone.

Ai giornalisti che le domandavano che impressione avesse, la procuratrice di Verbania confidò quella frase sulla necessità di dare giustizia a chi non c'è più e a chi piange. La pronunciò così, senza acredine, senza stizza, avendo capito che il suo impianto accusatorio stava per essere smontato dal Gip Donatella Banci Buonamici. Sua collega di palazzo di giustizia. Lo aveva capito, e ancora una volta il capo dei pm di Verbania parlava oltre

che con il Codice penale in mano, anche col cuore. Svelando quel lato dolce della sua personalità di donna, mamma e magistrato inquirente. «Amatissima dai suoi sottoposti – dicono – proprio per quel suo modo di essere, avvolgente». Poche stanze più in là, la dottoressa Donatella Banci Buonamici, sua quasi coetanea, faceva carta straccia delle motivazioni d'arresto. Rigorosissima, in punta di diritto, ha cassato tutto quanto scritto dalla sua collega di toga nel verbale di arresto di Gigi Nerini, Gabriele Tadini ed Enrico Perocchio. Via l'eco internazionale e nazionale causato dalla tragedia, via la chiamata in correità. Via tutto. Anche gli arrestati dal carcere.

Nessun commento post sentenza è arrivato da dentro il palazzo da parte del suo ufficio. Nessuna parola sulle visioni differenti neanche più avanti. Per dire: il giorno dopo le scarcerazioni, intercettata di fronte agli uffici della procura, Banci Buonamici non aveva concesso commenti, com'è nel



La procuratrice Olimpia Bossi

suo stile di magistrato riservato e deciso: «E questo il sistema: il pm chiede e il Gip decide. Non ho altro da aggiungere». E la sua chioma rossa era sparita nell'androne del palazzo di giustizia. Senza dire altro. Senza un commento, una parola in più. Donne diverse, storie simili, età contigue. Ma la differenza la fa il carattere. E non è che una sia meglio e l'altra sia peggio: sono en-



La gip Donatella Banci Buonamici

trambe donne di legge. Ma con visioni differenti. Tanto che l'avvocato di uno degli indagati commentando l'udienza la sera delle scarcerazioni raccontò delle tensioni tra le due: «C'è stato un momento in cui la Buonamici ha criticato le scelte della procura. Uno scontro? Un attacco, direi. Un momento di tensione». Succede nei palazzi di giustizia, capita quando le questioni sono

LE PROSSIME MOSSE

Al vaglio i legami tra freni e fune Presto altri indagati

Passano anche per versioni contrastanti sulle anomalie ai freni della cabina e i sospetti legami tra questo problema, che portò Tadini a disattivare l'impianto frenante e quello alla fune traente che si spezzò, i prossimi passi dell'inchiesta. Indagine che si è già allargata alle responsabilità di diverse altre persone, tra chi si occupava delle manutenzioni e la squadra di operatori e manovratori della cabinovia, con nomi che andranno ad aggiungersi a quelli di Tadini. «Devo ancora chiarire con i consulenti tecnici quali saranno le modalità dell'accertamento irripetibile. Solo dopo faremo gli avvisi», spiega la procuratrice Olimpia Bossi sulle analisi che porteranno a nuove informazioni di garanzia.

molto delicate, quando le scelte in fase di indagine si incagliano con il rigore di chi deve convalidare gli atti. E ora c'è chi dice che Buonamici e Bossi sono così: una che si lascia emozionare, l'altra più gelida. Olimpia Bossi ha sempre lavorato nelle procure. È stata a Novara fino a una manciata di anni fa. Si occupava di pubblica amministrazione. Ha indagato l'ex vice sindaco di Novara, ha messo sotto la lente d'ingrandimento i fatti del Consorzio irriguo Sesia, accendendo il faro su una ventina di persone. La nomina a capo della procura del Vco era arrivata cinque o sei anni fa. Fino a pochi mesi fa non faceva mistero della sua voglia di mettersi in gioco in una Procura più importante. Di tornare a Novara.

Donatella Banci Buonamici, invece, è arrivata sulle sponde del lago Maggiore sei anni fa, da Milano. Origini pratesi, famiglia nobile – il palazzo in cui ha sede la Provincia, porta il nome di famiglia – dimestichezza col ruolo di Giudice delle indagini preliminari. Il suo nome era diventato noto con gli arresti dei No Expo. Storie vecchie. Ora si ragiona solo della strage del Mottarone. E sono tutti lì, a scrutare le mosse delle due donne, che hanno fatto scelte differenti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La sentenza sull'acciaieria

Ex Ilva, i Riva condannati a 22 e 20 anni

Per i due imprenditori l'accusa era di disastro ambientale. Tre anni e mezzo a Vendola per le pressioni sull'Arpa

Valeria D'Autilia / TARANTO

Un «abbraccio mortale che ha stritolato la città». Anche con la complicità della politica. A Taranto, dal 1995 al 2013, fu disastro ambientale. A 9 anni dal sequestro degli impianti più inquinanti e 5 dall'inizio del maxi processo, c'è la sentenza di primo grado di «Ambiente Svenduto». Condanne per la famiglia Riva, i vertici dello stabilimento e le istituzioni dell'epoca. E poi la confisca – con facoltà d'uso in attesa della Cassazione – dell'area a caldo. Quell'insieme di parchi minerali, cokerie, altiforni su cui dovrà esprimersi anche il Consiglio di Stato per una possibile chiusura.

La sentenza scrive una nuova pagina nella storia della fabbrica, «gestita in maniera criminale» quando era nelle mani degli industriali lombardi. Per i fratelli Fabio e Nicola Riva 22 e 20 anni di carcere. All'esterno dell'aula, una manifestazione di cittadini e associazioni. Applausi e striscioni: «Giustizia è fatta». In 300 udienze, ricostruiti anche i rapporti tra siderurgico e politica. Figura chiave Girolamo Archinnà – responsabile relazioni esterne del gruppo – condannato a 21 anni e 6 mesi. E poi «la pesantissima intercessione in favore dell'Ilva da parte di Nichi Vendola per vantaggio politico»: 3 anni e mezzo per l'ex presidente della Puglia accusato di pressioni su Assennato, ex direttore dell'Agenzia per l'ambiente (per lui 2 anni), affinché attenuasse le sue posizioni verso l'azienda. E poi 3 anni per l'ex presidente della Provincia Florido e il suo assessore Conserva per aver avallato la richiesta di autorizzazione di una discarica di rifiuti pericolosi con notevole risparmio per il gruppo. Nelle carte anche una falsa perizia sull'inquinamento del consulente della procura Liberti (condanna a 15 anni).

«Questa sentenza è un macigno sulle azioni del Governo che ora deve avviare una vera transizione ecologica» com-

menta l'attuale sindaco Melucci. Il comune di Taranto è tra le circa mille parti civili. «Qui una strage per il profitto». Una serie di decreti hanno consentito a quella fabbrica di continuare a produrre. Mentre le perizie epidemiologiche parlavano di 90 morti l'anno, elevata presenza di tumori pediatrici con una «forte associazione tra inquinamento dell'aria ed eventi sanitari». Infine, una «compromissione della salute degli operai». In quell'estate del 2012 scesero in strada cittadini e metalmeccanici contro il ricatto occupazionale. Per la difesa, «i Riva hanno costantemente investito ingenti capitali per migliorare gli impianti e produrre nel rispetto delle norme». In totale 4 miliardi e mezzo di euro. «Sono state adottate le migliori tecnologie. Non c'è mai stato dolo, limiti sempre rispettati».

Nata negli anni '60 a ridosso del quartiere Tamburi, l'acciaieria fu prima pubblica, poi privata nelle mani dei Riva. Durante le indagini, venne commissariata e affidata, nel 2018, ad ArcelorMittal. Oggi dalla partnership tra Invitalia e il colosso franco-indiano, è nata Acciaierie d'Italia. Due anni fa, la Corte europea per i diritti umani ha condannato l'Italia per «non aver protetto i cittadini» che vivono nelle aree delle emissioni tossiche. Intanto, nella vicenda irrisolta della più grande acciaieria d'Europa, sono partiti altri esposti contro il Governo e l'attuale gestore. Nelle carte della magistratura tarantina, associazione a delinquere finalizzata al disastro ambientale, avvelenamento di sostanze alimentari, omissione dolosa di cautele sui luoghi di lavoro e la morte di due operai: Claudio Marsella, schiacciato da una motrice e Francesco Zaccaria, precipitato da una gru. Ai fiduciari dell'acciaieria inflitti oltre 18 anni, altri 21 per l'ex direttore dello stabilimento Capogrosso. A 4 è stato condannato Buffo, ora direttore di Acciaierie d'Italia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lo stabilimento dell'ex Ilva a Taranto

La rabbia dell'ex presidente della Puglia: «Io come Berlusconi? Non direi proprio, mi sono difeso in tribunale non dal tribunale»

Vendola: «Giustizia eco-mostro Ora basta, non è tempo di tacere»

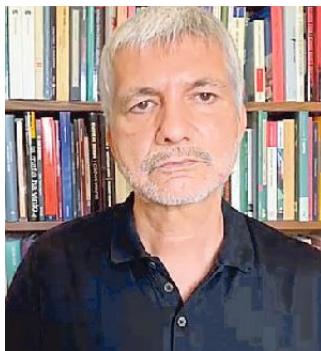
L'INTERVISTA

Riccardo Barengli / ROMA

Presidente della regione Puglia per dieci anni nonché fondatore e leader di Sel, Sinistra Ecologia e Libertà. Un partito che come dice il suo nome aveva fatto dell'ambiente una delle sue bandiere. E ora si ritrova condannato a tre anni e mezzo per concussione nel disastro ambientale dell'Ilva di Taranto quando era proprietà dei Riva. Da diversi anni Vendola ha lasciato tutti i suoi incarichi politici e si è difeso in tribunale rinunciando anche alla prescrizione per quanto fosse sicuro della sua innocenza.

Invece, Vendola, i giudici lo hanno considerato colpevole: la sua reazione?

«Sono indignato perché siamo dinanzi ad uno scempio, un vero eco-mostro della giustizia penale. La mia concussione, siccome non è in alcun modo provata, viene definita “impli-



L'ex governatore Nichi Vendola

cita”. Il mio concusso nega di essere mai stato minacciato ed è allora un favoreggiatore. La prova che poi lui, il direttore dell'Arpa, abbia ammorbido la sua condotta con il siderurgico? Non c'è, c'è invece la prova del contrario. Ed è un dolore grandissimo perché per me era un fatto importante che la giustizia chiedesse conto ad un colosso del capitalismo italiano dei costi umani e ambientali pagati da un'intera città a quel “padrone del vapore». **Una reazione comprensibile che tuttavia ricorda quelle**

degli altri esponenti politici finiti nel mirino dei giudici: a cominciare da Berlusconi.

«Non direi proprio. Io non mi sono difeso dal processo, mi sono difeso nel processo. Non ho insultato i giudici o urlato contro di loro in un video. Ho rinunciato a difendermi nei talk o sui giornali per rispetto del processo. Ma ora basta. Non è più il tempo del silenzio; dico a tutti coloro che si occupano di giustizia: leggete le carte processuali, ascoltate su Radio Radicale (benemerita) la registrazione del dibattito e ditemi voi in quale baratro sia finita la giustizia in Italia!».

Però ci sono intercettazioni che secondo i giudici non hanno giocato a suo favore, in particolare quella in cui si complimenta ridendo con Archinnà, responsabile delle relazioni esterne dell'Ilva, per lo «scatto felino» con cui aveva strappato il microfono a un giornalista che faceva domande scomode a uno dei fratelli Riva.

«In verità di quella intercetta-

zione non mi è stato mai chiesto nulla. Solo per pignoleria vorrei ricordare che il contesto di quella telefonata era da parte mia la richiesta duplice di ritirare 704 licenziamenti e di pagare loro le centraline per i monitoraggi, e da parte dei Riva era rappresentare che l'espressione “valore/obiettivo” per un limite di emissione non è un valore subito cogente (tema su cui il Tar ha dato ragione ai Riva)».

La questione dell'Ilva, ci racconta di una tragedia umana: centinaia, forse migliaia di persone morte a cause delle emissioni letali di quella fabbrica. In queste settimane i morti sul lavoro sono tornati sulle prime pagine dei giornali: come mai non si riesce ancora a fermare questa strage che da anni e anni conta tre morti al giorno?

«Taranto è un polo industriale ciclopico, non solo ospita l'acciaieria più grande d'Europa ma anche impianti di raffinazione del petrolio, cementerei, l'arsenale militare. Ne ha pagato prezzi altissimi, continua a pagarli, tanto più in un'epoca in cui il lavoro e la vita sono variabili dipendenti del primato del profitto».

Cosa pensa del codice degli appalti: semplificare le procedure è giusto o comporta rischi troppo grandi per la vita dei lavoratori?

«A volte ho l'impressione che la parole semplificazione sia uno specchietto per le allodole, un modo per liberarsi da vincoli necessari che tutelano la vita, i diritti, l'ambiente».

Pensa che il governo Draghi sia la risposta alla pandemia e alla crisi economica e sociale che ha messo l'Italia in ginocchio. O era meglio Conte?

«Oggi ho il cuore troppo appesantito per risponderle. Spero che dalla pandemia si possa uscire con un piano radicale di giustizia sociale, ambientale e di rilancio del Welfare. Ma non mi pare di vedere molti segnali in questa direzione». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'attore: lo studio realizzato da Eurispes può creare molto lavoro

Riondino: «Non finire come Bagnoli ora la politica ci aiuti a riqualificare»

L'INTERVISTA

Michela Tamburrino / ROMA

A Michele Riondino non sfugge l'incongruenza. Lui ha sempre seguito l'annosa vicenda dell'Ilva, che porta numeri da pandemia in termini di ammalati e poi di morti. Taranto è la sua città. Qui organizza il concerto “Uno Mag-

gio Libero e Pensante” di cui è uno dei direttori artistici. Plaude alla sentenza di ieri, che vede tra gli altri condannati i fratelli Riva, antichi proprietari. Ma non basta. **In che senso non basta?**

«Adesso che sia la politica e chi gestisce tutto questo a farsi avanti e a mettere le mani in pasta. La militanza, noi, abbiamo proposto la nostra idea di percorso con “Il piano Taranto”. L'Eurispes, Istituto di stu-

di politici, economici e sindacali, ha fatto uno studio preciso e circostanziato. Noi siamo stati accusati di essere dei facinorosi, privi di alcuna competenza, ottusi ambientalisti che non sapevano cosa dicevano. Ma noi siamo essenzialmente cittadini di Taranto stanchi dei soprusi subiti. E stanchi di morire».

La prima cosa da fare?

«Lo scorso 17 maggio appunto l'Eurispes, ha proposto un

piano di bonifiche e riqualificazione dell'area accolto molto positivamente dal Comitato dei Cittadini Liberi e Pensanti di Taranto. Un progetto che, se messo in piedi da subito, potrebbe dare lavoro per 30 anni a molti più lavoratori di quelli che oggi lavorano in Ilva. Basta formare gli operai per le nuove competenze come smantellare la fabbrica e riqualificare l'area. Potremmo diventare specialisti nel campo. Un lavoro finalmente benefico ed ecocompatibile. Se non si dovesse cogliere questa occasione, finiremo come Bagnoli dove i fondi per la bonifica, sono finiti altrove. Quella fabbrica Ilva è un abominio, già confiscata nel 2012 dopo che anche la Corte di Lussemburgo aveva con-



Michele Riondino

dannato l'Italia. Le sentenze valgono oppure no? Si ragiona sul problema oppure si fa finta? Si parla di un dramma che ammazza chi vive lì».

La salute oramai è un tema prioritario.

«Ovunque tranne che a Taran-

to. Non si può dire che la salute viene prima quando riguarda gli italiani che dovranno confrontarsi con la pandemia e invece sostenere l'industria e il Pil a costo di fare ammalare la gente quando si parla di Taranto. Chi vive a Taranto ha solo un modo per tenere alta l'attenzione: continuare ad ammalarsi e morire».

Lei diceva di avere un timore che è una certezza.

«Di certo noi saremo additati come la principale causa della chiusura di quella fabbrica, perché quella fabbrica la chiuderà il mercato, ma la politica e i sindacati diranno che è stata chiusa per colpa nostra, quindi noi avremo il peso della responsabilità solo quando i giochi saranno già fatti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

WHAT IS AVAXHOME?

AVAXHOME-

the biggest Internet portal,
providing you various content:
brand new books, trending movies,
fresh magazines, hot games,
recent software, latest music releases.

Unlimited satisfaction one low price

Cheap constant access to piping hot media

Protect your downloadings from Big brother

Safer, than torrent-trackers

18 years of seamless operation and our users' satisfaction

All languages

Brand new content

One site



AVXLIVE ICU

AvaxHome - Your End Place

We have everything for all of your needs. Just open <https://avxlive.icu>

MAFIA

Libero Brusca, attentatore a Capaci Fece sciogliere un bimbo nell'acido

Dopo 25 anni ha scontato la pena il boss di Cosa Nostra che operava sotto la direzione di Totò Riina

Riccardo Arena / PALERMO

Doveva succedere e alla fine è successo: Giovanni Brusca torna libero, un mese e mezzo prima del previsto, grazie agli sconti per la buona condotta, dopo 25 anni filati di carcere. Giorno più, giorno meno, dato che quando gli agenti della Squadra mobile presero, a Cannatello, località di mare vicino ad Agrigento, il boia di Capaci e il mandante dell'omicidio del piccolo Giuseppe Di Matteo, era il 20 maggio 1996.

Fu la notte in cui l'esultanza degli uomini guidati dall'attuale questore Luigi Savina, all'epoca capo della Squadra mobile di Palermo, suscitò qualche scandalo tra i non pochi benpensanti e fra i sinceri garantisti. Ma la tensione della cattura e l'impresa realizzata in anni di piombo mafioso, terribilmente vicini ai giorni delle stragi, magari rendeva comprensibili le braccia levate al cielo degli omoni col Me-phisto calato sul volto. Ora Brusca torna libero, lo scrive *L'Espresso*, commenta Matteo

Salvini dicendo che gli italiani non lo meritano e Maria Falcone, sorella di Giovanni, non un giudice qualsiasi ma purtroppo una delle tantissime vittime del capomafia di San Giuseppe Jato, dice che la legge è legge e che bisognerà stare attenti che l'uomo chiamato *u Verru*, il porco, non torni a delinquere. Futuro incerto, in questo senso: il carcere e la condanna a 30 anni hanno ve-

“U Verru” ha goduto anche di uno sconto di pena di 45 giorni per buona condotta

ramente cambiato colui che fece rapire e poi strangolare – con lo scioglimento nell'acido – un ragazzino di 15 anni, tenuto prigioniero in condizioni selvagge sol perché figlio di un pentito? Quattro anni di libertà vigilata, decisi dalla Corte d'appello di Milano, protezione assicurata dallo Stato e un servizio di scorta che servi-



Un'immagine di Giovanni Brusca al momento dell'arresto il 20 maggio 1996

rà anche a controllarlo, serviranno o saranno inutili?

I dubbi non sono pochi. Quella collaborazione subito accennata, l'offerta fatta al capo della Direzione nazionale antimafia Piero Luigi Vigna e al procuratore di Palermo Gian Carlo Caselli, le infamie che cercarono di macchiare anche Luciano Violante, attraverso il rim-

pallo di racconti inquinati e inquinanti fra Brusca e il suo ex avvocato. Non nacque nel migliore dei modi, quella collaborazione, il pentimento “24 carati”, come scrisse un anonimo su un muro di San Giuseppe Jato, nei giorni di agosto del 1996 in cui la notizia cominciò a trapelare. E poi il battesimo del processo Andreotti, le torri-

de giornate di agosto del 1997 in cui Brusca – preceduto nella collaborazione dal fratello Enzo Salvatore, arrestato con lui – fece l'ingresso nel mondo dei pentiti doc, accusando di collusioni e intelligenze col nemico mafioso il sette volte presidente del Consiglio di collusioni con i boss, ma negando di conoscere la storia del bacio fra lui e

Totò Riina. Anche perché quella vicenda l'aveva raccontata il suo acerrimo nemico, Balduccio Di Maggio, che Brusca avrebbe voluto uccidere e che poi tornò in armi a San Giuseppe Jato per rendergli la pariglia e sterminare i non pochi fedelissimi che al *Verru* erano rimasti in patria.

Di Maggio nell'ottobre del 1997 fu preso con il suo gruppo di assassini ma la storia servì a far capire anche che Brusca aveva ancora molti agganci sul territorio. E questo, nel momento in cui ieri Palermo ha conosciuto un nuovo omicidio di mafia, getta una luce quanto mai sinistra sul suo ritorno in libertà. Dopo avere confessato di aver premuto il telecomando della strage di Capaci, Brusca è sempre stato considerato un pentito attendibile, anche il procuratore nazionale antimafia e poi presidente del Senato, Piero Grasso, ha sempre sostenuto la necessità di rispettare la legge e le norme premiali per i collaboranti. Ma Giovanni Brusca è stato uno specialista nel seminare dubbi. Come quando la Dda di Palermo gli sequestrò 200 mila euro, poi restituiti, ritenendo che avesse dei beni nascosti e mai rivelati. Oppure come quando iniziò ad aggiungere sempre nuovi particolari sulla vicenda della Trattativa Stato-mafia, parlando del “papello” di Totò Riina, fino ad arrivare al presunto terminale di quell'elenco di richieste che il capo dei capi avrebbe fatto allo Stato nel periodo delle stragi di mafia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Siamo aperti mercoledì 2 giugno

Vieni a trovarci nei punti vendita Despar, Eurospar e Interspar più vicini a te: troverai tante occasioni dedicate alla tua spesa.

Verifica punti vendita e orari su despar.it



Da 60 anni, Il valore della scelta

DESPAR
EUROSPAR
INTERSPAR



ELEZIONI AMMINISTRATIVE IN CROAZIA

La Dieta sconfitta a Pola e Pisino Avanti centrodestra e socialdemocratici

Conquista spazi anche il movimento "Možemo"
Miletić resiste alla guida della contea per soli 54 voti

Andrea Marsanich / FIUME

Dopo il ballottaggio delle amministrative la Dieta democratica si scopre molto vulnerabile. Perde la città di Pola, storica roccaforte autonomista e conserva la regione per un pugno di voti (che si dovrà riconfermare).

Qualche cosa si è inceppato, evidentemente il rapporto con la base non è più lo stesso. La Dieta è sempre più tallonata da socialdemocratici, indipendenti, e dal movimento Possiamo (Možemo). Il tutto mentre arrivano alcune vittorie per l'Hdz, il partito di centrodestra del premier croato Andrej Plenković.

Domenica la carica di gover-

A Fiume missione compiuta per Filipović che conserva per la Sdp la carica di sindaco

natore della Regione Istria è stata assegnata al fotofinish: il grande favorito, il dietino Boris Miletić, è riuscito a spuntarla per sole 54 preferenze (26.305 a 26.251 il risultato finale) sul socialdemocratico Danijel Ferić.

Tanto è bastato all'esponente del centrosinistra (Sdp) per dichiarare che chiederà il riconteggio dei voti, considerata la differenza più che esigua. «Vogliamo essere sicuri

che tutto sia filato in modo corretto – ha detto Ferić – sono state registrate moltissime schede nulle o irregolari».

Il colpo comunque più doloroso inferto alla Dieta ha riguardato la maggiore delle città istriane. Per la prima volta da trent'anni a questa parte Pola ha voltato la schiena ai regionalisti dietini: al ballottaggio per la carica di sindaco a vincere è stato l'indipendente Filip Zoričić, dalmata trapianato a Pola, che ha superato la dietina Elena Puh Belci con 10.666 consensi contro 8.225. Nella sede dello staff elettorale di Zoričić, al Rock Club Uljanik, una volta comunicati i risultati si è fatto festa fino a notte fonda. «È una gior-



Il nuovo sindaco di Pola, l'indipendente Filip Zoričić Foto da vecernji.hr

nata storica per Pola – ha dichiarato il neosindaco – sono riuscito a vincere nonostante giochi e giochetti sporchi nei miei confronti. Alla fine però gli elettori di Pola hanno compreso la correttezza del sottoscritto e il grande amore per questa città. Ora è il momento di festeggiare, poi mi metterò al lavoro coi nostri partner». Proprio Ferić è stato uno tra i primi a recarsi da Zoričić per fargli i complimenti, gettan-

do così le basi per una futura collaborazione.

Dieta sconfitta anche a Pisino, dove su Renato Krulčić ha vinto Suzana Jašić di "Possiamo!". Domenica si è anche consumato il clamoroso ritorno sulla scena politica di un ex dietino e deputato parlamentare, Damir Kajin, che sostenuto dai socialdemocratici è stato eletto sindaco della città di Pingente battendo senza grosse difficoltà l'indipenden-

te Dean Prodan. Il ballottaggio per la carica di sindaco ha visto prevalere candidati indipendenti a Gallignana, Chersano, Medolino, Verteneglio e Portole, un esponente dietino a Barbana e uno dell'Hdz a Caroiba.

Spostandoci di poco a est, nella Regione del Quarnero e Gorski kotar, la grande disputa ha riguardato la poltrona di governatore, che ha visto in lizza il socialdemocratico Zlatko Komadina (presidente uscente) e l'accadizetiano Gari Cappelli, ex sindaco di Lussinpiccolo ed ex ministro croato del Turismo. Ha vinto Komadina (49.276 consensi contro 35.839), che si è imposto anche a Lussinpiccolo, laddove si supponeva che il figlio del fondatore della Comunità degli Italiani Stelio Cappelli avrebbe messo in cascina un considerevole numero di voti.

A Fiume il nuovo sindaco, Marko Filipović, del Partito socialdemocratico ha superato l'indipendente Davor Štimac. Ad Abbazia, e dopo tre mandati, sconfitto l'indipendente Ivo Dujmić, superato dal socialdemocratico Fernando Kirigin.

Infine la Dalmazia, dove l'Hdz puntualmente mostra i muscoli. Il partito del premier è stato però superato a Spalato (il centrista Ivica Puljak ha stracciato l'accadizetiano Vice Mihanović) e nella corsa per la carica di governatore della Regione di Sebenico Goran Pauk (Hdz) ha dovuto firmare la resa di fronte all'indipendente Marko Jelić. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I conservatori dell'Hdz si sono confermati comunque prima forza del Paese

Da Zagabria l'onda verde che erode consensi a sinistra

L'ANALISI

Mauro Manzin

I Balcani occidentali a ogni elezione ci riservano un "enfant prodige". Questa volta è toccato alla Croazia estrarre dall'urna delle amministrative il nome di Tomislav Tomašević, 39 anni, dalle 19 di domenica nuovo sindaco di Zagabria. Una sorta di vice-premier con delega unica sulla capitale e una forza politica che gli deriva dal budget miliardario a disposizione e dalla giurisdizione su un quarto dell'intera popolazione croata.

Un anno fa ha già sorpreso tutti quando leader della coalizione verde di sinistra Možemo! ha conquistato sette deputati. Undici anni fa era già in prima linea nell'attivismo contro la progettata (e comunque realizzata in seguito) costruzione di un centro polifunzionale tra i vecchi isolati presso la popolare piazza Cvjetni nel centro della capitale. Azione che lo ha proiettato nell'orbita politica. A Tomašević - soprannome "senape" perché il diminutivo del suo nome "Tomi" ricorda la più diffusa marca del suddetto alimento in Croazia - che gira in bici e vi-



Il neo sindaco di Zagabria festeggia la vittoria. jutarnji.hr

ve in un appartamento di 40 metri quadri in un rione popolare di Zagabria, lo attende un duro lavoro. La ristrutturazione degli edifici dopo il terremoto è tutt'altro che completa e il problema dello smaltimento dei rifiuti a Zagabria è il problema che il defunto sindaco Milan Bandić ha nascosto sotto il tappeto. Tomašević ha convinto gli elettori con un programma il cui quadro era costituito da argomenti quotidiani e comuni. Ha appena toccato l'ideologia nel programma. Quasi. Ha detto però che avrebbe ri-

dato a piazza della Repubblica il suo nome precedente di piazza Tito, ha chiesto maggiore sicurezza per le persone Lgbt e ha riconosciuto di essere un strenuo oppositore dell'iniziativa conservatrice che chiedeva il divieto di aborto. Saluta i suoi adepti con il pugno chiuso, cosa che a Zagabria (e in Croazia) non si vedeva più da 30 anni, annuncia azioni legali contro la campagna elettorale definita «sporca» del suo avversario di destra Miroslav Škoro ma si dice pronto ad ascoltare i consiglieri comunali

all'opposizione del suo partito (Patria) su idee e progetti.

I grandi sconfitti di queste amministrative in Croazia, comunque, sono i socialdemocratici (Sdp), il cui elettorato vede nei verdi la nuova forza di sinistra che spera ora di imporsi anche a livello nazionale come principale partito di opposizione ai conservatori (Hdz) del premier Plenković. La Sdp è comunque riuscita a salvare la faccia e a mantenersi al potere a Fiume, città che guida senza interruzioni da 31 anni, con la vittoria del vice-sindaco uscente, Marko Filipović.

I conservatori del premier Plenković, che al primo turno si erano confermati come forza dominante a livello nazionale con il 30% delle preferenze e la vittoria in molti piccoli comuni, conquistano Osijek (est), ma perdono a Spalato. Tomašević, dunque, sarà anche un "enfant prodige" ma non durerà certo solo l'arco di una legislatura.

Alle sue spalle c'è un movimento in cui la gente crede, un movimento ideologicamente di sinistra come la Sdp ma fortemente ambientalista, messaggio che dopo la pandemia da Covid-19 non lascia indifferente l'elettore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nello Coccoluto

Grazie papà, con amore ROBI con PAOLA e NIKI, STEFANO ed IGNAZIO, il fratello ROBERTO con CARMEN e i figli MAURO e GIORGIO con famiglie e parenti tutti.

Lo saluteremo giovedì 3 giugno, alle ore 12.30, presso la Cappella di Via Costalunga.

Trieste, 1 giugno 2021

Ciao nonno

Nello

ricorderemo la tua generosa bontà e le tue filastrocche. MIRO, TATIANA e MARCO.

Trieste, 1 giugno 2021



Il 30 Aprile, dopo breve malattia, è mancato

Arduino Sain

Ha raggiunto la sua OLIVA. Addolorati lo annunciano il figlio FULVIO, i fratelli ORNELIO e FRANCO. Lo saluteremo sabato 5 dalle ore 9.30, seguiranno le Esequie alle ore 10.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 1 giugno 2021

Coslovich Paolo

La Direzione e le maestranze della CARTUBI SRL sono vicini in questo triste momento alla moglie Olja e ai figli

Trieste, 1 giugno 2021



Mamma che ci hai lasciato, tu non sei assente ma tra coloro che invisibili tengono gli occhi pieni di luce, fissi nei nostri pieni di lacrime.

Stefania Possega

I tuoi figli MARINA, MIRELLA, MAURIZIO e i nipoti.

La saluteremo giovedì 3 giugno dalle ore 9.00 in via Costalunga. Seguirà la Santa Messa alle ore 10.50 nella Chiesa del Cimitero.

Trieste, 1 giugno 2021

È mancata

Egle Maguolo

Lo annunciano la figlia FREIJA, la nipote NIKITA, ed il compagno LUIGI. La saluteremo venerdì 4 giugno, dalle ore 9.00 alle ore 11.00, in via Costalunga.

Trieste, 1 giugno 2021



A. MANZONI & C. S.p.A.

LA RICHIESTA DI NECROLOGIE PUÒ ESSERE EFFETTUATA:

CONTATTANDO IL NUMERO VERDE

Numero Verde 800-700800

ATTRAVERSO LO SPORTELLO WEB



sportelloweb.manzoniadvertising.it

Il pagamento potrà essere effettuato solo con carta di credito

Scenari

BUSINESS-FRIENDLY PERCEPTION INDEX 2021: LA CLASSIFICA

CITTÀ	PAESE	PUNTEGGIO	CLASSIFICA 2020	CITTÀ	PAESE	PUNTEGGIO	CLASSIFICA 2020
1) Łódź	 Polonia	209	13	14) Brno	 Repubblica Ceca	114	8
2) Praga	 Repubblica Ceca	184	2	14) Leopoli (Lviv)	 Ucraina	114	6
3) Lubiana	 Slovenia	167	4	16) Breslavia (Wrocław)	 Polonia	113	17
4) Budapest	 Ungheria	166	1	17) Danzica	 Polonia	104	10
5) Kiev	 Ucraina	149	17	18) Sofia	 Bulgaria	102	7
6) Varsavia	 Polonia	144	3	19) Debrecen	 Ungheria	101	27
7) Vilnius	 Lituania	140	8	20) Tbilisi	 Georgia	94	14
8) Cluj-Napoca	 Romania	128	15	21) Riga	 Lettonia	89	26
9) Belgrado	 Serbia	124	24	22) Bratislava	 Slovacchia	85	5
10) Bucarest	 Romania	123	16	23) Kaunas	 Lituania	83	22
11) Poznan	 Polonia	122	19	23) Zagabria	 Croazia	83	20
12) Cracovia	 Polonia	121	11	25) Katowice	 Polonia	61	24
12) Tallinn	 Estonia	121	12				

FONTE: EMERGING EUROPE

ORFAMASIA

La classifica redatta dalla piattaforma specializzata Emerging Europe. Al primo posto la polacca Lodz, Zagabria ok per infrastrutture

Dai collegamenti all'alta tecnologia. Ecco le 25 città dell'Est più aperte alle imprese

LO STUDIO

Stefano Giantin / BELGRADO

Il virus rallenta la sua corsa, l'economia riparte, le aziende sono alla ricerca di nuove opportunità, anche oltreconfine. Ce ne sono, nell'Europa centro-orientale e anche nel cuore dei Balcani, in una regione da sempre attrattiva ma con qualche opacità.

Per comprenderla meglio, può servire una "mappa" che includa le città più interessanti e aperte agli investimenti: una cartina geografica che vede sveltare Lubiana e Belgrado, ma anche Budapest, Sofia e Zagabria. È quella sviluppata dalla piattaforma specializzata Emerging Europe, quartier generale a Londra e antenne in tutto l'Est, per cogliere le tendenze economiche della regione.

Emerging Europe ha reso pubblico il nuovo "Business Friendly City Perception Index", una complessa ricerca che, sulla base delle impressioni di esperti e analisti specializzati in investimenti diretti esteri, ha compilato un'accurata analisi di quali siano oggi le città dell'Est - dai Paesi baltici fino a quelli dei Balcani - più «business friendly», ossia più aperte e accoglienti nei confronti delle imprese. A vincere

quest'anno, un po' a sorpresa, è stata la polacca Lodz, prima città non capitale a conquistare la palma di località più attrattiva per il business con 209 "menzioni" da parte di oltre un centinaio di esperti interrogati per redigere il rapporto. Lodz, ha spiegato Emerging Europe, rappresenta il modello da seguire e così è percepito dagli esperti. Da centro di produzione tessile prima della caduta del Muro, la "Manchester polacca" è infatti riuscita a risorgere, passando dalle manifatture all'hi-tech. Oggi la città - sottolinea lo studio - è al centro di una vasta rete di trasporti su strada e ferro, ma soprattutto offre «una buona posizione, competitività dei costi e manodopera molto qualificata», oltre a una qualità della vita migliorata di molto grazie ai fondi europei, ha spiegato la sindaca Hanna Zdanowska. Sono questi i segreti che hanno fatto scalare a Lodz 12 posizioni in un anno, dalla tredicesima alla prima.

L'argento è andato invece anche nel 2021 a Praga, stabile al secondo posto, vasta area metropolitana dove «il 10,2% della popolazione è impiegato nell'hi-tech» e dove settori come quello farmaceutico, della ricerca e digitale sono in cresci-

LA GRADUATORIA

PER LA PRIMA VOLTA IN TESTA
UNA CITTÀ CHE NON È CAPITALE

Seconda è Praga, con il 10,2% dei residenti impiegati nell'hi-tech. Lubiana si riconferma fra le capitali migliori

In fortissima crescita Belgrado, segnalata dagli esperti per il rilevante potenziale economico

ta da anni, ricordano documenti Ue. Ma sul podio, guadagnando una posizione, è salita anche Lubiana, scelta per il terzo anno consecutivo come una delle migliori capitali della Mitteleuropa «per il clima favorevole al business», leggi le migliori condizioni per fare impresa, con bassi livelli di corruzione, burocrazia efficiente e passi avanti più che significativi compiuti su infrastrutture e digitalizza-

zione, oltre alla disponibilità di talenti e forza lavoro capace, ha segnalato lo studio di Emerging Europe. Lubiana si è piazzata quinta anche nel ranking delle città più smart, ossia con migliori connettività e digitalizzazione: in questa speciale classifica ha prevalso la romena Cluj-Napoca superando anche le capitali baltiche, al top in Europa per uso delle nuove tecnologie.

Ma tra le prime dieci ci sono anche Budapest, che tallona Lubiana pur avendo perso quest'anno la palma di capitale più business-friendly; Varsavia (sesta); e Belgrado, nona e in fortissima crescita nelle preferenze degli analisti rispetto alla 24.a posizione del 2020 e prima nella mini-classifica del «potenziale economico», che misura le potenzialità ancora inesprese ma pronte a sbocciare, con la capitale serba che ha conquistato il primo posto, mentre negli anni passati non entrava neppure in classifica. Fra le migliori 25 della classifica generale, anche Bucarest (10.a), Sofia (18.a) e Zagabria, che perde alcune posizioni nonostante rimanga fra le migliori per infrastrutture e rete di trasporti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Se non sei ancora Green & Blue, è ora di diventarlo.

LA FEBBRE DEL PIANETA

10 ANNI PER RICOSTRUIRE LA BIODIVERSITÀ PERDUTA

Il 5 giugno è la giornata mondiale dell'ambiente, e scatta un programma decennale per recuperare la biodiversità perduta del pianeta. Cosa ha fatto l'uomo alla terra negli ultimi 20 anni? Green&Blue lo racconta in un numero speciale: il riscaldamento climatico ha fatto innalzare i mari, sparire i ghiacciai, aumentare l'inquinamento, scomparire specie animali e vegetali, inondato il pianeta di plastica. Ma qualcosa sta cambiando, e ci sono segnali che le cose possano migliorare. Faremo in tempo?



greenandblue.it

IL 3 GIUGNO IN EDICOLA IN OMAGGIO CON

Mensile in abbinamento obbligatorio gratuito giovedì 3/06/2021 ad un quotidiano del Gruppo Editoriale GEDI. Offerta valida solo in edicola.

IL PICCOLO

ECONOMIA

LA ZAMPATA DEL LEONE

Le Generali lanciano un'Opa su Cattolica che vale 1,2 miliardi «Più forti in Italia»

Sì unanime del cda. Il gruppo di Donnet mette sul piatto 6,75 euro per azione. Vola il titolo della compagnia veronese

Piercarlo Fiumanò / TRIESTE

Zampata del Leone su Cattolica. Le Generali lanciano un'Offerta pubblica di acquisto volontaria totalitaria sulla compagnia a un prezzo di 6,75 euro per azione che mira a delistare l'assicurazione veronese dalla Borsa. L'offerta prevede un premio del 15,3% rispetto al prezzo di Borsa di venerdì e di oltre il 40% sugli ultimi sei mesi. L'esborso massimo sarebbe così di 1,2 miliardi. La decisione del Ceo Donnet, si spiega a Trieste, è la naturale evoluzione della partnership strategica avviata con Cattolica (di cui Generali detiene il 23,672%) e culminata nella trasformazione in Spa. Una integrazione che consente al gruppo triestino di consolidare il primo posto in Italia con oltre 25,6 miliardi di premi complessivi e conquistando il primato nel Danni. L'Opa del Leone ha fatto schizzare in Borsa il titolo Cattolica del 15,11% a 6,96 euro al di sopra del valore dell'offerta messa sul piatto dalle Generali. Tra le condizioni di efficacia dell'offerta c'è il raggiungimento di almeno il 66,67% del capitale mentre a Cattolica viene chiesto di non dare esecuzione all'aumento da 200 milioni e di apportare le azioni proprie in caso di sì all'Opa. Fra i soci della compa-



Il Group Ceo delle Generali Philippe Donnet

gnia veronese spicca Warren Buffet con una quota del 9% e per il guru della finanza Usa si prospetterebbe una limitata minusvalenza. Da Trieste si precisa che il delisting di Cattolica (il marchio resterà) favorisce «gli obiettivi di integrazione, di creazione di sinergie e di crescita» dei due gruppi. Nessuna intenzione aggressiva da Generali che garantisce «la tu-

tela dell'identità di Cattolica e il suo legame con il territorio». Il gruppo di Donnet calcola sinergie da costi operativi a regime per oltre 80 milioni all'anno. Benefici che deriveranno da economie di scala e aumento della capacità produttiva. I costi di integrazione di Cattolica sono stimati complessivamente in circa 150-200 milioni al lordo delle imposte, da sostenere nei prossimi quattro

anni. E qui il Leone fa valere una lunga esperienza di integrazione di compagnie in Italia a partire dall'Ina, sulla quale fu lanciata l'ultima grande offerta delle Generali nel 1999, fino alla Toro acquisita dal gruppo De Agostini nel 2006. Processo culminato nel 2013 con la nascita di Generali Italia, oggi guidata da Marco Sesana, che ha assorbito le due compagnie mantenendo sedi e posti di lavoro.

Unanime la decisione nel board. L'Opa su Cattolica avrebbe messo d'accordo le diverse anime fra i soci peraltro da diverso tempo impegnati in uno scontro sulla governance a Trieste in largo anticipo rispetto al rinnovo del consiglio nell'aprile del prossimo anno. A favore anche il vice presidente, Francesco Gaetano Caltagirone, negli ultimi mesi critico sulla gestione del gruppo triestino fino al punto di non presentarsi all'assemblea che a fine aprile aveva approvato il bilancio annuale. Donnet, che di recente ha ottenuto la cittadinanza italiana e ieri la nomina a Cavaliere del Lavoro, ha insomma calato l'asso, dopo avere presentato una trimestrale con un utile operativo da record per 1,6 miliardi. L'Opa su Cattolica potrebbe essere la risposta ai grandi soci che da tempo chiedono un cambio di passo. Le Generali negli ultimi anni hanno puntato 1,8 miliardi sulle acquisizioni. Ieri il gruppo ha anche annunciato di avere completato l'acquisizione degli asset di Axa in Grecia, in partnership con Alpha Bank, dopo il via libera delle autorità Antitrust. I top manager di Generali stanno preparando il nuovo piano strategico che verrà presentato fra la fine dell'anno e l'inizio del 2022. Il gruppo triestino ha 2,3 miliardi da spendere in nuove acquisizioni. L'ultima grande offerta delle Generali risale al 1999 con il lancio di un'Opa sull'Ina. Per gli storici non fu amichevole l'Opa da 16 miliardi di vecchie lire lanciata a fine anni Novanta dalle Generali sulla francese Agf. La disfida si conclude con una spartizione: Allianz si tenne Agf, il Leone si "mangiò" la tedesca Amb. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**lingotti
monete
preziosi
stime / perizie**

PAOLETTI Dal 1963
via Roma 3, Ts
040 639086
ANCHE A DOMICILIO

Il terzo azionista di Verona è Warren Buffett un grande protagonista della finanza Usa

L'oracolo di Omaha ago della bilancia fra i soci veneti

SCENARI

LUIGI DELL'OLIO

Alla fine, l'Opa totalitaria lanciata da Generali su Cattolica Assicurazioni potrebbe far felici tutti, o quasi. Gli attuali azionisti della compagnia scaligera, che ieri hanno visto rivalutata la propria quota proprio alla luce dell'offerta triestina e i grandi soci di Generali, che sembrano essersi ricompattati su un dossier che nei mesi scorsi aveva creato più di un mal di pancia. Più in dubbio la posizione del management di Cattolica, dato che la prospettiva di un ingresso nel capitale del Leone farà inevitabilmente sarà qualche poltrona. Detto che l'offerta non sembra avere le caratteristiche di un'operazione ostile, Generali confida di poter sommare alla sua quota del 23,67%, un altro 12,82% di azioni proprie detenute da Cattolica, rinvenienti dal recesso esercitato dai soci che non hanno approvato la imminente trasformazione in spa. Infatti nei mesi scorsi l'Ivass, che è l'autorità di vigilanza del settore assicurativo, ha chiesto formalmente alla compagnia scaligera di collocare sul mercato queste azioni entro fine anno. Il terzo azionista di Verona è Warren Buffett, che nel 2017 aveva messo una fiche da 115 milioni di euro per rilevare il 9,047% del capitale, al prezzo di 7,5 euro per azione.

Forte dell'amicizia di vecchia data con l'allora ad Alberto Minali, il finanziere

americano aveva scommesso sull'appel speculativo di un titolo che vedeva come candidato alla trasformazione da cooperativa a società per azione, cosa che lo avrebbe reso una preda ambita dai giganti del settore. L'Opa di ieri conferma la bontà della visione di Buffett, ma nel frattempo Cattolica è stata travolta dalla crisi pandemica arrivando anche in area 3,8 euro, prima di riprendere quota in occasione del primo investimento da parte di Generali. L'offerta di ieri a 6,75 euro comporterebbe una piccola minusvalenza per l'oracolo di Omaha (per altro compensata dai dividendi incassati in questi anni), come è soprannominato con riferimento alla sua città di nascita e all'attenzione con la quale vengono seguite dagli investitori le sue parole, ma poca roba rispetto al rischio corso circa un anno fa e soprattutto a fronte di un patrimonio per la sua Berkshire Hathaway che si aggira intorno ai 270 miliardi. Seguono Fondazione Banca del Monte di Lombardia con il 3,16% e Cariverona intorno all'1%, che in ogni caso non hanno la forza per contrastare l'operazione. Quanto a Generali, il fatto che l'Opa sia stata approvata all'unanimità dal cda è un segnale importante dopo le tensioni dei mesi scorsi. L'approvazione di questa operazione sta a indicare che è tornato un po' di sereno tra i grandi azionisti, che a questo punto potranno iniziare a discutere in un clima più disteso del prossimo board, che dovrà entrare in vigore nella primavera prossima. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GRUPPO TRIESTINO

Illycaffè offre l'espresso: «Così il Paese riparte»

TRIESTE

Un caffè offerto a tutta l'Italia per festeggiare la riapertura alle consumazioni all'interno di bar e ristoranti e una nuova tazzina d'artista per celebrare e ricordare questo giorno. È l'iniziativa *Ripartiamo* pensata da Illycaffè per celebrare il rito dell'espresso al bar, a cui in questi mesi abbiamo dovuto rinunciare. «Sono oltre 3 mila i bar coinvolti tra nord e sud Italia, su-

pereremo il milione, milione mezzo di caffè offerti», ha detto Massimiliano Pogliani, amministratore delegato di Illycaffè. «Siamo contenti di poter celebrare con un gesto simbolico ma anche concreto un momento che tutti noi stavamo aspettando per tornare a uno dei riti più apprezzati cioè quello della tazzina di caffè al bar. Vogliamo offrire un caffè a tutta l'Italia, per celebrare la ripartenza».

NELL'OPERAZIONE ANCHE FRIULIA

Orienta Capital rileva Goccia di Carnia e Pejo

TRIESTE

Orienta Capital Partners, società specializzata in investimenti nelle Pmi italiane, fa sua la maggioranza delle acque minerali Goccia di Carnia (stabilimento a Forzi Avoltri) e Pejo (sede a Cogolo di Pejo, Trentino-Alto Adige). All'operazione partecipa anche Friulia, la finanziaria regionale del Fvg, che ha annunciato un intervento dal valore com-

plexivo di 7 milioni di euro in Cristallina Holding, società che detiene il 100% dei marchi di acque naturali Goccia di Carnia e Pejo. L'operazione, precisa una nota, prevede un aumento di capitale di 5 milioni di euro e un finanziamento di 2 milioni di euro volti a sostenere la crescita dei due brand, affiancandoli nel loro processo di sviluppo per creare un gruppo di rilevanza nazionale.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO		
GULF STREAM	DA ST. NICOLAS A RADA	ore 2.00
EPHESUS SEAWAYS	DA ISTANBULA ORM. 31	ore 6.15
QUSHAN HAI	DA DJEN-DJEN A RADA	ore 12.00
MSC GIANNINA	DA IZMIR A RADA	ore 12.00
ASSOS SEAWAYS	DA ISTANBULA ORM. 31	ore 16.30

IN PARTENZA		
MEDALTA ADVENTURER	DA ALDER PER DUMYAT	ore 6.00
CARLA LIV	DA RADA PER GIOIA TAURO	ore 10.30
NEW AMORGOS	DA RADA PER PIRO	ore 12.00
APL CALIFORNIA	DA MOLO VII PER FIUME	ore 13.00
GULF STREAM	DA RADA PER ANCONA	ore 1.00
MSC SINFONIA	DA ORM. 49 PER TRIESTE	ore 14.00
SAXONA	DA RADA PER IZMIR	ore 17.00
MINERVA BALTICA	DA RADA PER NOVOROSSISK	ore 20.00
ULUSOY-15	DA ORM. 47 PER CESME	ore 20.00
EPHESUS SEAWAYS	DA ORM. 31 PER ISTANBUL	ore 21.00
SEAMASTER IV	DA RADA PER PIRO	ore 23.00

INTESA A TRE ANNI DAL CROLLO DEL PONTE MORANDI. LE FAMIGLIE DELLE VITTIME: COSÌ SI UCCIDONO DI NUOVO I NOSTRI CARI

Autostrade a Cdp, finisce l'era Benetton

Gianluca Paolucci

Autostrade per l'Italia, la società che controlla la parte più importante delle autostrade italiane, torna in mano pubblica dopo 22 anni. L'assemblea di Atlantia va come previsto e ieri ha sancito il passaggio di mano tra il gruppo controllato dalla famiglia Benetton e la cordata di investitori guidati dalla Cassa depositi e prestiti con Blackstone e Macquarie.

Tutti soddisfatti: gli azionisti di Atlantia - compreso il fondo Tci, il più critico con l'operazione che ha finito per votare a favore della vendita - il governo, la Cassa depositi. Le uniche voci critiche arrivano dall'associazione dei fa-

miliari delle 43 vittime del ponte Morandi, che auspica- no «un ripensamento» per una operazione che estromette Atlantia a condizioni di mercato malgrado il disastro del ponte genovese.

La decisione dei soci di Atlantia arriva a tre anni dal disastro del ponte e a 10 mesi e mezzo di distanza dall'accordo con il precedente governo che individuava la soluzione di una Aspi pubblica con l'uscita dei Benetton per «sanare» la ferita del crollo del ponte Morandi.

Sul tavolo dell'assemblea degli azionisti di Atlantia (che corre in Borsa e chiude a +2,84%), svoltasi in modalità Covid, un solo punto all'ordine del giorno: la cessione



Carlo Bertazzo, ad di Atlantia

dell'intera partecipazione detenuta dalla società in Aspi al consorzio costituito da Cdp Equity, Blackstone Group International Partners e Macquarie European Infrastructure Fund. Per poter essere approvata, la proposta aveva

bisogno del 50% più uno dei presenti, ma il sì ha ottenuto una ben più ampia maggioranza: dei 1.201 soci presenti (70,39% del capitale sociale), 1.129 (86,86%) hanno detto sì, 60 (12,75%) hanno dato voto contrario e in 12 (0,39%) si sono astenuti. Un azionariato quindi tornato compatto dopo la spaccatura del 31 marzo sulla proposta alternativa di scissione, quando solo Edizione, cassaforte dei Benetton (che ha il 30,25% di Atlantia tramite Sintonia), e Fondazione Crt, favorevoli a Cdp, si opposero, facendo naufragare il progetto. I soci si sono allineati alla posizione del consiglio di amministrazione che nella relazione illustrativa del 30

aprile evidenziava «alcuni miglioramenti» sul fronte del prezzo ma soprattutto constatava come questa offerta fosse di fatto l'unica strada percorribile (l'alternativa, ormai, era solo il contenzioso). L'offerta del consorzio di Cdp, arrivata il 29 aprile, dopo mesi di trattative non sempre facili, tra bracci di ferro, ipotesi alternative e l'incursione - poi mai formalizzata - della spagnola Acs di Florentino Perez, mette sul piatto 9,1 miliardi per il 100% di Aspi, riconoscendo una ticking fee (la percentuale corrisposta per compensare i flussi di cassa tra la firma di un accordo e il closing) del 2%. Percentuale che porta la valorizzazione complessiva

a circa 9,3 miliardi. Per l'88,06% arriveranno dunque 8 miliardi: soldi che non andranno agli azionisti, ma che resteranno ad Atlantia. Secondo quanto si apprende, potrebbe utilizzarli in parte (4,5 miliardi) per azzerare il proprio debito, e in parte per nuovi investimenti (quasi 5 miliardi se si considera che la società ha già in pancia più di un miliardo di liquidità). Si oppone a questa vendita il Comitato Ricordo Vittime Ponte Morandi, che lo considera un «regalo»: «Evidentemente se si è deciso di pagare tutti questi miliardi ad Atlantia per avere la società Autostrade, significa che chi ha deciso di pagarlo ritiene la società adempiente e dal nostro punto di vista con quanto avvenuto avremmo qualche grande dubbio», afferma la presidente Egle Possetti, augurandosi «un ripensamento». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MERCATO AZIONARIO DEL 31-05-2021

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAl (Min€)
A						
Abitare In	54	1,89	45,7	54	12,27	140,1
Acqa	19,95	1,73	16,12	19,95	16,33	4248,6
Acsn-Agam	2,39	-0,42	2,25	2,44	4,82	471,7
Adidas ag	298,4	-0,38	292,5	302	0,2	62430,1
Adv Micro Devices	85,4	-0,85	59,94	81,07	-12,17	61919,3
Aedes	0,151	2,03	0,1415	0,411	-61,22	36,3
Aeffe	1,842	2,45	1,02	1,842	66,85	191,8
Aegan	3,87	-2,03	3,204	4,28	19,22	610,8
Aeroporto Marconi Bo	10,15	1,7	7,66	10,55	19,69	366,7
Agas	53,4	1,95	42,3	53,4	26,24	125576,7
Ahold Del	23,905	-	21,5	24,78	1,94	2849,2
Air France Klm	4,654	0,34	4,431	5,638	-9,63	1994,9
Air Liquide	139,1	-0,07	124,5	143,32	2,88	48057,3
Airbus	106,62	-1,09	83,27	107,8	16,59	82383
Alerion	12,7	-1,7	11,15	15	19,81	688,7
Algowatt	0,984	-1,79	0,911	0,428	12,28	17
Alkerm	14,1	1,81	6,5	14,1	99,15	79,1
Allianz	215,6	-0,78	187,18	221,1	7,8	97860,8
Alphabet cI	1.940,6	-0,2	1407,2	1974,8	36,55	578386
Alphabet Classe C	1,979	-0,38	1416,2	2002	39,03	681619,2
Amazon	2.642	-0,64	2436	2911	-1,78	1273106,3
Ambientethesis	0,8	-	0,684	0,844	16,82	74,2
Amgen	195,6	-	182,2	217	5,06	142724,4
Amplifon	38,95	0,93	30,04	38,95	14,42	8817,8
Anhuuser-Busch	61,99	-0,61	47,305	62,4	6,95	99694,9
Anima Holding	4,294	-0,09	3,636	4,62	10,61	1582,9
Antares V	12,25	-1,21	9,48	12,55	30,32	845,2
Apple	101,8	-0,78	98,95	118,04	-7,39	525820,2
Aquafil	6,3	0,16	4,2	6,39	29,9	269,8
Ascopiave	3,67	-1,08	3,585	4,08	0,96	860,3
ASML Holding	548,5	-0,71	402,95	556,7	37,26	237683,4
Astaldi	0,368	3,29	0,288	0,479	24,53	544,7
Astm	27,94	0,14	17,91	28	35,63	3926
Atlantia	16,095	2,84	13,105	16,65	9,38	1329,1
Autogrill	71,94	2,1	41,88	72,98	31,52	1830,2
Autos Meridionali	27,2	1,87	18,1	29,3	42,41	119
Avio	13,18	1,85	11,5	14,98	16,23	347,4
Axa	22,62	-0,66	18,35	24,125	14,89	47256,8
Azimut	20,33	0,54	17,36	21,12	14,41	2912,4
A2a	1,7095	-0,23	1,305	1,766	31,05	5355,7
B						
B Carige	1,5	-	-0	-0	-0	1133,1
B Carige Rsp	50,500	-	-0	-0	-0	1
B Desio Bia Rnc	2,68	4,69	2,2	2,68	15,52	35,4
B Desio e Brianza	3,36	5	2,35	3,36	30,23	412,4
B Ifis	12,91	0,47	8,3	13,26	40,71	694,7
B Intermobiliare	0,0418	-0,95	0,0418	0,051	-9,13	68,9
B M Paschi Siena	1,232	-0,69	1,032	1,38	18,12	1235
B P di Sondrio	4,062	0,74	2,02	4,112	84,64	1841,7
B Profilo	0,2185	0,92	0,208	0,2545	3,07	148,1
B Sistema	2,055	-0,24	1,628	2,175	21,17	165,3
Banca Generali	33,44	1,18	25,54	33,44	22,76	3907,5
Banco Bpm	2,928	0,78	1,781	2,928	61,95	4436,5
Banco Santander	3,4435	0,22	2,4355	3,4435	37,85	55564,8
Basf	66,68	-0,94	63,74	73,39	3,46	61554,2
Basicnet	4,51	0,78	3,94	4,695	8,41	275,1
Bastogi	0,784	0,77	0,74	0,852	-1,75	96,9
Bayer	51,55	-1,4	49,315	57,2	5,23	39401,8
BB Biotech	73,6	-0,27	67,8	86	7,45	4077,4
BBVA	5,17	0,19	3,76	5,17	25,52	3447,9
B&G Speakers	11,5	-	9,6	12,4	11,11	126,5
Bca Finnat	0,276	1,1	0,202	0,28	22,12	100,2
Bca Mediolanum	8,106	2,19	6,545	8,125	14,17	6010
Be	1,61	1,39	1,352	1,636	10,27	217,2
Beghelli	0,362	-	0,301	0,416	20,27	72,4
Beiersdorf AG	97,76	-	82,18	98,8	4	24635,5
B.F.	3,65	-1,88	3,65	4	-1,35	637,5
Bff Bank	7,89	-0,06	4,47	7,8	55,67	1423,2
Bialetti Industrie	0,3	-1,96	0,12	0,4	123,88	46,4
Biancamano	0,182	-	0,178	0,21	1,11	6,2
Blesse	29,56	-2,76	19,02	30,52	56,98	809,7
Bliera	0,161	-1,53	0,155	0,29	-42,09	3
Bmw	86,9	-0,69	68,46	89,51	20,06	52313,4
Bnp Paribas	56,07	0,09	39,99	57,23	29,46	51141,2
Borgosesia	0,592	-0,67	0,54	0,658	-10,98	26,7
Borgosesia Rsp	1,7	-	1,16	1,73	38,21	1,5
Bper Banca	2,028	-0,44	1,462	2,126	36,57	2866,1
Brembo	10,84	1,59	10,08	11,54	0,37	3619,7
Brischi	0,087	1,16	0,0658	0,087	24,29	68,5
Bronello Cucinelli	51,55	5,16	33,04	51,55	44,4	3505,4
Buzzi Unicem	23,49	0,95	19,1803	23,94	25,08	4524,8
C						
Cairo Communication	1,87	0,86	1,142	2,04	47,94	251,4
Caleffi	1,1	3,77	0,885	1,24	57,14	17,2
Calligione	3,9	0,78	2,96	4,04	29,57	468,5
Calligione Editore	0,95	-	0,85	0,964	2,15	118,8
Campani	10,585	0,47	8,678	10,585	13,33	12295,5
Carel Industries	23,5	1,73	15,16	23,5	22,52	2350
Cararo	2,53	1,61	1,43	2,54	65,36	201,7
Carrefour	16,77	0,27	14,07	17,505	17,44	11821,2
Cattolica Assicurazioni	6,97	15,11	3,85	6,97	51,98	1214,8

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAl (Min€)
Cellularline	4,56	0,22	4,35	4,86	-7,32	98,8
Cembre	23,4	-0,85	18,95	24,4	24,14	397,8
Cementir Holding	9,4	0,32	6,86	9,74	41,35	1495,7
Centrale del Latte d'Italia	3,37	2,12	2,38	3,41	34,8	47,2
Derved Group	9,83	0,77	6,885	9,83	31,95	1919,6
Dhl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Oia	0,096	4,8	0,0834	0,0986	10,6	8,9
Cir	0,506	0,4	0,4445	0,512	15	646,3
Class Editori	0,1105	-0,45	0,1015	0,156	5,24	19
Cnh Industrial	14,125	0,21	10,28	14,2	36,8	19272,2
Coima Ries	6,92	-	6,26	7,16	5,49	249,9
Commerzbank	6,639	0,06	4,8095	6,683	25,08	8314,4
Conafi	0,302	0,67	0,241	0,385	18,9	11,2
Continental AG	121,76	-	110,5	129,05	-2,67	24352,7
Cose Belle D'Italia	-	-	-0	-0	-0	-
Covivio	77,08	0,23	63,8	78,1	0,89	7290,2
Cr Valtellinese	12,27	0,25	11,502	12,44	6,29	860,7
Credem	5,44	1,49	4,135	5,52	23,36	1808,2
Credit Agricole	12,25	-0,57	9,378	13,508	16,95	2727,7
Csp International	0,439	1,62	0,404	0,506	6,81	14,6
D						
Daimler	76,18	-0,74	55,6	77,9	35,05	73481,5
D'Amico	0,0968	-0,21	0,0886	0,1154	6,37	120,1
Danielli & C	22,05	2,32	14,48	22,05	53,34	901,4
Danielli & C Rsp	15,2	1,88	9,64	15,2	58,33	614,5
Danone	58,45	0,09	52,4	60,81	7,68	30031,7
Datalogic	21,36	-0,19	14,04	21,4	52,57	1248,4
Dea Capital	1,354	0,89	1,0677	1,3957	27,93	358,9
De Longhi	36,54	0,27	25,58	37,44	41,74	5501,4
Deutsche Bank	12,17	-1,27	8,415	12,326	36,56	6947,4
Deutsche Borse AG	134	-0,37	130,65	149,2	-4,58	25682
Deutsche Lufthansa AG	10,642	0,13	9,652	12,765	-1,46	4960,8
Deutsche Post AG	55,84	0,61	39,94	55,84	36,39	67720,2
Deutsche Telekom	17	-0,48	14,67	17,494	8,58	74142,4
Diasorin	144,65	0,28	135	188,3	-14,96	8092,9
Digital Bros	25,1	-0,55	18,82	26,86	16,2	357,9
doValue	10,28	0,59	9,34	11	6,53	822,4
E						
Edison Rsp	1,145	0,44	1,025	1,18	13,37	125,4
Eems	0,0989	3,02	0,0808	0,1108	8,92	4,3
El En	44,5	2,06	26,75	44,5	67,61	884,5
Elica	3,44	1,47	2,835	3,74	11,15	217,8
Emak	1,924	2,23	1,084	1,93	75,29	315,4
Enav	3,96	3,66	3,362	4,374	10,08	2145,3
Enel	8,056	-1,07	7,626	8,948	-2,66	81902,8
Enervit	3,52	2,33	3,3	3,58	4,76	62,7
Engie	12,16	-0,99	11,43	13,8	-4,14	26674,7
Eni	10,056	-0,38	8,2	10,57	17,84	38257,9
E.ON	9,88	-1	8,316	10,652	9,53	19769,9
Eprice	0,0562	7,25	0,0488	0,0745	-24,46	18,4
Equita Group	2,97	-	2,43	3,04	22,22	149,2
Erg	24,9	-0,56	22,9	27,28	6,41	3743
Espinet	14,33	2,28	9,47	14,33	32,93	729,8
Essilorlunottica	142,32	-0,07	118	143,6	10,2	31033,8
Eukedos	1,16	-0,85	1,05	1,19	3,57	26,4
Eurotech	4,542	0,93	4,28	5,43	-11,89	161,3
Evonik Industries AG	29,56	-	26,85	30,73	8,68	13775
Exor	70,2	-0,74	61,38	73,5	6,01	16918,2
Expriava	1,15	-	0,746	1,26	43,75	58,7
F						
Facebook	269,1	-0,63	205,8	271,9	20,56	637856,6
Falck Renewables	5,545	1,74	5,05	7,055	-15,86	1615,9
Faurecia	44,3	-1,73	42,89	50,14	-10	6115
Ferrari	172,95	-0,09	154,7	187,6	-8,32	33539,1
Fidia	2,16	-	1,45	3,26	49,48	11,1
Fiera Milano	3,635	-	2,45	4,02	27,99	26

LE IDEE

LA MOSSA DI MATTARELLA
PER EVITARE “INGORGHI”

SERGIO BARTOLE

La Repubblica Italiana ha 75 anni, di qualche anno più giovane è la Costituzione che ne fonda e riassume l'identità. Per lunghi anni vi è stata continuità di questa identificazione, aldilà di modeste frange di nostalgici fascisti. La grande maggioranza del popolo italiano attraverso i partiti politici che la rappresentavano, vedeva nella carta fondamentale l'espressione di principi e valori condivisi. Anche il Partito comunista, ormai bloccato nel suo ruolo di opposizione, pur avendo all'inizio per bocca di Togliatti espresso dubbi sulla definitività delle scelte della Costituente, si era col tempo eretto a difensore di quei principi e valori.

Eppure progressivamente andavano emergendo all'interno della nostra società fattori di divisione di rilievo crescente. La recente commemorazione del sacrificio di Falcone e Borsellino ci ha ricordato le profonde fratture e contrapposizioni indotte dalla presenza di molteplici fenomeni mafiosi nel sud dell'Italia, causa non ultima di divaricazioni economiche che sempre si dichiarano inutilmente di voler sanare. Al Nord le pretese federaliste, oggi forse non più di moda, hanno accentuato i toni del divario. Il concorso di questi fenomeni ha messo in pericolo l'idem sentire de repubblica dando origine a vicende di dialettica politica che talvolta sembrano mettere in discussione la stessa identificazione con la Costituzione. La quale è certamente diversa da quella delle origini, giacché con l'adesione all'Unione Europea è andata in porto una grande ed incisiva riforma costituzionale. Per cui anche i portatori di posizioni sovraniste finiscono per concorrere ad incrinare l'identità nazionale nel momento stesso in cui si ergono a difensori di una sovranità nazionale ormai non più compatibile con i percorsi della storia.

Nell'accentuarsi dei conflitti e delle fratture un ruolo importante è stato svolto dal Presidente Mattarella, che si è fatto in tutti questi anni garante e portavoce dei principi e valori costituzionali. Egli ha così assolto al mandato di rappresentante dell'unità della Repubblica che la Costituzione gli assegna. Oggi il suo settennato si avvia alla conclusione, viene perciò spontaneo ripensare al suo contributo anche aldilà delle accennate esternazioni. Il Capo dello Stato as-



Il presidente Sergio Mattarella

sicura e tutela l'unità repubblicana avendo anzitutto come obiettivo la continua osservanza della disciplina costituzionale dei rapporti fra gli organi di governo. Contrariamente a quanto ritiene qualcuno, a questo compito egli ha anche corrisposto ogniquale volta ha portato a soluzione con la formazione di nuovi governi le crisi di governo che si sono succedute, ed ha così mantenuto ferma la continuità della legislatura facendo salvi i diritti delle presenti due Camere ad usufruire dell'intero quinquennio loro assegnato dalla Costituzione. Allo stesso modo, oggi, egli, dichiarandosi indisponibile alla rielezione, intende lasciare libere le Camere nella scelta del suo successore sottraendosi a quella che anche in queste pagine è stata impropriamente definita una proroga del suo mandato. Quando se ne parla, si dovrebbe correttamente te-

nere conto che semmai si tratterebbe di una seconda elezione, indipendente dal primo mandato e potenzialmente destinata ad interessare tutto il settennario successivo all'inverno 2022. L'atteggiamento di Mattarella è inoltre rivelatore della sua sensibilità istituzionale in quanto non solo ha cura di rispettare la libertà di scelta dell'attuale Parlamento quanto all'individuazione del titolare del Quirinale per tutti i prossimi sette anni, ma manifesta anche l'evidente proposito di evitare che per l'andamento delle cose l'elezione del nuovo Capo dello Stato intervenga dopo le elezioni parlamentari del 2023. Un siffatto abbinamento rappresenterebbe una vera e propria implicita revisione costituzionale assimilando la nostra forma di governo a quella francese, dove i poteri di governo del Capo dello Stato hanno consigliato di far marciare in parallelo elezioni presidenziali e parlamentari. La Costituzione disegna con attenzione ai bilanciamenti la forma del nostro governo sia per quanto riguarda i rapporti fra i poteri che per quanto attiene alle diverse modalità della loro formazione. Si è voluto evitare che il Presidente sia espressione di una forza politica maggioritaria e delle sue occasionali epifanie elettorali: per le funzioni che gli spettano la sua figura richiede che in lui si riconoscano tutti gli italiani.

In chiusura conviene quindi ribadire quanto siano particolarmente apprezzabili gli appelli alla solidarietà nazionale di Mattarella. Ciò va detto anche perché quegli appelli implicano un riferimento a quella prima parte della Costituzione, quella dedicata ai diritti e doveri del cittadino che per lo più tutti – anche se non le prestano il dovuto rispetto – dichiarano di non voler revisionare. Il che è molto importante in un momento in cui le esigenze di una ripresa del mondo produttivo e del mercato non possono non legarsi con le ragioni della protezione sociale e del welfare di tutti i cittadini. La svolta intervenuta in Europa sul terreno delle politiche economiche e sociali deve trovare corrispondenza sul piano nazionale perché questo vuole la Costituzione che disegna l'identikit della Repubblica, anche indipendentemente dalle sollecitazioni e ripensamenti di questo o quel partito politico. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

STRABISMO POLITICO
TENSIONI E LITI
NEL RAPPORTO
TRA STATO E REGIONI

FABIO BORDIGNON

Confusione e strabismo, che inevitabilmente sfociano in tensione e conflitto. Sono gli elementi che caratterizzano, in questa fase, il rapporto tra istituzioni centrali e periferiche.

Non serviva la pandemia per scoprirlo. L'emergenza sanitaria, semmai, ha accelerato ed esacerbato le molteplici tensioni che investono società e politica. Abbiamo così assistito, nei mesi scorsi, a ripetuti scontri sull'attribuzione di poteri e stucchevoli rimpalli di responsabilità: tra Stato e Regioni, "premier" e "governatori".

Un pronunciamento emesso dalla Corte costituzionale ha messo un punto importante su tali conflitti. La consulta ha sancito, di fatto, il principio della "supremazia statale", a salvaguardia dell'interesse nazionale in un momento di emergenza innescato dalla pandemia.

Anche se quella emergenza riguarda una materia, come quella sanitaria, di competenza regionale, secondo il (criticissimo) Articolo V: una parte della Costituzione che, come hanno scritto Massimo Bordignon e Gilberto Turati su lavoce.info, necessiterà comunque di un tagliando. Ma l'attrito tra politica nazionale e politica locale non riguarda esclusiva-

mente chi-decide-cosa, o chi-prevale-su-chi (e in quali situazioni).

Riguarda anche la dissonanza nella conformazione del circuito della rappresentanza. Se è (formalmente) improprio

parlare di governatori regionali, così com'è improprio (in punto di diritto) definire premier il capo del governo, è indubbio che i primi si fanno forza di una legittimazione che deriva direttamente dai cittadini.

Così come nel caso dei sindaci, anche per il vertice dell'esecutivo regionale vale il meccanismo dell'elezione diretta, che fa perno su un sistema maggioritario.

A partire dal 1993, la politica locale ha fatto da laboratorio e apripista all'avvento del maggioritario su scala nazionale. Proprio la politica nazionale ha però, di recente, imboccato una strada diversa.

Con il ritorno a un sistema (prevalentemente) proporzionale. (Anche) da questo strabismo sono nati i conflitti che si sono registrati degli ultimi mesi. Attenuati, non a caso, dall'avvento di un governo e un premier "forti" - oltre che sostenuti da forze politiche di diversa colorazione politica.

Ma la difformità nelle regole del gioco definisce in modo diverso anche il formato della competizione politica. E questo spiega le difficoltà che incontrano spesso i partiti nell'individuazione dei candidati-sindaco.

Sappiamo che la strada per le riforme è, per definizione, strettissima. Che ogni forza politica - ogni singolo esponente politico - ha una sua ricetta, spesso orientata da interessi di parte. Quello di cui tutti dovrebbero essere consapevoli riguarda, però, l'urgenza di ri-allineare politica locale e politica nazionale. In un senso o nell'altro.

Perché lo strabismo tra i due livelli impedisce, in questo particolare momento, la messa a fuoco di obiettivi comuni. --

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PIÙ GRANDE SCALATA,
A VOLTE, È DIVENTARE GRANDI.

STORIE DI MONTAGNA. APPASSIONANTI ROMANZI PER RIAPPROPRIARCI DELLE EMOZIONI PIÙ VERE, DA UNA PROSPETTIVA PIÙ ALTA.

Pietro e Nina, orfani della madre, trascorrono le vacanze dai nonni ad Arigliana, sperduto paesino sulle montagne della Lucania. Ma la vita del piccolo borgo, viene scossa dalla scoperta che dentro la torre normanna si nasconde una famiglia di stranieri. Un'estate memorabile, che per Pietro si trasforma in un rito di passaggio, doloroso eppure pieno di tenerezza e di allegria, e che ci insegna come si diventa grandi conquistando il proprio fragile e ostinato splendore.

DAL 29 MAGGIO L'11° VOLUME E TU SPLENDI di **Giuseppe Catozzella**

GEDI
GRUPPO EDITORIALE

IL PICCOLO

Messaggero Veneto

TRIESTE

ROSINI
CALZATURE
promofuoritutto
Via Dante, 1

FUORI TUTTO!
SCONTI DAL
20% AL 70%
Corso Italia, 6/A

La città in zona bianca

MANUEL BOSSI

«Molte domande»



«C'è stato anche chi si aspettava l'entrata in vigore della zona bianca il primo giugno (cioè nella giornata di oggi), ma ormai – spiega Manuel Bossi, titolare del bar Rex e delle Osterie del caffè – siamo abituati a informarci subito per rispondere a tutte le domande dei clienti e questa volta sono state tante».

ELENA GIUFFRIDA

«Posti raddoppiati»



Giornata di chiusura ieri per Mug, in piazza Hortis, che oggi riapre anche con lo spazio interno. «Così, considerando l'area esterna, i posti raddoppiano – spiega la titolare Elena Giuffrida –. Siamo pronti, abbiamo avvisato i clienti e guardiamo con ottimismo ai prossimi mesi». Molti locali hanno impiegato la giornata di ieri per ultimare i preparativi.

SAMUELE LAGANIS

L'appello via social



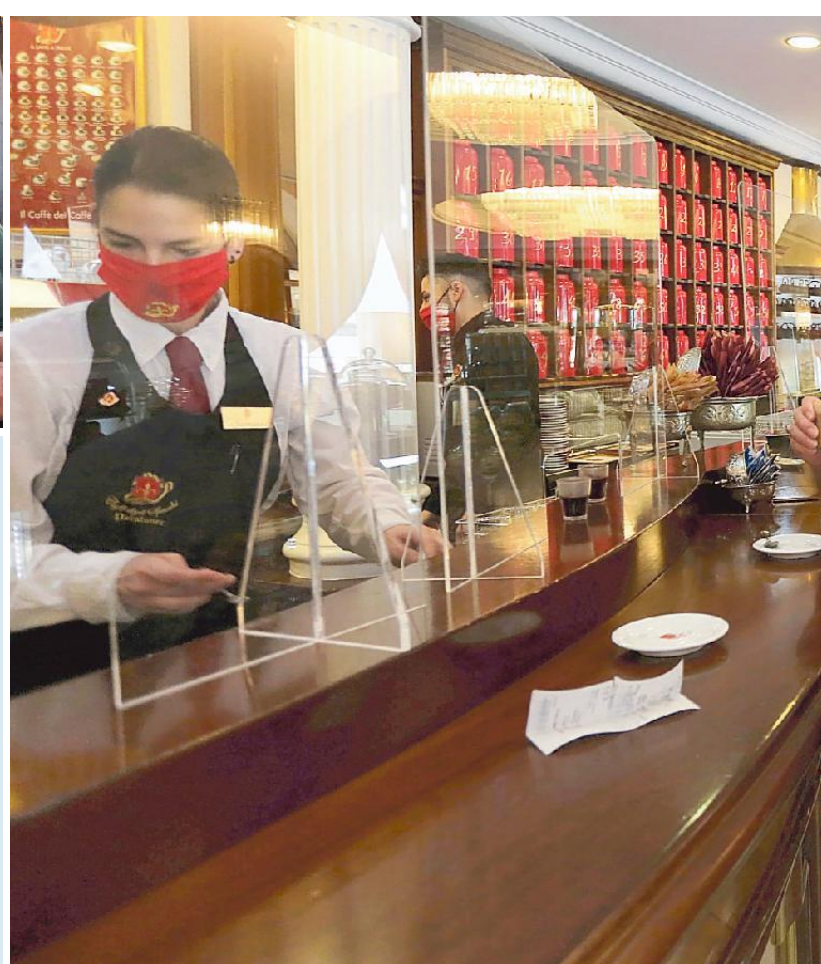
Dalla storica Antica Hostaria da Libero di via Risorta un messaggio rivolto via social network a tutti i clienti. «Saremo aperti – scrive il titolare Samuele Laganis online sulla pagina Facebook del locale –, a pranzo e cena, tutti i giorni dal lunedì al sabato, passate a trovarci, ci darete una grossa mano a ripartire».



LE IMMAGINI

Pranzi al chiuso e la classica tazzina al volo

In alto, riecce il servizio ai tavoli all'interno del locale "da Rudy" di via Valdirivo. A destra, tazzina al banco per due clienti al Caffè degli Specchi e, a sinistra, per un avventore al caffè Piazza Grande. Istantanee del primo giorno di zona bianca a Trieste. Foto di Andrea Lasorte



Il rito del caffè al banco celebrato da clienti e bar dopo mesi di attesa

La Fipe: «Ora aspettiamo il ritorno dei lavoratori in smart working assieme alla ripresa del turismo». Dal Rex: «Atmosfera euforica e senso di libertà»

Micol Brusaferrò

Per molti triestini l'arrivo della zona bianca è stato sinonimo di riconquista del caffè al banco. Un'abitudine a lungo messa da parte a causa delle restrizioni che imponevano l'obbligo del servizio esterno ai tavoli o dell'asporto. Tante le persone che ne hanno approfittato, anche se più di qualcuno non era al corrente delle novità. Un po' di confusione e richieste di chiarimenti rivolte dalla gente spesso direttamente ai gestori dei bar.

E ieri è stata la giornata anche della riapertura dei locali senza posti esterni, che finora erano rimasti chiusi al pubblico, non potendo accogliere i clienti. Pochi in realtà hanno ripreso l'attività subito, molti hanno annunciato, con cartelli sulle porte o con avviso sui social, che il lavoro riprenderà oggi: troppo poco il preavviso per organizzare nuovamente i posti interni e preparare le scorte di cibo e bevande. E addio anche al coprifuo-

co, in vigore dallo scorso novembre.

Ieri mattina centro cittadino pieno, al caffè degli Specchi il rito della tazzina in piedi si è ripetuto senza sosta, scene simili in tutti i locali della zona. Un espresso o un capo in B al volo, senza accomodarsi ai tavolini, anche se molti non si sono ricordati delle regole cambiate. «C'è stato chi si aspettava l'entrata in vigore della zona bianca il primo giugno, ma ormai – spiega Manuel Bossi, titolare del bar Rex e delle Osterie del caffè – siamo abituati a informarci subito per rispondere a tutte le domande dei clienti e questa volta sono state tante. E poi abbiamo registrato sicuramente il piacere della tazzina al banco, e più in generale – aggiunge – c'è stata un'atmosfera di euforia, un senso di libertà dopo tanti mesi di chiusura. Anche perché tante restrizioni erano in vigore dal 2020».

«Un'affluenza maggiore rispetto agli altri giorni – rac-

conta Sebastiano Scaggiante di Eppinger – ma un po' di caos, qualcuno non capiva se l'ordinanza fosse regionale o nazionale, di sicuro però hanno apprezzato il ritorno del servizio al banco». Il bel tempo ha invogliato molti a concedersi caffè, drink e pranzi all'aperto, da ieri comunque è consentito anche mangiare all'interno dei locali. «Finalmente ci hanno lasciati liberi – commenta Bruno Vesnaver, presidente regionale della Fipe – e speriamo che ci diano ancora più stimoli per venire fuori dai disastri dell'ultimo anno e mezzo, però se ci lasciano lavorare ce la faremo», ma gli affari non decollano ancora appieno, perché «manca il cliente giornaliero – precisa Vesnaver –: gli impiegati degli uffici che lavorano ancora da casa, mentre c'è una ripresa dell'arrivo dei turisti a Trieste e in Friuli Venezia Giulia».

Considerazione simile, all'Antico Caffè San Marco, di Alexandros Delithanassis: «Il caffè al banco torna finalmen-

Più di qualcuno però non si ricordava della partenza delle nuove regole: in molti hanno chiesto lumi ai gestori

Possibile inoltre mangiare all'interno dei locali ma in tanti hanno rinviato a oggi la riapertura per motivi organizzativi

Nella giornata odierna illycaffè regala il primo espresso negli esercizi pubblici che aderiscono

te a essere il rito degli italiani e una pausa fondamentale per tutti i triestini. Adesso ci auguriamo che tornino anche i lavoratori dello smart working e i turisti».

C'è chi, osservando il turno di chiusura lunedì, ha avuto modo ieri di preparare gli spazi interni. «Così, oltre all'area esterna, i posti raddoppiano – spiega la titolare di Mug, Elena Giuffrida –. Siamo pronti, abbiamo avvisato i clienti anche sulla pagina Facebook. Qui abbiamo iniziato già a vedere i turisti nel weekend appena concluso, austriaci, tedeschi e anche italiani da diverse regioni. Guardiamo con ottimismo ai prossimi mesi». E qualcuno ricorda ai clienti la ripartenza dopo lunghi mesi di stop, come Samuele Laganis, che sulla pagina di Hostaria da Libero scrive: «Saremo aperti, pranzo e cena, tutti i giorni dal lunedì al sabato, passate a trovarci, ci darete una grossa mano a ripartire». E la zona bianca sarà festeggiata oggi in modo speciale dalla illycaffè che annuncia: «Il primo giugno ripartono tutti i locali e il primo espresso te lo offriamo noi, assieme al tuo bar preferito». L'elenco dei locali che aderiscono è sull'app illy.

Tra le altre novità che accompagnano la zona bianca le aperture per tanti settori, come parchi divertimento, piscine e centri natatori coperti, centri benessere e termali. Via libera a feste private, all'aperto e al chiuso, fiere, sagre, congressi e convegni, eventi sportivi al chiuso con presenza di pubblico, sale giochi e scommesse, bingo e casinò, centri culturali, sociali e ricreativi, anche con presentazioni, conferenze e corsi. —

NOTIZIE
IN BREVE

Fondazione e Asugi

La Fondazione CRTrieste ha donato 55 mila euro all'Asugi per Dpi, coperture assicurative e trasporto di anziani non autosufficienti verso gli hub vaccinali.



I vigili con autovelox

Questa settimana le pattuglie della Polizia locale con l'autovelox si posizioneranno in via dell'Istria, viale Miramare e sulla Ss 202 (ex Gvt).



Giornalisti dal prefetto

Oggi Ordine giornalisti, Assostampa e Articolo 21 consegneranno al prefetto un documento sull'emergenza dell'informazione. Analoghe iniziative in tutta Italia.

La città in zona bianca



SEBASTIANO SCAGGIANTE

«Su l'affluenza»



«Un'affluenza maggiore rispetto agli altri giorni – racconta Sebastiano Scaggiante di Eppinger in via Dante – ma un po' di caos, qualcuno non capiva se la nuova ordinanza fosse regionale o nazionale. Di sicuro, però, i clienti hanno apprezzato tutti il ritorno del servizio al banco». Con i relativi caffè o aperitivi.

BRUNO VESNAVER

«Finalmente liberi»



«Finalmente ci hanno lasciati liberi – dice Bruno Vesnaver, presidente regionale della Fipe (Federazione italiana pubblici esercizi) – però manca ancora il cliente giornaliero: gli impiegati degli uffici che lavorano da casa, mentre c'è una ripresa degli arrivi dei turisti a Trieste e in Friuli Venezia Giulia», conclude il rappresentante dell'associazione di categoria.

ALEXANDROS DELITHANASSIS

«Ora gli impiegati»



Ripartenza con soddisfazione all'Antico Caffè San Marco in via Battisti: «Il caffè al banco – commenta il titolare Alexandros Delithanassis – torna finalmente a essere il rito degli italiani e una pausa fondamentale per tutti i triestini. Ci auguriamo – conclude – che tornino anche i lavoratori dello smart working e i turisti».

Ordinanza comunale in vigore da domani nella zona del divertimento ma non solo: da piazza Goldoni a San Giacomo. Multe ai trasgressori

Bottiglie di vetro e alcol vietati dalle 22 alle 5 se non si è al tavolo: ecco le vie interessate

L'ORDINANZA ANTI VETRO E ANTI ECCESSI DEL COMUNE

In vigore dalle
00.00 del 2 giugno a tutto il
30 settembre 2021

COSA PREVEDE

✓ **Dalle 22 alle 5 divieto di detenere** e consumare bevande di qualsiasi genere in bottiglie o contenitori di vetro, nonché alcolici (da 1,2 gradi in su) in qualunque tipo di contenitore, in area pubblica o privata ad uso pubblico

✓ **Consentita la consegna a domicilio** limitatamente al trasporto

✓ **Consentito il servizio al tavolo nei locali**

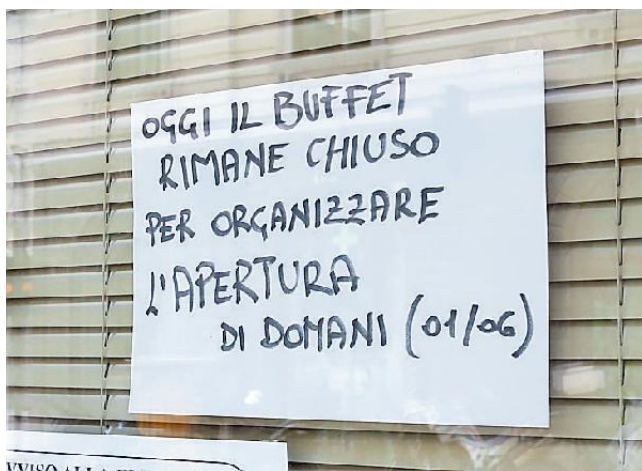
**Sanzioni ai trasgressori da
250 a 1.500 euro**

LE AREE INTERESSATE

**largo Città di Santos
piazza Libertà
piazza Garibaldi
via Cavana
via e androna San Sebastiano
androna dei Coppa
via Santi Martiri
largo Papa Giovanni
via dell'Università
salita Promontorio
via Lazzaretto vecchio
via Economo
piazza Venezia
piazza Barbacan
via Diaz
via Cadorna
via dell'Annunziata
campo San Giacomo
piazza Goldoni
largo Bonifacio
viale XX Settembre
via Muratti
piazza Perugino
Rive da via Giulio Cesare a corso Cavour
corso Cavour**



Vigilia di preparativi e corse in parecchi casi
La ripartenza annunciata
con avvisi sulla porta
o messaggini sul cellulare



L'avviso sulla porta del buffet "Da Gildo" in via Valdirivo. Lasorte

IL FOCUS

Per molti ristoratori sarà oggi la giornata della riapertura: a chi può contare solo su spazi interni è mancato il tempo per richiamare il personale, riempire la dispensa e la cucina e allestire nuovamente tavoli e sedie. La soluzione scelta, quasi ovunque, è stata quella di far slittare la ripresa a oggi. Un ritorno a pranzi e cene in presenza, con l'avviso giunto ai clienti via social o, per i più affezionati, direttamente via messaggio, sul cellulare.

Tavoli e spazi in preparazione ieri da Scarpon, porte aperte ma all'interno tutti al lavoro, in attesa di riprende-

re il servizio di sempre. Qualcuno, come al buffet Da Gildo, ha sistemato un cartello sulla porta, con l'annuncio della partenza oggi. Altri ieri sono rimasti semplicemente chiusi al pubblico, ma dall'esterno si notavano cuochi e camerieri all'opera, una corsa per riprendere l'attività in tempo oggi. Ma anche per chi ha potuto contare sui dehors nelle scorse settimane, ieri è stata la giornata della sistemazione interna. Spesso infatti gli arredi sono stati tutti portati all'esterno, per sfruttare al meglio i posti a disposizione per i clienti. E un po' dappertutto si torna all'assetto normale, anche per accogliere i clienti al coperto, in caso di giornate all'insegna del maltempo. — M.I.B.

IL PROVVEDIMENTO

Entrerà in vigore da domani quella che il Comune ha chiamato "Ordinanza vetro Movida" e che va a interessare il centro, via Torino e dintorni, ma anche strade e piazze più periferiche. Dalle 22 alle 5 non si potranno detenere bottiglie o altri contenitori in vetro ma più in generale non si potranno consumare alcolici su aree ad uso pubblico. Sarà così fino al 30 settembre. Per tutta l'estate.

Nulla cambia invece per la somministrazione al tavolo. Un provvedimento che punta a evitare risse che nei mesi scorsi si sono ripetute tra piazza Venezia, le Rive oltre ad altri punti segnati da litigi violenti e conseguenti interventi da parte delle forze dell'ordine. Ma, come accennato, l'elenco di vie e piazze interessate è lungo: largo Città di Santos, piazza Libertà, piazza Garibaldi, via Cavana, via e androna San Sebastiano, androna dei Coppa, via Santi Martiri, largo Papa

Disposizioni estese a tutta l'estate e fino al 30 settembre «per evitare assembramenti e episodi di degrado»

Giovanni, via dell'Università, salita Promontorio, via Lazzaretto vecchio, via Economo, piazza Venezia, piazza Barbacan, via Diaz, via Cadorna e via dell'Annunziata. E ancora, allontanandosi un po' dal centro, Campo San Giacomo, piazza Goldoni, largo Bonifacio, viale XX settembre e via Muratti e più su anche piazza Perugino. E poi le Rive, da via Giulio Cesare a corso Cavour compreso.

Un'ordinanza, a firma del sindaco Roberto Dipiazza, che tiene conto non solo dei luoghi cittadini dove sono presenti i locali più frequentati nelle ore serali, ma anche dei punti di ritrovo dei ragazzi, che negli ultimi mesi stazionano, con alcolici al seguito, anche tra piazze e stra-

de. I trasgressori saranno puniti con una sanzione che va dai 250 ai 1.500 euro. Ulteriori dettagli sulla novità saranno comunicati oggi dal primo cittadino, nel corso di una conferenza stampa, insieme al comandante della Polizia locale, Walter Milocchi, e al vicesindaco Paolo Polidori che ieri ha rilevato come «già nel weekend appena passato non ci siano state situazioni critiche, segno – commenta – che il segnale a molti è già arrivato. Serve riportare l'ordine, e non solo nella zona della movida». Sempre Polidori nei giorni scorsi ha annunciato, di pari passo con l'ordinanza, anche una stretta sui controlli nei locali, per evitare la somministrazione di alcol ai minorenni. L'ordinanza è pubblicata da ieri sull'albo pretorio del Comune e nelle prime righe viene subito definita «urgente», emessa per «evitare occasioni di assembramento che possano favorire episodi di grave degrado del territorio e pregiudizio al decoro e alla vivibilità urbana». —

M.I.BR.

IL MINISTRO DI LUBIANA IN VISITA

Scuole, bilinguismo e Narodni dom nell'incontro fra Jaklitsch e Dipiazza

La delegata del governo Janša per gli sloveni all'Estero ha chiesto maggiore attenzione per gli istituti della comunità. Il sindaco ha aperto a un'implementazione del Sis. Tappa dagli studenti del Prešeren

Lilli Goriup

Maggiore attenzione per scuole slovene e bilinguismo. È l'impegno chiesto all'amministrazione comunale dalla ministra per gli sloveni all'Estero, Helena Jaklitsch, ieri in visita a Trieste. L'esponente del governo Janša ha fatto più tappe, incontrando realtà simbolo e rappresentanti della comunità slovena in Italia. Il culmine della giornata si è svolto nel Salotto azzurro del Municipio. Qui Jaklitsch è stata ricevuta dal sindaco Roberto Dipiazza, accompagnato dal presidente del Consiglio comunale Francesco Panteca e dal vicepresidente dell'aula, Igor Svab. «Un incontro piacevole e soddisfacente», è il commento di Dipiazza.

LE TAPPE

In mattinata la ministra ha visitato il liceo France Prešeren, dove ha parlato agli studenti del «trentennale dell'indipendenza della Repubblica di Slovenia» – ha spiegato a margine – e dell'identità: come sentirsi sloveni in un luogo a maggioranza italiana, offrendo un contributo allo sviluppo del territorio». Poi si è spostata nella redazione del quotidiano Primorski dnevnik. Nel pomeriggio l'incontro istituzionale a Palazzo Cheba: presenti appunto il sindaco Dipiazza, Panteca e Svab. Jaklitsch ha avuto infine ulteriori colloqui, da un lato con la senatrice dem Tatjana Rojc e dall'altro con gli eletti locali: lo stesso Svab; le consigliere comunali Valentina Repini (Pd) e Sabrina Morena (Open); i presidenti della prima e seconda circo-



Il ministro Helena Jaklitsch e il sindaco Roberto Dipiazza in municipio. Foto Silvano. A destra, in alto il liceo Prešeren e in basso il Narodni Dom

scrizione, rispettivamente Maja Tenze e Marko De Luisa. «Cordiale e costruttivo scambio di punti di vista – afferma Rojc – sull'importanza di continuare a implementare le già ottime relazioni bilaterali tra i due Paesi».

IL BILINGUISMO

Si è svolto a porte chiuse l'incontro istituzionale con la ministra in Municipio. A margine c'è stato un punto stampa. Jaklitsch ha riferito di aver

«ringraziato» il primo cittadino per quanto fatto finora e di essere «felice per le rassicurazioni» da lui ricevute: «Gli ho presentato, come invito, la buona prassi in uso in Slovenia sul bilinguismo visivo – ha detto Jaklitsch –: non solo cartellonistica ma anche documenti in due lingue». Dipiazza ha ricordato la sua ventennale politica di riconciliazione, che passa per la «traduzione in sloveno dei discorsi alla Risiera di San Sabba, il concer-

to dei tre presidenti e la visita dei due nei luoghi della memoria». Ha sottolineato di aver voluto i cartelli bilingui, nei centri vaccinali in Porto vecchio, e ha aggiunto: «Continuerò ad applicare la legge di tutela come ho fatto finora».

Svab si è detto soddisfatto della «volontà politica del sindaco, sul bilinguismo ai centri vaccinali, auspicando che ciò possa accadere anche all'ospedale di Cattinara». Ma per Re-

pini questo potrebbe essere «un buon punto di partenza per portare il bilinguismo in città: si potrebbe fare di più».

LE SCUOLE

Durante l'incontro si è parlato pure di scuole slovene. In risposta alle richieste della ministra, il sindaco si è impegnato a implementare il Servizio integrativo scolastico (Sis) in lingua slovena «in base alle esigenze della comunità», ricordando inoltre i lavori in

corso alla scuola primaria Trubar di Basovizza, che sono stati molto apprezzati. Il vicepresidente del Consiglio comunale, Svab, spiega nel dettaglio quali sono gli auspici della comunità slovena locale: dal momento che attualmente ci sono un solo Sis (vale a dire doposcuola) e un solo nido d'infanzia con lingua d'insegnamento slovena, entrambi a San Giacomo, se ne vorrebbe aprire altrettanti sull'altipiano. Repini aggiunge che si spera anche di poter inaugurare la «prima sezione Primavera comunale slovena» al polo scolastico di Servola, il prossimo anno, per «garantire continuità educativa dai 2 agli 11 anni».

IL NARODNI DOM

Capitolo a parte la restituzione del Narodni dom. Dipiazza ha ribadito l'impegno del Comune a fornire in comodato d'uso l'edificio Gregoretti 2 all'Università di Trieste, affinché vi possa insediare la futura sede di Traduttori e Interpreti, nell'ambito del più complesso giro immobiliare implicato. Ma la questione non è solo di competenza comunale, tanto che l'argomento è stato toccato ieri anche da Rojc, che lo segue a livello di lavori parlamentari. Se l'iter per la restituzione materiale impiegherà anni, al momento si attende il passaggio formale di proprietà dell'edificio all'omonima Fondazione, all'interno della quale è rappresentato pure il Viminale. Jaklitsch ha affermato che «i ministeri degli Esteri italiano e sloveno sono in costante contatto. Fondamentale è il contributo della senatrice Rojc», auspicando inoltre un incontro con la ministra dell'Interno Luciana Lamorgese per «accelerare» le procedure di restituzione. Lamorgese è destinataria di una recente lettera del rettore Roberto Di Lenarda, in cui si solleva il tema dei trasferimenti statali necessari alla ristrutturazione del Gregoretti 2, prima che diventi sede d'ateneo. Contattato, Di Lenarda fa sapere che è in corso una «costruttiva interlocuzione» con il Miur, il quale dovrebbe stanziare i finanziamenti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CERTIFICAZIONE DI ECCELLENZA

Cure anti-ricaduta: la Clinica ortopedica incassa il “bollino”

Andrea Pierini

La Clinica ortopedica traumatologica di Trieste ha ottenuto la certificazione del corretto utilizzo del modello Fls, una metodologia di cura dei pazienti che si rompono il femore che ha l'obiettivo di evitare ricadute. In Italia sono solamente 10 le realtà sanitarie che hanno ottenuto il Fracture liaison service, il Fls appunto, attraverso il quale si conferma la gestione corretta di un paziente che si è fratturato il femore, un danno spesso legato a una fragilità e che presuppone, in età avanzata, un alto tasso di mortalità o disabilità. Il Fls di fatto è un modello ba-

sato su cosiddette strutture di coordinamento generalmente organizzate intorno al paziente stesso, che consentono di avviare un percorso di prevenzione della rifrattura in un soggetto con fragilità: statisticamente il 20% subisce una nuova frattura all'altro lato dell'osso entro un anno. Il Fls riesce a garantire un percorso di diagnosi e trattamento della fragilità dell'osso al fine di prevenire ricadute. Si interviene così attraverso una terapia dedicata, solitamente in ospedale dopo il trattamento chirurgico. La struttura dell'Azienda sanitaria universitaria Giuliano Isontina riusciva in epoca pre-Covid ad operare



Il direttore della Clinica ortopedica Luigi Murena

più del 70% dei pazienti con fratture al femore entro 48 ore.

Luigi Murena, direttore della Clinica ortopedica, conferma come «il compito dell'ortopedico non è solo quello di trattare chirurgicamente la frattura, ma di svolgere un servizio che continua anche do-

po la dimissione per curare quegli stati di fragilità scheletrica che hanno portato alla frattura, anche al fine di evitarne le ricorrenze. All'interno della Clinica ortopedica è stato anche attivato un ambulatorio dedicato al trattamento dell'osteoporosi severa». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PIANO DEL CENTRO STORICO IN COMMISSIONE

Nuovo park in via Tigor La partita resta aperta

L'area dell'ex carcere di via Tigor potrebbe anche non diventare un parcheggio. È quanto emerso dalla seduta della Sesta commissione consiliare, presieduta da Salvatore Porro di Fratelli d'Italia, che ieri ha licenziato il Piano particolareggiato del centro storico in vista dell'esame decisivo del Consiglio comunale. Rispondendo alle domande pervenute da Elena Danielis (M5s), Sabrina Morena (Open), Laura Famulari (Pd) e Maria Teresa Bassa Poropat (Cittadini), il direttore dell'Urbanistica del Comune Giulio Bernetti ha spiegato che il Piano particolareggiato indica la possibilità di realizzare al posto dell'edificio di via Tigor



Salvatore Porro

un autosilo, con nuovi posteggi riservati ai residenti, abbinandolo a un recupero del giardino adiacente.

Ma una scelta in questo senso - è stato spiegato nell'occasione - dovrà passare per il Piano comunale delle opere, dando alla giunta in essere la facoltà politica di rivedere il progetto. —

L.I.GO.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nidi comunali, ok a 515 domande su 1.048

Pubblicate le graduatorie provvisorie per l'anno 2021-2022: accolto il 49,14% delle richieste. Il 20 giugno le definitive

Micol Brusaferrò

Pubblicate online le graduatorie provvisorie per i nidi comunali e convenzionati per l'anno scolastico 2021-2022. Su 1.048 domande pervenute, per il momento ne sono state accolte 515. Le liste definitive usciranno il 20 giugno, ma anche successivamente potrebbero aprirsi nuovi spazi per i bimbi in attesa. Il Comune infatti è a caccia di strutture private con le quali avviare dei protocolli di collaborazione.

Intanto le famiglie possono consultare l'esito delle domande sul sito triestescuolaonline.it, tramite Spid o inserendo i dati del proprio accesso personale. Fino al 10 giugno i genitori possono presentare reclami e osservazioni, attraverso l'apposito modulo indicato. La percentuale di accoglimento per il 2021-22 è del 49,14%, lo scorso anno era stata del 47,65%, con 1.192 richieste pervenute. «I posti nei nidi sono 1.010, i due terzi – spiega l'assessore comunale all'Educazione Angela Brandi – sono occupati da chi già ha iniziato a frequentare negli anni scorsi, quindi saremo in grado di accogliere 515 nuovi bimbi».

Ma è prevista un'ulteriore operazione, che sarà messa in atto durante l'estate, per reperire altri spazi. «Quest'anno infatti dobbiamo fare a meno di tre strutture convenzionate – ricorda Brandi – e quindi abbiamo perso parecchi posti: i nidi Santa Chiara e Generation Baby non sono disponibili, Piccole Canaglie ha chiuso. Ma pensiamo di cercare altri nidi privati, che possano stipulare convenzioni con il Comune». Una prima chiamata è già stata fatta qualche mese fa, nessuno però ha risposto, anche perché «non c'è molto

interesse a farlo – precisa Brandi –: molte famiglie si rivolgono ai privati, potendo contare su sovvenzioni regionali che abbattano le rette, quindi le richieste non mancano. Vedremo se, a iscrizioni ultimate, avranno spazi liberi e potranno metterli a nostra disposizione. Ed è difficile – aggiunge – trovare altri istituti, perché devono essere accreditati con il Comune. Questo non vieta però che nuove scuole possano effettuare proprio l'accREDITAMENTO».

L'obiettivo di ulteriori convenzioni con privati per ampliare il numero di posti a disposizione

Pur non avendo avuto al momento un riscontro positivo sulla ricerca di nuove collaborazioni, l'assessore annuncia che verrà fatto un nuovo tentativo nei prossimi mesi. Intanto il 20 giugno saranno rese note le graduatorie definitive. In caso di reperimento di ulteriori scuole, scorreranno automaticamente, anche se questo accade già durante l'anno. «Puntualmente ci sono rinunce o trasferimenti – rileva Brandi – per esempio quel 50% circa di bimbi non accolti nelle prime liste formulate, si è sempre ridotto a un 20-30% in passato, a seconda dell'anno. È altamente probabile che ciò si ripeterà di nuovo anche prima o durante il prossimo anno scolastico».

In sintesi, chi non rientrerà nei posti liberi ora o il 20 giugno potrà ancora sperare di frequentare i nidi comunali o convenzionati, che per molti genitori sono fondamentali, per conciliare lavoro e famiglia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ASILI NIDO COMUNALI E CONVENZIONATI LE ISCRIZIONI PER L'ANNO SCOLASTICO 2021-2022

La situazione dopo l'uscita delle graduatorie provvisorie

Fascia d'età interessata	0-3 anni
Richieste presentate dalle famiglie	1.048
Bambini accolti	515
Percentuale di domande accolte	49,14%
Posti totali nelle strutture	1.010
(di cui 2/3 già occupati da chi ha iniziato a frequentare negli anni precedenti)	

Termine per reclami e osservazioni	10 giugno
Uscita graduatorie definitive	20 giugno

La situazione dello scorso anno (per il 2020-2021)

Richieste presentate dalle famiglie	1.192
Bambini accolti	568
Percentuale di domande accolte	47,65%

LA PROCEDURA PER I DIPENDENTI DI PALAZZO CHEBA

Asilo aziendale del municipio: le conferme attese entro il 25

Approvate nei giorni scorsi anche le graduatorie provvisorie per il nido d'infanzia aziendale del Comune. L'avviso è sempre pubblicato sul sito triestescuolaonline.it e le liste, in questo caso, sono depositate agli atti.

Il nido comunale è stato istituito con delibera della giunta nel 2011, riservato al personale del Comune di Trieste, e rivolto ai bambini di età compresa tra tre mesi

e tre anni, che hanno un genitore dipendente a tempo indeterminato oppure con contratto a tempo determinato di durata di almeno nove mesi. Vengono elaborate due graduatorie distinte per fasce d'età, secondo i criteri e i punteggi indicati online, una per i bambini "piccoli" tra i tre e i dodici mesi, e una per i bambini "medio-grandi", tra i tredici e i trentasei mesi. Vengono re-

date ogni anno ai sensi dell'articolo 35 del Regolamento dei nidi d'infanzia e dei servizi educativi per la prima infanzia del Comune di Trieste.

Entro dieci giorni dalla pubblicazione i genitori possono presentare reclami e osservazioni, poi le graduatorie diventeranno definitive entro il 20 giugno. I dipendenti che risulteranno assegnatari del posto do-



L'ASSESSORE BRANDI

«Tre strutture in meno»

L'assessore comunale Angela Brandi spiega in merito all'offerta per la fascia 0-3 anni: «Abbiamo perso tre strutture convenzionate e quindi parecchi posti. Ma pensiamo di cercare altri nidi privati, che possano stipulare convenzioni con il Comune».

vranno confermarne l'accettazione entro e non oltre il 25 giugno 2021. Se non avverrà, si passerà all'assegnazione a un altro utente. Nel caso venga presentata domanda d'iscrizione sia per il nido aziendale che per nidi d'infanzia comunali o convenzionati, l'accoglimento nel nido aziendale comporta la cancellazione d'ufficio dalle altre graduatorie. Agevolazioni sono previste per i bambini che hanno già fratelli frequentanti. Tutte le posizioni in graduatoria sono considerate ammesse con riserva fino al completamento degli accertamenti sull'assolvimento degli obblighi vaccinali. —

M.I.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI ACCESSI PRENOTABILI VIA TELEFONO O INTERNET

Musei civici aperti per la Festa del 2 giugno Ecco tutti gli orari

Musei civici aperti domani per la Festa della Repubblica con orario festivo e accesso gratuito. Lo ricorda una nota del Comune, dove si puntualizza che «fino al 30 giugno l'accesso è gratuito anche per i musei normalmente a pagamento».

Il Revoltella di via Diaz sarà aperto dalle 9 alle 19 e consentirà anche visite per gruppi di 15 persone al massimo (www.museorevoltella.it). Il Castello di San Giusto sarà invece aperto dalle 10 alle 19 e potrà accogliere gruppi anche in questo caso fino a un massimo di 15 persone (www.castellosangiusto.it). Restando in zona, il Museo Winckelmann di via della Cattedrale sarà visitabile dalle 10 alle 17: per le visite (15 persone) telefonare allo 040



Il Castello di San Giusto

310500. Stesso orario 10-17 per il Sartorio in Largo Papa Giovanni ma in questo caso i gruppi non possono superare le 10 unità (040 675 9321). Identico orario e medesimo "tetto" per gruppo al Museo d'Arte orientale in Cavana (040 322 0736). Sempre

10-17 come orario e 10 persone come limite al Museo Schmidl di via Rossini (www.museoschmidl.it). Analoghi orari e "tetti" al Museo del Risorgimento di via XXIV maggio (info@leganazionale.it). Al de Henriquez di via Cumano l'orario torna più lungo, 10-19, così come più alto è il limite imposto ai gruppi: 15 persone. Si prenota su www.museodiego-dehenriquez.it. Orario 10-19 e "tetto" ai gruppi fissato a 15 anche alla Risiera di San Sabba (prenotazione.ingresso.risiera@comune.trieste.it o 040 826202) mentre alla Foiba si entra per le visite tra le 10 e le 18 con gruppi di 10 persone al massimo (info@leganazionale.it). Al Museo di Storia naturale di via dei Tominz l'orario sarà 10-19 e la soglia per i gruppi è fissata a quota 10 (www.museostorianaturaletrieste.it), la sezione Lloyd al Magazzino 26 sarà invece aperta dalle 10 alle 19: i gruppi entrano con 15 persone, non di più (345 7159132). Pure l'Orto botanico di via Marchesetti, aperto in fascia 9-13, accoglie gruppi di 15 (040 360068). —

LA MISURA DI SOSTEGNO

Arriva il “buono viaggio” Contributi per il taxi a disabili e donne incinte

Laura Tonero

Persone con disabilità o comunque con una mobilità ridotta, invalidi civili, over 75 e donne in stato di gravidanza dal 21 giugno potranno richiedere al Comune il rimborso parziale delle spese sostenute per l'uso del taxi o del noleggio di una vettura con conducente. È la misura del cosiddetto "buono viaggio" contenuta nel Decreto Rilancio (decreto legge 34 del 2020), che ha visto assegnare al Comune 371.857,60 euro. Ieri la giunta ha stabilito i criteri per l'erogazione di questi "buoni viaggio" e ha precisato i requisiti per beneficiare del rimborso, che si potrà richiedere, come detto, dal 21 giugno al 31 gen-



L'assessore Carlo Grilli

naio per le corse effettuate entro il 31 dicembre. Il "buono viaggio" potrà coprire il 50% della spesa sostenuta per gli spostamenti, in misura non superiore a 20 euro per ciascun viaggio, per un totale massimo di 100 euro per ciascun richiedente.

La domanda di rimborso potrà essere presentata tramite Spid o concordando un appuntamento di persona al numero verde gestito da Televita 040 9714614. Naturalmente sarà necessario presentare la documentazione fiscale – ricevuta o scontrino – che attesta il pagamento del taxi o del noleggio con conducente.

«Si tratta di una nuova misura – spiega l'assessore alle Politiche Sociali Carlo Grilli – che consente di implementare l'attenzione dell'ente locale verso i cittadini più fragili, contribuendo a colmare quelle distanze, reali e metaforiche, che le difficoltà motorie possono comportare». Grilli ha ricordato come la pandemia non abbia generato solo un'emergenza sanitaria «ma ha avuto come corollario l'insorgere di problematiche di varia natura, fra cui l'inasprimento delle fragilità delle persone che hanno un'autonomia ridotta». Per informazioni si può chiamare lo 040. 9714614, dal lunedì al venerdì, dalle ore 9 alle 17. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GIUDIZIO IN RITO ABBREVIATO

Rubò la pistola a casa di un agente, a processo

Gimmi Hudorovic è ritenuto l'autore di una serie di furti in Carso: oltre a soldi e gioielli portò via pure l'arma a un poliziotto

Gianpaolo Sarti

Tre furti in Carso nel giro di poche ore. E nel bottino, insieme a soldi e gioielli, anche una pistola: una Beretta 92FS rubata a un poliziotto. Comparirà davanti a un giudice Gimmi Hudorovic, il ladro che il 7 dicembre del 2019 aveva messo a segno tre colpi in altrettante abitazioni dell'altipiano: a Duino Aurisina, Santa Croce e Malchina.

Colpi che avevano destato particolare allarme soprattutto per il furto dell'arma. L'uomo, 33 anni, di etnia sinti e originario di Spilimbergo, era riuscito a introdursi in un'abitazione di Duino, dove risiede un agente (in quel mo-

mento fuori di casa), trafugando non solamente i preziosi rinvenuti nei cassetti (gioielli in oro per un valore complessivo di circa cinquemila euro) ma anche la pistola di ordinanza del poliziotto, compresi il caricatore e 15 cartucce. Per entrare nell'alloggio Hudorovic aveva forzato una delle porte di accesso. Da quanto risulta l'episodio si era verificato di notte. Il trentenne non era solo, ma in compagnia di altri complici. La Beretta era stata fatta sparire.

Nelle ore successive il trentenne aveva agito anche in una casa di Santa Croce, dove aveva portato via altri gioielli in oro per un valore di cir-

ca 600 euro e 1.950 euro in contanti. In quel caso il malvivente era penetrato nell'abitazione forzando una finestra.

Hudorovic con la sua banda si era quindi spostato a Malchina. Qui, in un terzo alloggio, erano stati rubati preziosi per 380 euro e 120 euro in contanti.

Era stata la Squadra mobile di Trieste a indagare sui furti in trasferta del gruppo di ladri. Un'inchiesta lunga e articolata: per risalire ai malviventi gli investigatori si erano serviti di intercettazioni telefoniche e avevano analizzato i video e i dati di tutte le automobili in entrata e in uscita dal territorio provinciale regi-

strati nella notte e nella giornata in cui erano stati messi a segno i furti.

Hudorovic, quando era stato messo sotto torchio dagli agenti, aveva sempre negato di aver sottratto la pistola, ma nei mesi successivi aveva fatto trovare la Beretta. L'arma era stata sotterrata nella parte esterna del muretto che circonda il cimitero di Muris, un piccolo paese in provincia di Udine.

L'uomo, difeso dall'avvocato Alberto Tedeschi del Foro di Udine, sarà giudicato con il rito abbreviato. L'udienza in Tribunale a Trieste davanti al gup Luigi Dainotti è in programma il 6 ottobre. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il gup Luigi Dainotti in una foto d'archivio: sarà lui a giudicare Hudorovic



Il futuro è tra noi.

NASCE ITALIAN TECH.

RACCONTIAMO LE INNOVAZIONI CHE FANNO GRANDE IL NOSTRO PAESE E MIGLIORANO LA VITA DI TUTTI I GIORNI.

Ti aspettiamo oggi dalle 19.00 su www.italian.tech per L'EVENTO NEXT GEN IT. La Festa della Repubblica dei Giovani, in diretta streaming con i migliori under 30 di tutti i settori, dalla musica allo sport, dal teatro alla scienza, dalla cultura alle startup. Per raccontare quale mondo sognano.

E con la partecipazione straordinaria della Ministra Fabiana Dadoni.

Italian Tech



GED
GRUPPO EDITORIALE

IL PICCOLO

IN COLLABORAZIONE CON

acer

cisco

edison

enel

eni

intel

Lenovo

Microsoft

NTT DATA

ORACLE

salesforce

GO BEYOND

Terna
Driving Energy

LA SCOPERTA DI UNA GIOVANE SPELEOLOGA A BASOVIZZA

Siringhe nella grotta frequentata dalle scuole prima della pandemia



Le siringhe rinvenute nella Bac e messe in sicurezza dal Cat

Andrea Pierini

Dopo pochi metri all'interno della cavità ha trovato una decina di siringhe usate. E ha allertato immediatamente il Club Alpinistico Triestino (Cat), che ha provveduto a una parziale pulizia. Il fatto, reso noto ieri, risale a domenica mattina. A scoprire quelle siringhe è stata una giovane speleologa nella Grotta Bac di Basovizza, luogo utilizzato proprio dal Cat per insegnare in epoca pre-Covid alle scolaresche il mondo delle caverne e delle grotte. La Bac ha una profondità di 16 metri e uno sviluppo planimetrico di 130 metri. Era stata usata per far scoppiare i residui bellici al termine dei conflitti mondiali e, subito dopo l'ingresso, prima dei passaggi più stretti, è presente un'ampia galleria. «La Bac – racconta il presidente Franco Gherlizza – è in una proprietà privata e prima di usarla abbiamo chiesto tutte le autorizzazioni del caso. È pratica per le scolaresche in quanto l'accesso è semplice e dentro non ci sono rischi essendo quasi tutta in piano. È un luogo sicuro dove raccontare e spiegare le peculiarità del mondo sotterraneo. Purtroppo nell'ultimo anno e mezzo

causa pandemia non abbiamo potuto accompagnare nessuna classe».

Le siringhe sono state trovate subito all'entrata. «L'accesso – conferma Gherlizza – è semplice, non bisogna addentrarsi troppo ed è vicino alla strada. L'unica cosa positiva, se così la possiamo definire, è che le persone che hanno usato le siringhe poi le hanno tappate». Il personale del Club ha provveduto a spostare le siringhe in un posto «sicuro». Resta però la complessità dello smaltimento trattandosi di rifiuti speciali. «Abbiamo contattato l'assessore comunale all'ambiente Luisa Polli – spiega il presidente – sperando ci possa aiutare su come gestire questo genere di rifiuti. Siamo a disposizione per accompagnare chi poi potrà effettuare la rimozione delle siringhe». L'assessore, pur confermando la disponibilità dell'amministrazione, precisa che «non possiamo intervenire con il nostro personale in quanto si tratta di area di competenza del Catasto Grotte della Regione». I volontari del Cat hanno invece provveduto a pulire il resto della Bac, portando via varia immondizia, per lo più scatolame. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I piani di sviluppo tra Barcola e Porto vecchio



Presentato a Dipiazza il progetto di uno "Sport hub" realizzato da Metroarea per Svbg, Sirena, Surf Team e altre 7 realtà

Padel, arrampicata e soprattutto vela Così rinasce il terrapieno del Bovedo

LA PROPOSTA

Benedetta Moro

Uno "Sport hub" con campi di padel, una palestra di arrampicata in riva al mare, altri campi da gioco polifunzionali, spazi di aggregazione e pure un museo a cielo aperto lungo un viale "hall of fame", che racconterà e celebrerà le storie dei grandi campioni dello sport triestino. E al suo interno un "Sailing hub" dedicato al mondo della vela. Sono le attività contenute in un progetto presentato ieri al sindaco Roberto Dipiazza per la trasformazione del terrapieno di Barcola-Bovedo, inagibile da anni. A proporlo le società veliche che occupano parte delle aree in concessione limitrofe al terrapieno stesso, in partnership con la XIII Zona della Federazione italiana vela. «Sarebbe una svolta importante per la vela e lo sport a Trieste. Questo è un progetto dedicato



IL CONCEPT E I PROPONENTI
IN ALTO UN RENDERING DI METROAREA
E QUI SOPRA MITJA GIALUZ DELLA SVBG

«Sarebbe una svolta per il territorio
L'idea è dedicata anche al turismo esperienziale»

anche al turismo esperienziale per chi arriva da fuori città per fare sport qui», sottolinea Mitja Gialuz, presidente Svbg. Il quale, insieme a Peter Sterni e Riccardo Marchesi, presidenti del Sirena e del Surf Team, aggiunge: «Da decine di anni le nostre società hanno sviluppato attività sportiva sul terrapieno e da tempo ci confrontiamo con quella rete che divide l'area per lo sport da quella incolta, abbandonata e parzialmente inquinata. I lavori dall'amministrazione per il park Bovedo, dedicato in parte al supporto all'attività sportiva e in parte alla cittadinanza, ci hanno indicato la via. Il terrapieno è spazio strategico perché connette Barcola al Porto vecchio e pensiamo che vada valorizzato, anche in chiave turistica». Le tre società hanno affidato la realizzazione delle tavole di concept al team di architetti di Metroarea guidato da Tazio Di Pretoro e Giulio Paladini.

L'iniziativa incassa la cauta apertura di Dipiazza. «Il Comune lavora con tutte le società

del territorio che cercano spazi per sviluppare le proprie attività», evidenzia il sindaco: «Ringrazio le associazioni e gli architetti. L'idea progettuale è conforme alla destinazione ludico-sportiva individuata nelle diverse aree di destinazione per la riqualificazione del Porto vecchio. Ora passerà alle verifiche tecniche degli uffici, tenendo conto che ci sono già fondi disponibili per le bonifiche». Si tratta di cinque milioni provenienti dall'ex Uti, già disponibili da almeno cinque anni. «Abbiamo fatto una verifica e pare – precisa Dipiazza – che non servirà più tutto questo denaro a tal fine. Quindi potremo sfruttarli anche per la riqualificazione». Per bonifica s'intende «la messa in sicurezza permanente – spiega l'assessore all'Ambiente Luisa Polli – sulla base delle analisi che abbiamo già ricevuto dall'Arpa. Quando si deciderà che cosa fare sul terrapieno si partirà anche con questo intervento». Hanno condiviso inoltre il concept complessivo di questo "Sport

hub», arricchendolo a propria volta con le loro idee, altre sette associazioni sportive, che hanno portato il "fronte" sportivo a 10 realtà in rappresentanza di più di cinquemila tessere. Oltre alle tre proponenti, fanno parte del team XXX Ottobre – Sezione Cai, Sci Cai XXX ottobre, Padel Fvg, Tennis Team, Gravity Mountain Bike, Skate School Trieste e Wheel Be Fun. Le tre associazioni proponenti hanno previsto nel progetto un'area dedicata allo sviluppo delle attività veliche: il "Sailing hub" avrà il compito, grazie all'impulso della XIII Zona Fiv, di formare giudici e comitati di regata, e connettersi così a quella rete nazionale di centri di formazione Fiv. Gli spazi del "Sailing hub" diventeranno un grande centro di allenamento con spogliatoi, palestre, aree per la formazione a terra e accesso sicuro al mare: previsto anche l'incoming turistico-velico con un grande bacino potenziale da Slovenia, Croazia, Austria e Baviera. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI IMPIANTI SOSTENIBILI

L'aspetto "green"



Il progetto punta anche a preservare l'ambiente con una serie di idee finalizzate a un considerevole risparmio energetico. Lo studio Metroarea ha interpretato lo spazio anche come un "energy park", capace di essere autosufficiente per quanto riguarda illuminazione ed energia elettrica necessaria alla fruizione dei servizi. L'idea progettuale era stata avanzata, in occasione di una assemblea pubblica, anche alla Circoscrizione.

GLI OBIETTIVI DEI CIRCOLI

Il lato agonistico



«Il nostro obiettivo – sottolineano i tre presidenti, Mitja Gialuz (Svbg), Peter Sterni (Sirena) e Riccardo Marchesi (Surf Team Trieste) – è quello di poter sviluppare l'attività sulla quale le nostre società investono da molti anni e con grandi risultati sportivi. Il terrapieno è uno spazio di grande qualità che può aprirsi alla città ampliando quella che è diventata la sua vocazione negli ultimi 50 anni».

LE FUNZIONI PREVISTE

L'ampia fruibilità



Nei rendering consegnati al sindaco Roberto Dipiazza il terrapieno si presenta completamente trasformato, anche grazie a grandi spazi verdi sul mare, con alberi e punti ristoro. Lo "Sport hub" prevede svariate attività ludico-sportive, dalla palestra di arrampicata in riva al mare ai terreni da gioco polifunzionali. C'è poi il sailing hub, dedicato allo sviluppo delle attività veliche: lo spazio accoglierà pure l'incoming turistico-velico.

La proprietà: «Diverse opzioni di vendita»

Ex Tlustos, addio alle auto In arrivo una nuova attività Un supermercato in "pole"

IL CASO

Si fa largo in modo sempre più insistente la voce dell'apertura di un nuovo supermercato a Barcola. La destinazione prescelta è via del Boveto, al civico 2. Lo spazio da circa quattromila metri quadrati resterà occupato ancora per pochi giorni da Sani Auto Trieste.

L'attività, che al momento ospita officina, carrozzeria, servizio pneumatici e noleggio a breve e lungo termine, verrà trasferita nelle prossime due settimane a Muggia, in area Noghère. Il proprietario dei muri Giorgio Tlustos, titolare della storica ex officina, ha messo in vendita l'ampio foro già da diverso tempo. A farsi avanti sono state diverse realtà. Gli spazi commerciali



Sani ex Tlustos: fra pochi giorni si cambia "prodotto". Andrea Lasorte

infatti, spiega la proprietà, sono adattabili a molteplici opzioni. Quella del supermercato è una di queste, anche se non è l'unica.

«Stiamo pensando a diverse opzioni, sia che possiamo proporre noi sia che ci vengono offerte da alcuni soggetti, commerciali, residenziali e di altro

tipo», fanno sapere dalla proprietà: «Ci stiamo confrontando con alcune persone, dobbiamo valutare qual è la migliore possibilità, non si tratta solo di questioni economiche ma anche personali-affettive. Al momento non sappiamo ancora che cosa scegliere».

L'ipotesi che il grande edifi-

cio bianco possa ospitare a breve un supermercato, però, non vengono confermate dalla proprietà. Eppure sono molti i residenti e i negozianti a Barcola che continuano ad affermare che a insediarsi negli ex spazi Tlustos sarà proprio una rivendita all'ingrosso.

I ben informati parlano di trattative in corso con una catena di supermercati locale. Quel che è sicuro è che non sarà un'attività collegata ai motori a inserirsi in via del Boveto. Uno scenario, questo, che gli stessi proprietari lasciano intendere: «Questa non è la zona più idonea per gestire un'officina. C'è un motivo infatti se tante di queste attività si trovano nella zona di Noghère». —

BE.MO.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TRIESTE È NEL CUORE.
SEMPRE.



Via Mazzini 40/a Trieste
040 761383 | 333 9066539
www.studio-urban.it | info@studio-urban.it
Orari Lunedì – Venerdì: 09:00 – 13:00, 15:30 – 18:30
Sabato: su appuntamento

LA GARA DA 190 MILA EURO PIÙ IVA PER DUE ANNI

Pronto il nuovo appalto di pulizia e vigilanza per l'estate di Acquario

I servizi affidati a un consorzio composto da Italspurghi, Querciamiente e Sorveglianza Diurna e Notturna

Luigi Putignano / MUGGIA

Si vede sempre più la luce in fondo a quel tunnel che il sito Acquario, a Muggia, aveva imboccato tanti anni fa. Ora il traguardo del pieno recupero appare infatti sempre più nitido, anche per quel che riguarda la gestione del sito stesso. Dopo la recente “discesa in campo” della Draw Srl di Trieste, che si è aggiudicata il bando di gara per la concessione demaniale marittima con finalità turistico-ricreativa per la gestione dei tre chioschi-bar dell'area, ora è la volta dell'affidamento in appalto della gestione dei servizi. Ad aggiudicarselo, per un importo a base d'asta di 189.508,20 euro Iva esclusa per due anni, è stato il costituendo raggruppamento temporaneo formato da Italspurghi Ecologia Srl, Querciamiente società cooperativa e

Sorveglianza Diurna e Notturna società cooperativa.

«Si tratta dell'affidamento del servizio di pulizia, di custodia e sorveglianza, nonché di manutenzione dell'area e di ogni manufatto», chiarisce in proposito l'assessore Stefano Decolle, il quale tiene a sottolineare come «spesso si sottovaluta la complessità di progetti di questa portata» in quanto «vi è una serie di servizi che devono essere attivati di pari passo con la concreta realizzazione in loco del progetto così che, a conclusione dell'opera, ogni cosa sia anche perfettamente operativa. Così è stato per la gestione dei chioschi e così dovrà essere pure per la gestione degli altri servizi di manutenzione dell'area».

Ma cosa si intende, in questo caso, per «servizi da garantire»? In primis ci sono i servizi di pulizia, che comprendono

per l'appunto la raccolta dei rifiuti all'interno di tutto il perimetro, compresi i parcheggi, la scogliera e gli arenili, e l'immediata rimozione di eventuali deiezioni di animali in modo da assicurare la continua pulizia di tutte le aree, con particolare riguardo alla sabbia dei campi di bocce e beach volley, ma con l'esclusione di quelle in concessione a terzi come, per esempio, quelle dei chioschi.

Un altro servizio che sarà a sua volta garantito riguarda il mantenimento del costante decoro del sito attraverso un presidio costante e strettamente collegato sia allo stesso servizio di pulizia sia al pronto intervento in caso di situazioni di emergenza. E ancora, dovrà essere assicurata la manutenzione ordinaria di docce, scale a mare e servizi igienici pubblici, compresi il “ripascimento”



Sopra un rendering di come sarà Acquario, sotto i lavori per lo skatepark più grande d'Europa sul mare

della sabbia dei campi da bocce e da volley e le piccole riparazioni di campi da gioco e cestini dei rifiuti. Infine, dovrà essere garantito un servizio di controllo notturno non armato finalizzato alla sorveglianza dell'area, principalmente per prevenirne eventuali feno-

meni di vandalismo.

E intanto prosegue l'attività di allestimento delle attrezzature di cui sarà dotato il sito, ormai in dirittura di arrivo e quasi pronto ad affrontare la stagione balneare: dopo la realizzazione dei chioschi, dell'area gioco e di quella con gli attrez-

zi dell'area fitness, sono state montate infatti le scalette per scendere in mare e le docce e, parallelamente, si sta procedendo con la pavimentazione e la posa delle sedute, e con l'ultimazione di skate park e campo da beach volley.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

L'evento diffuso online
Festa della Repubblica
in streaming a Muggia

Anche quest'anno a Muggia non sarà possibile celebrare la Festa della Repubblica con il tradizionale appuntamento in piazza Marconi. Alle 10.30 di domani ci sarà infatti una cerimonia “ridotta” con diretta streaming sul canale YouTube del Comune. Da anni, a Muggia, la Festa della Repubblica è anche l'occasione in cui il sindaco consegna ai neodiciottenni, che stavolta sono 107, la Costituzione, lo Statuto regionale e quello comunale. Quest'anno sarà presente al Centro vaccinale un quaderno in cui poter condividere una riflessione. (lu.puu.)

L'invito sotto il Municipio
Aurisina, 2 giugno
per nuovi nati e 18enni

Domani, in occasione della Festa della Repubblica, il Comune di Duino Aurisina invita alle 11 davanti al Municipio le famiglie in cui c'è stata una nascita nel 2020 per la consegna di un dono. L'invito è esteso ai giovani che hanno compiuto 18 anni tra il 3 giugno 2020 e il 2 giugno 2021, ai quali sarà donata copia della Costituzione. Necessaria la prenotazione allo 040 2017401 o a segreteria@comune.duino-aurisina.ts.it. Potrà partecipare anche chi non ha potuto ritirare i premi l'anno scorso a causa dell'emergenza Covid. (u.sa.)

Il sito di smaltimento
Sgonico, Centro rifiuti
chiuso fino a sabato

Il Centro comunale di raccolta dei rifiuti di Sgonico rimarrà chiuso causa malattia. Riaprirà sabato prossimo, 5 giugno, con il consueto orario dalle 9 alle 12. Gestito dalla Isontina ambiente, che si occupa dei rifiuti anche a Duino Aurisina e Monrupino, il Centro è al servizio dei residenti che vogliono conferire in un apposito sito di smaltimento gli ingombranti. Sono definiti tali i rifiuti voluminosi, non depositabili nei cassonetti stradali né consegnabili al “porta a porta”, quali mobili, elettrodomestici, materassi eccetera. (u.sa.)

L'ITER PER LA SOSTITUZIONE DEL DOTTOR GUSTIN

Medico di base in Carso Asugi vaglia 5 candidati

DUINO AURISINA

Sono cinque i medici che si sono dichiarati disponibili a prestare servizio nell'ambito territoriale che comprende i comuni di Duino Aurisina, Sgonico e Monrupino a partire dal primo agosto. In tale data infatti andrà in quiescenza il medico attualmente in servizio, Igor Gustin. Uno di essi andrà perciò a sostituirlo. Il Comitato aziendale Asugi, già nella seduta di fine mar-



Il Centro vaccini di Aurisina

zo, per garantire la continuità dell'assistenza medica alla popolazione, si era espresso favorevolmente in merito al conferimento di incarichi provvisori e aveva richiesto ai medici ultimamente inseriti nella graduatoria aziendale per il corrente anno la disponibilità a ricoprire tale incarico. Questi i professionisti che hanno risposto all'appello: Paola Arbo, residente a Trieste, Pier Paolo Bonante (Foggia), Annalisa Delneri (Monfalcone), Daniela Kirilova Ivanova (Trieste), Maria Luisa Tognon (Trieste). Il medico incaricato, una volta formalizzata la nomina, potrà chiedere la disponibilità di eventuali strutture ambulatoriali distrettuali.— U.S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scatta l'era della friulana Pavees, nota come la “cooperativa dei laghi” per l'esperienza maturata nella gestione dei bacini idrici naturali

Quindici eventi fino a settembre per rilanciare la Val Rosandra

LA SVOLTA

Ugo Salvini / SAN DORLIGO

Riapre domani al pubblico la Riserva della Val Rosandra, sotto la nuova gestione della cooperativa Pavees di Udine, organizzazione nata a Bordano nel 1997 che conta più di una trentina di soci ed è nota come la “cooperativa dei laghi” per l'esperienza e i successi raggiunti nella gestione di riserve naturali contraddistinte da bacini idrici di rara bellezza. Per la Val Rosandra e il suo Centro si tratta di una svolta, caratterizzata da un grande piano di rilancio che partirà subito. La Pavees - determinata a richiamare una folta utenza anche da oltre confine, garantendo sempre la massima attenzione al bilinguismo transfrontaliero, nel rispetto delle peculiarità del territorio - ha infatti predisposto un calendario stagionale con ben 15 eventi tematici gratuiti.

Primo appuntamento sabato prossimo con “Benvenuti in Val Rosandra”, incontro di presentazione e accoglienza che si svolgerà dalle 10 alle 12. Si proseguirà poi con “Nel canyon della Val Rosandra” sabato 12, le uscite notturne (21-23) di sabato 19, per ascol-



Un dettaglio della cascata della Val Rosandra, verso Bottazzo

tare le “Voci della valle”, e venerdì 25 con “Footsteps in the night”. Per luglio le date sono quelle dei sabati 10 (“Jazere e antichi mestieri”, dalle 17.30 alle 19.30), 17 (“4 passi nella storia”, dalle 9 alle 11.30), 24 (21-23), con la camminata notturna “Richiami dal bosco”, e 31 (17.30-19.30), quando sarà organizzato un “Kids Lab in Valle”. Ad agosto quindi domenica 8 (9.30-11.30) sarà il giorno di “Storia e storie della Val Rosandra”, mentre sabato 28 (dalle 9 alle 11) andrà in scena “Geo-storia tra acquedotti e marmite”. A settembre, infine, saranno cin-

que gli eventi: domenica 5 saranno protagoniste “Le sorgenti del Rosandra”, il 12 sarà proposto un nuovo “Kids Lab”, il 17 tornerà l'escursione notturna, il 19 se ne terrà una cicloturistica “Tra mare e Carso”, mentre il 25 si arriverà “In cima al Carso”.

«Per noi – così il presidente della cooperativa Luca Sicuro – questo è un importante passo avanti». Il Centro visite, aperto nei fine settimana e nei festivi dalle 9 alle 17, sarà interessato a sua volta da opere di ristrutturazione e modernizzazione.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE LETTERE**Partito democratico
Ius culturae
e giovani**

Gentile direttore, il segretario del Partito democratico Enrico Letta ha messo ai primi posti della sua agenda politica il rilancio di un tema politicamente molto divisivo, l'introduzione dello ius soli e dello ius culturae per i figli degli stranieri che nascono in Italia che acquisirebbero così la cittadinanza italiana come conseguenza del fatto giuridico di essere nati in Italia e di avere qui frequentato regolarmente almeno un ciclo di studi, indipendentemente dalla cittadinanza dei genitori. Ritengo che certamente in questioni come la concessione della cittadinanza a immigrati residenti legalmente in Italia è bene procedere con generosità, avendo il coraggio di scommettere sul futuro, ma sui criteri per la concessione è doveroso fare tesoro della lezione della realtà.

A proposito, a esempio, del cosiddetto ius culturae sarebbe poco opportuno non considerare quanto è successo in Francia: mi riferisco alla decapitazione a opera di un 18enne islamico dell'insegnante Samuel Paty, la cui unica colpa era quella di avere mostrato in classe alcune caricature di Maometto nel quadro di una lezione sulla libertà di espressione. Nella meccanica dell'attentato c'è un particolare agghiacciante: il duplice ruolo degli studenti islamici del professore. Dapprima, infatti, è una studentessa che denuncia alla propria famiglia il contenuto per lei scandaloso della lezione cui ha assistito: da qui parte un tam tam mediatico di mobilitazione islamista. Infine, poiché il terrorista ha deciso di trucidare il professore ma non l'ha mai visto e quindi non è in grado di riconoscerlo, sono sempre due studenti di Paty che glielo indicano, ben sapendo cosa stava per accadere al povero insegnante.

Un caso che dovrebbe insegnare qualcosa anche all'Italia. Ulteriori perplessità mi sorgono anche leggendo che, in Italia, giovani immigrati di seconda generazione hanno manifestato bruciando la bandiera israeliana, per protesta a quanto sta avvenendo tra Israele e i palestinesi. Ragazzi nati in Italia e che verosimilmente hanno seguito un ciclo scolastico o più d'uno nelle scuole italiane. Ma i loro comportamenti mi fanno pensare che l'istruzione e l'educazione civica ricevute in quelle aule non sembrano essere state capaci di metterli "al riparo" da quanto, pur con tutte le giustificazioni del caso, io definisco antisemitismo. Pertanto giudico che lo ius culturae non abbia il valore che con molto ottimismo gli si vuole attribuire.

In queste faccende le cose sono assai più complesse di quanto la nostra mentalità illuminista è indotta a credere: credo che a un ragazzo immerso in un ambiente inquinato dal fanatismo religioso non basta avere frequentato un ciclo scolastico per essere considerato immune da influenze negative e che forse dare anche un'occhiata alla sua famiglia prima di dargli la cittadinanza non sarebbe male. L'influenza dell'ambiente familiare e reli-

LO DICO AL PICCOLO**I volontari di Progetto per l'Ambiente all'opera a Basovizza**

Indumenti di ogni genere, residui di bottiglie, rifiuti in plastica di vario tipo: questo hanno raccolto i volontari del Progetto per l'Ambiente durante una mattinata dedicata alla sensibilizzazio-

ne ambientale, con la pulizia delle zone interessate dal percorso di gara della corsa "Kokos Trail" nell'area boschiva di Basovizza, evento sportivo che si svolgerà domani.

gioso e della tradizione, molto spesso, conta più di qualche migliaio di ore di lezione.

Fulvio Chenda

**Covid-19
I buoni pensieri
aiutano a guarire**

Lo so, ormai anche scrivere di Covid-19 è diventato "normalità": chi ha organizzato ogni suo gesto o pensiero attorno al virus, chi è negazionista e chi, come me, ha vissuto l'esperienza del ricovero e ne esce, comunque, cambiato. Volevo scrivere di quanto sono grato a ogni singola persona, qualsiasi mansione svolgesse, con cui si sono incrociate le mie interminabili giornate agli Infettivi dell'Ospedale Maggiore. Volevo fare nomi e cognomi e volevo raccontare come un semplice gesto come la "V" di vittoria con cui mi salutavano attraverso l'oblò della finestra della mia stanza o un sorriso sotto la tuta spaziale che li isolava da me fossero la cura più importante che avessi ricevuto ma mi rendo conto che quella che per me è la mia storia in realtà è la storia di tanti e non c'è parola scritta al riguardo che non mi abbia fatto salire un nodo in gola (vedi lettera al direttore sul Piccolo scritta qualche mese fa

dal signor Tommaso Perelli). Ho pensato allora che forse c'è un aspetto meno raccontato sull'argomento ed è quello del "reset" che avviene nel cervello quando l'isolamento non è più solo fisico ma mentale-virtuale.

Quando sono entrato in ospedale ero impregnato da più di un anno di informazioni, disinformazioni, incertezze, nozioni, notizie e i mille e mille "conosco uno che, mi hanno detto che, è successo che".

Ero imbestialito contro il sistema, arrabbiato da anni perché ritengo che il nostro sia un Paese dove tutto è merce, vite comprese e purtroppo la tragedia della funivia del Mottarone ne è un'ulteriore evidenza se mai ce ne fosse bisogno.

Perciò ho trascorso i primi otto giorni del mio ricovero in lotta contro questo mostro sacro del sistema: tra l'altro non volevo nemmeno andare in ospedale perché avevo già stabilito che se entri fuori e fuori solo perché sei un numero su cui sperimentare. Mi sembrava di essere in un circolo vizioso dove tutti recitavano la loro parte e l'eroe ero io che resistevo anche a costo della mia salute che tra l'altro peggiorava. Niente tv, niente cellulare con accesso a Internet, niente giornali. Non avevo né volevo nulla e mi sono accorto che piano piano riaffioravano i miei ricordi e che i pensieri erano sem-

pre meno condizionati da notizie e letture e che quel sistema "nemico" era fatto da persone e che le persone non erano lì per compiacere statistiche o teorie ma per fare il loro lavoro con passione, umanità, pazienza. Erano lì e lottavano per e con me nonostante le mie esternazioni, i miei rimproveri, le mie teorie.

Ho iniziato a "disintossicare" i pensieri e mi sono concentrato sulla guarigione cercando "ossigeno" nei miei ricordi, negli affetti, nei colori e profumi della mia Trieste, nei colpi che la vita aveva assestato ma anche nelle risate, nelle serate con gli amici, nei tornei di ogni sport possibile e immaginabile in cui mi infilavo.

Non dico che si può guarire usando solo il pensiero perché il mondo è pieno di "buoni" pensieri che non ce l'hanno fatta ma dico che i buoni pensieri possono essere il valore aggiunto, la differenza che può e deve combattere questo danno collaterale "carsico" della sfiducia, della divisione in fazioni che il Covid-19 ha alimentato.

Sono entrato arrabbiato, impaurito, contestatore e agguerrito e sono uscito con ancora una parte di rabbia, con alcune paure perse e altre rinforzate, con il Dna del contestatore intatto ma non sono più in guerra con il mondo. Ho capito che la guerra è fatta di tante

battaglie e che ogni singola vittoria o sconfitta ci rende le persone che siamo ma soprattutto ho capito che in certi momenti la guerra peggiore è quella con noi stessi. Ho trovato queste parole ma le uniche parole che non riuscirò mai a trovare perché tutto diventa un "grosso" in gola sono quelle per voi, meravigliose persone del Reparto infettivi dell'Ospedale Maggiore, per i quali resta quella "V" dall'oblò che è stata l'inizio della mia, anzi, la nostra vittoria.

Remigio Marsich

**Barcola
Ingresso cittadino
da migliorare**

Egregio direttore, per una città turistica o perlomeno orientata al turismo secondo i nostri amministratori come la nostra, "l'occhio vuole la sua parte" ed è, giustamente, di un certo peso. Iniziamo dal verde pubblico che è veramente mal messo. L'entrata in città, sul lungomare di Barcola e lungo la passeggiata a mare, necessita urgentemente di una rimessa radicale in "forma turistica", stante il perdurare di quello che reputo abbandono e degrado. Stessa cosa per la rotonda del quadrivio di Opicina e la zona del parcheggio all'Obelisco. Sfortire, per corte-

sia, gli alberi che impediscono una panoramica unica sulla città (si vede tutto il Golfo di Trieste).

Ripristinare al più presto l'alabarda sul Colle di Montuzza, era proprio un bel vedere quando c'era!

Ritengo necessario rivedere la frequenza degli svuotamenti dei raccoglitori di rifiuti cittadini (quelli grigi, a forma di parallelepipedo): necessitano soprattutto di un'urgente pulizia o riverniciatura.

Iginio Zanini

**Farmaci
Bugiardino
anche per i vaccini**

Caro direttore, il bugiardino è quel foglietto accluso alla confezione di un farmaco il quale ne spiega le caratteristiche e la posologia. "Sarebbe importante sapere" per chi si sottopone alla vaccinazione anti Covid-19 quello che ci viene inoculato con il rilascio del bugiardino in modo che tutti i vaccinati possano leggerlo. Non penso che costi molto fare stampare e consegnare ai vaccinati il foglietto in oggetto. O forse è vietato sapere la composizione dei vaccini? Credo purtroppo che stampare quel foglietto ormai non sia più possibile. Peccato! Era solo una questione di curiosità.

Piero Robba

**Asugi
Le regole
ai confini**

In relazione alla lettera pubblicata ieri "Pandemia. Tamponi e confini" del signor Fabio Furluga, desidero precisare quanto segue.

Gli ingressi in Italia dai Paesi Elenco C come la Slovenia sono attualmente disciplinati dal Dpcm del 2 marzo 2021 e dall'Ordinanza del Ministero della salute del 14 maggio 2021. In base alla normativa italiana, tali ingressi sono consentiti senza necessità di motivazione ma è richiesta la compilazione di un formulario on-line di localizzazione (denominato anche Passenger Locator Form digitali (dPLF)). È inoltre obbligatorio presentare al vettore e agli organi preposti ai controlli l'attestazione di essersi sottoposti, nelle 48 ore antecedenti all'ingresso, e quindi in territorio estero, a tampone molecolare o antigenico risultato negativo.

Si precisa che nel caso non sia possibile presentare tale certificazione, la persona è tenuta a rispettare al rientro gli obblighi di quarantena per una durata 10 giorni successivi all'ingresso in Italia. In questo caso, il cittadino deve informare il Dipartimento di prevenzione competente per territorio per disporre delle misure di quarantena e sorveglianza sanitaria. Sono previste eccezioni all'obbligo di test molecolare o antigenico (per esempio motivi di lavoro per un tempo massimo di 120 ore, frequenza di un corso di studi in un Paese diverso da quello di residenza). La normativa vigente non prevede eccezioni agli obblighi di tampone per persone già vaccinate e in possesso del relativo certificato.

Antonio Poggiana
direttore gen. Asugi

ALBUM**L'Unuci riaperta tra Base logistica e incontri in sede**

Riprende nel rispetto delle norme anti Covid-19 la piena attività nella sede di via Roma 23 dell'Associazione nazionale ufficiali in congedo d'Italia (Unuci). La Segreteria è a disposizione (lun. e giov. 10-13) anche per informazioni sull'accesso dei soci Unuci alla Base logistica di Muggia (Lazzaretto) di prossima apertura. Giovedì 3 giugno alle 17.30 incontro sull'"Importanza del passaggio generazionale e della pianificazione patrimoniale; come tutelare la famiglia", tenuto da professionisti del campo assicurativo. Seguirà un "vin d'honneur" per i soci.



San Giusto, presidente e alfiere Unuci alla cerimonia per il Milite Ignoto

ELARGIZIONI

In memoria di Renato Pugliese da parte della fam. Tretjak 50,00 pro L.I.L.T. - LEGA ITALIANA PER LA LOTTA CONTRO I TUMORI ASS.NE PROV. DI TRIESTE ODV "GUIDO MANNI"

In memoria di Angelo Carmol e Alberto Furlan da parte di Mario e Franco 30,00 pro COMITATO EX ALLIEVI RICREATORIO "G. PADOVAN"

In memoria di Annamaria Castellucci Crevatin da parte di Adriana ed Ermanno Masotti 100,00 pro FONDAZIONE ITALIANA PER LA RICERCA SUL CANCRO AIRC

In memoria di Maria Cristina Palazzi Gubertini da parte di Francisca Cruz Rosen Fiorentino 50,00 pro A.I.R.C. - COMITATO F.V.G.

GLI AUGURIDI OGGI



LUISSELLA
Tanti auguri per i tuoi 90 anni da Gianna



VERA
Per i 90 anni tanti auguri da figli, nipoti, genero, parenti e amici



ALESSIA E LORENZO
Venticinque splendidi anni di vita insieme. Tanti auguri da tutta la famiglia e dagli amici!

50 ANNIFA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

1 GIUGNO 1971

- Sul monte San Pantaleone sta sorgendo l'impianto smaltimento rifiuti, per evitare che il colle di Trebiciano sia alimentato da scorie.
E' anche in progetto lo sviluppo di via Giarizzolo per gli autocarri.
- L'autogrù dei vigili sta facendo opera di bonifica nella "rambla" triestina. E' stata predisposta, parte alta di viale XX Settembre, una disciplina per il parcheggio vetture sul lato destro di chi sale, sul sinistro per i pedoni.
- Si segnala che, al Centro tumori di via Pietà, esistono due soli telefoni al piano terreno, per cui un paziente dei piani superiori, magari a stento, è costretto (l'ascensore va e non va) a fare le scale per chiamare la famiglia.
- L'undicenne pianista triestino Paolo Lagovini, allievo al Conservatorio delle prof. Jones De Rosa e Merlak-Corradò, sarà presentato al nostro pubblico in un concerto della Sezione musica del C.C.A. giovedì prossimo.
- In occasione della tradizione della Tavola 9 di Trieste, il presidente avv. Guido Pastori ha premiato l'illustre concittadino, veneziano di nascita, Cesare Barison per la pregevole vita musicale in Italia ed all'estero.

IL CALENDARIO

Il santo Giustino (martire)
Il giorno è il 152°, ne restano 213
Il sole sorge alle 5.20 tramonta alle 20.46
La luna sorge all'1.40 tramonta alle 11.31
Il proverbio Prima di scegliere l'amico bisogna averci mangiato il sale sette anni

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
via L. Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; largo Piave 2, 040 361655; capo di Piazza Mons. Santin 2 (già piazza dell'Unità d'Italia 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza dell'Ospitale 8, 040 767391; strada per Lazzaretto 2 - Muggia 040 2462462; via Gruden 27 - Basovizza, 040 226898 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)
Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:
piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264
Aperta fino alle 22: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943
In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:
via di Cavana 11, 040 302303
Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televisa
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO₂) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)
Piazza Carlo Alberto µg/m³ 18,6
Via Carpineto µg/m³ NP
Piazzale Rosmini µg/m³ 8,4
Valori della frazione PM₁₀ delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)
Piazza Carlo Alberto µg/m³ 6
Via Carpineto µg/m³ 4
Piazzale Rosmini µg/m³ 3
Valori di OZONO (O₃) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³
Via Carpineto µg/m³ 93
Basovizza µg/m³ 99

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza 112
Aci Soccorso Stradale 803116
Capitaneria di Porto 040676611
Prevenzione suicidi 800 510 510
Amalia 800 544 544
Guardia costiera - emergenze 1530
Protezione animali (Enpa) 040910600
Sanità - Prenotazioni Cup 0434223522
Sala operativa Sogit 040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni 040366111

I TRIESTINI

DI LUCA SAVIANO E MASSIMO CETIN

Audray, estate tutto l'anno tra Trieste e le Seychelles



AUDRAY

Sono nata a Mahé, alle Seychelles. A otto anni sono arrivata a Trieste, con la mia famiglia. Mia mamma Colvyn, infatti, ha sposato un triestino che era venuto nel nostro Paese in vacanza. Mi sento triestina a tutti gli effetti. Assieme a mio marito Riccardo, con il quale sono sposata dallo scorso settembre, gestisco da due anni il Caffè Barcola, che si affaccia sul piazzale 11 Settembre, dopo aver gestito il bar della Stock. Alle Seychel-

les ci sono tornata lo scorso anno, a vent'anni dalla mia partenza. Giù ho ancora i nonni, gli zii e i cugini. È stata un'esperienza molto emozionante. Ci siamo fermati un mese e ho fatto difficoltà a ritornare indietro; sono riaffiorati tutti i ricordi della mia infanzia. Le radici non si possono tagliare e ti rimangono dentro.

Assieme a mio marito, ci siamo dati l'obiettivo di andare giù e di aprire un'attività. Lo stile di vita alle Seychelles è

molto tranquillo e sarebbe come vivere sempre in vacanza, in costume e infradito tutto il tempo. La scelta ideale sarebbe quella di aprire un locale sulla spiaggia, dove lavorare e fare crescere i nostri bambini: Mia, Samuel e Gabriel. Trieste comunque mi mancherebbe, quindi non escludiamo di trasferirci solo per fare la stagione. In pratica, vivremmo sempre in estate, passando sei mesi sull'isola e sei mesi a Trieste.

LA FOTO DEL GIORNO

“Una meraviglia immortalata al tramonto”

“La foto ritrae a mio parere una meraviglia indicibile; è stata scattata dal molo del porticciolo di Lazzaretto e dal prospiciente litorale, ieri pomeriggio verso il tramonto” spiega l'autore, Giuseppe Di Chiara. Che aggiunge: “Le cose belle vanno divulgate!”.

Inviare le vostre immagini (con nome e numero di telefono, che non sarà pubblicato) per la rubrica La foto del giorno all'indirizzo di posta elettronica segnalazioni@ilpiccolo.it. accompagnandole con un “titolo” o un breve commento in merito.



Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia

www.anvgd.it



www.arcipelagoadriatico.it

Lettori de Il Piccolo da 140 anni

CULTURE

L'anticipazione

Esce giovedì con Longanesi "Figlia della cenere", nuovo thriller della scrittrice di Gemona
È il terzo capitolo delle indagini del commissario sessantenne Teresa Battaglia

Ilaria Tuti e il serial killer Tra i mosaici di Aquileia cela le ossa delle vittime

LA STORIA

ARIANNA BORIA

Un serial killer ritorna dal passato di Teresa, un assassino di anziani sul cui corpo si foga con morsi, tagli, amputazioni. Ventisette anni dopo la sua cattura, è fuggito dal carcere, ma non dal richiamo del sangue: ha ucciso ancora, ha occultato il corpo dell'ennesimo vecchio, e si è riconsegnato alla giustizia.



L'omicida e Teresa Battaglia si incontrano un'altra volta dietro le sbarre. Inizia così "Figlia della cenere" (Longanesi, pagg. 368, euro 18,60), quarta indagine (includendo "Luce della notte", libro scritto in pochi mesi sull'onda di un lutto personale e uscito lo scorso gennaio, a scopo benefico) con protagonista la detective sessantenne, diabetica e con un principio di Alzheimer, nata dalla penna della scrittrice di Gemona, Ilaria Tuti, in libreria da giovedì.

Un caso complicato e tortuoso, che ricaccia Teresa in quel

passato mai passato, di cui porta ancora marchi indelebili nel corpo e nell'anima. Ventisette anni prima era una giovane poliziotta avida di letture sui comportamenti criminali, che cercava di farsi strada in un ambiente maschile, nascondendo la violenza, fisica e psicologica, con cui conviveva. Suo marito Sebastiano, insospettabile e brillante psichiatra, tra le mura domestiche si trasformava in una bestia.

Il serial killer, Giacomo Mainardi, è uno dei primi casi da profiler di Teresa. Un bambino abbandonato dal padre, rifiutato dal secondo marito della madre, con una grave malformazione al torace che potrà curare solo da adolescente, quando la menomazione fisica ha ormai scavato nella sua mente fino a trasformarsi in ossessione. Su ognuno di quei vecchi ammazzati Giacomo esercita la sua furia, uccidendo un'altra volta i padri che l'hanno scartato: apre loro il petto, prende un pezzo d'osso, mutila i cadaveri delle dita delle mani e dei piedi. Dove seleziona le vittime? In che modo le convince a fidarsi di lui, a seguirlo verso la morte?

Come per l'assassino di "Fiori sopra l'inferno", il primo libro della serie, Teresa riesce a vedere nel killer quello che gli altri non notano: il bambino

deprivato, la vergogna per un corpo difettoso, la difficoltà nel farsi accettare, i tentativi respinti di un'affettività normale, la sete di sangue per placare i suoi fantasmi. Quella stanza segreta dove, con sassi, biglie, piccoli oggetti, inventa un mondo alternativo di fantasia e serenità, lo stesso mondo che ricrea in carcere realizzando splendidi mosaici. L'arte sublime, la manualità delle tessere, che incanalano l'istinto a uccidere. L'avevano catturato, Giacomo, ventisette anni prima, proprio quando la poliziotta Teresa finiva in ospedale picchiata a sangue dal marito.

Ventisette anni dopo. Ilaria Tuti mette alla prova il lettore con un serrato e continuo salto temporale, che impedisce cali di attenzione. Il passato di Giacomo e il suo presente si intrecciano, seguendo i meandri di una mente malata. Ma perché ha voluto tornare in carcere? Ha paura? Da qui parte l'indagine di Teresa, due volte figlia della cenere: rinacque in quel corpo massacrato di botte, da cui era stata strappata una vita, e rinasce oggi, lottando contro lo smarrirsi della memoria, sostenuta dalla sua squadra, tutti i figli che non ha più potuto avere.

Aquileia e la basilica di Santa Maria Assunta, che custodisce il mosaico paleocristiano



Ilaria Tuti

I LIBRI

Dai gialli alla storia delle portatrici carniche

Ilaria Tuti debutta nel 2018 con "Fiori sopra l'inferno", prima crime story protagonista Teresa Battaglia, straordinario successo editoriale. Nel 2019 è uscita "Ninfa dormiente", quindi, nel 2020, "Fiori di roccia", sulla storia delle portatrici carniche. Nel gennaio scorso "Luce della notte", dedicato alla memoria della nipotina Sarah, che ripropone Teresa e la sua squadra. Longanesi ha edito tutti i suoi libri.

più antico ed esteso del mondo occidentale. Giacomo vuole che Teresa vada là e scopra l'orrore che ha celato nella figura di un leproso racchiuso in un ottagono perfetto, dove le tessere sono state sostituite con macabri pezzi umani. L'animale è il simbolo di Unnefer, il Vittorioso sulla morte, un'attribuzione di Osiride che riporta agli gnostici, i cristiani dissidenti del III secolo giunti da Alessandria per sfuggire alla censura dei padri della chiesa, nel cui culto si mescolano esoterismo e filosofia. Chi ha spiegato questa simbologia a Giacomo non solo gli ha armato la mano, ma ha saputo offrirgli la vittima perfettamente corrispondente alla sua liturgia di morte. Gli ha raccontato di Osiride che ritorna vittorioso dalla morte, una storia di redenzione. Come quella di Teresa, l'investigatrice che ha saputo guardare senza paura negli abissi della mente e del cuore dell'assassino e che con lui ha mantenuto un rapporto lungo ventisette anni. Per Teresa, Giacomo accetta un patto di morte: farà giustizia, a suo modo, ma diventerà lui stesso una preda.

Non si può dire di più per non rovinare al lettore le tante sorprese di un'indagine a incastri perfetti, spiazzante e tesa a ogni pagina, che spesso obbliga a tornare indietro alla ricerca dell'indizio sfuggito. Thriller e una pagina poco conosciuta della storia del territorio si impastano perfettamente in una trama in crescendo, che coinvolge e convince ancora di più rispetto al noir precedente, "Ninfa dormiente". Dopo il Tarvisiano e la Val Resia, chissà in quale angolo della regione Ilaria Tuti porterà la sua acciaccata poliziotta. Perché ci sarà un altro capitolo della storia di Teresa Battaglia, è sicuro. Il finale del giallo è aperto, mandante e assassino sono stati inghiottiti dal buio. E lei, l'investigatrice che empatizza col male, per quanto fragile e smemorata, per cercare una risposta è abituata a rialzarsi, a risorgere dalle sue stesse ceneri. —



IL ROMANZO

“La seduzione del diavolo” alligna nell’Ospedale di Cattinara

Franco Zigrino immagina un giallo basato sulla corruzione dei vertici amministrativi. Editto da Albatros simboleggia la brama di ingordigia

L'occasione, la maledetta occasione, fa l'uomo ladro. Meglio augurarsi che non ti passi mai accanto la coda di Belzebù, a solleticare quella brama di ingordigia che è acquattata dentro alcuni di

noi. Magari aspetta per anni in silenzio, nascosta sotto la veste elegante della rispettabilità pubblica, ma poi è pronta a saltar fuori e a cedere senza troppe resistenze morali quando busa alla porta "La seduzione del diavolo" (Albatros, 129 pagg., 12,50 euro).

Il noir di Franco Zigrino, ambientato all'Ospedale di Cattinara, nelle stanze felpe dei vertici amministra-

tivi, luogo e funzioni che l'autore, manager pubblico di lungo corso, ha frequentato per anni, racconta di come scivoli nella corruzione il direttore amministrativo dell'azienda sanitaria, Cristina Pietrini, e di passo in passo vada sempre più giù, la corda del diavolo sempre più stretta intorno alla sua gola.

Cristina è una donna di successo. Studi liceali al



"La seduzione del diavolo" è ambientato all'Ospedale di Cattinara

Dante, laurea in giurisprudenza, poi la pratica legale e l'incontro con un avvocato importante e potente, di cui diviene l'amante, e che le serve da trampolino di lancio per la carriera.

Il perfezionamento nelle giuste materie alla Bocconi, le indispensabili spinte politiche, ed ecco aprirsi le porte dei vertici dell'azienda sanitaria.

Giunta alla mezza età Cristina è una donna benestante e appagata, ma anche sola. C'è un desiderio sopito che arde in lei, qualcosa che potrebbe ancora farle provare l'ebbrezza di una emozione.

Non è forse il brivido del rischio di fare un passo nell'illegalità il vero motivo

FATTI
& PERSONE

Torna on line il Premio Ostana per le lingue madri

Il "Premio Ostana: scritture in lingua madre" è un appuntamento con le lingue madri del mondo che ogni anno riunisce a Ostana, paese occitano di 85 abitanti ai piedi del Monviso, autori di lin-

gua madre da tutto il mondo (negli anni sono state ospitate 44 lingue da tutti e 5 i continenti), per un festival della biodiversità linguistica. Tra i premiati degli anni scorsi gli scrittori triestini Boris Pa-



hor e Tatjana Rojc. Anche quest'anno, la pandemia non rende possibili gli spostamenti e quindi il Premio 2021 sarà nuovamente online, all'insegna del partatge, antico termine in lingua occitana che significa condivisione. L'edizione speciale offrirà dunque un ricco palinse-

sto di incontri, da giovedì a sabato - fruibili gratuitamente online sul sito www.premioostana.it - con autori, docenti, poeti, cineasti, artisti, studiosi, scrittori da tutto il mondo. Filo conduttore di questa tredicesima edizione sarà la riflessione sui diritti linguistici.

IL ROMANZO

L'ombra lunga dell'odio
nell'attentato di Sarajevo
a Francesco Ferdinando

Miljenko Jergović rilegge per Nutrimenti il gesto del 1914 di Gavrilo Princip legandolo alla Bosnia di oggi

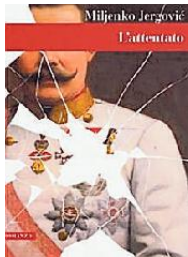


L'arresto di Gavrilo Princip subito dopo l'attentato di Sarajevo Foto Archivio Agf

LA RECENSIONE

PAOLO MARCOLIN

Diabetico, aveva avuto un calo glicemico dopo che la bomba lanciata da Cabrilovic era finita sul tetto dell'auto di Francesco Ferdinando senza ferirlo. Il progetto di uccidere l'erede di Francesco Giuseppe sembrava fallito, perciò Gavrilo Princip era entrato in una panetteria a mangiarsi un panino per tirarsi su, e quando era uscito si era trovato di fronte proprio la vettura con l'arciduca e la moglie. Un calo di zuccheri, una strada sbagliata, un primo



maldestro attentatore, due spari con la Browning e la storia che non passa la mano quel giorno a Sarajevo fece incrociare per non più di tre secondi due uomini, il giovane bosniaco e l'erede al trono degli Asburgo, che non potevano essere più diversi. Lo scrittore sarajevese **Miljenko Jergović** si è lanciato senza paura di scottarsi e prendendo decisamente le parti del giovane ("Gavrilo uccide Francesco Ferdinando e Sofia in un attentato e uccidere in un agguato non un atto eroico, ma lo è difendere i propri ideali") in un argomento che da quelle parti è infiammabile come e più

delle nostre foibe. Il suo **"L'attentato" (Nutrimenti, 185 pagg., 18 euro)** è una ricostruzione/riflessione/saggio storico su un evento "che ha fatto di tutti noi bosniaci degli emarginati, espatriati, apolidi", sottolinea dolente l'autore, che percorre le biografie di quelli che legarono il loro destino a quei due spari. A cominciare dai due attori principali. Per Ivo Andrić, che aveva conosciuto Princip e come lui aveva aderito alle idee dei giovani bosniaci nutrite di nazionalismo prima di staccarsene, Gavrilo e Francesco Ferdinando erano vittima e carnefice. Assegnando quei ruoli, Andrić disegna un ordine morale all'interno delle emozioni, nota Jergović, ma cento anni dopo l'attentato quell'ordine non esiste più, come se il mondo fosse tornato ai tempi precedenti lo sparo di Gavrilo. Però adesso non c'è ordine nemmeno a Belgrado, non c'è ordine in Europa, perché ovunque si dimentica che gli assassini combattevano per la libertà. "Oggi Sarajevo - scrive a un certo punto Jergović - si trova immersa nello stesso odio, forse anche più forte di quello del 1914, con la differenza che serbi e croati in questa città non ci sono più". Jergović, uno degli scrittori balcanici più apprezzati e più tradotti in Italia, segue le vite parallele di Princip e di Francesco Ferdinando: il primo amava l'arte, scriveva poesie, pensava che non avrebbe fatto altro nella vita, l'altro non mostrava propensione intellettuale, non aveva letto molto,

l'arte non lo interessava, gli piaceva viaggiare e voleva imparare le lingue dei popoli dell'impero. Princip non pensava alle donne, era asceticamente teso verso il suo ideale di libertà; Ferdinando aveva testardamente voluto sposare Sofia Chotek, boema, appartenente a una classe nobile inferiore e decaduta, accettando un matrimonio morganatico. E gli altri attentatori? Giovani cresciuti tra il biliardo e i romanzi americani, entrati di prepotenza in un modernismo dove il tram elettrico e i gramofoni facevano a pugni con la società contadina che perdurava attorno. Poeti e sognatori che facevano ogni giorno esperienza con la malattia, la tubercolosi (ne erano affetti sia Princip che la sua vittima) e la morte. Ubriacarsi di ideali, sparare, morire, era facile in anni in cui erano tante le teste coronate a morire sotto i colpi dei gruppi cospirativi. Allora i civili sparavano agli imperatori, ai re e ai capi di governo, mentre oggi i re e i capi di governo sparano sui civili, chiosa Jergović. "Nella primavera del 1992 - conclude lo scrittore riflettendo sull'onda lunga del gesto di Princip - mi sembrava che Gavrilo scagliasse di persona le granate degli obici serbi, mentre adesso mi sembra che nel 1992 Gavrilo bruciasse con la città. Bruciava e si spegneva la sua memoria e svaniva la possibilità che si ricomponesse il paradosso sul tragico caso della modernizzazione incompiuta della Bosnia e di Sarajevo". —

È un noir di grande effetto il nuovo libro di Ilaria Tuti "Figlia della cenere" (Longanesi) Disegno Archivio Agf

che la spinge ad accettare l'esca dell'ingordigia? Il diavolo assume allora l'aspetto di un ex compagno di scuola, Sandro, ora funzionario in una delle "Cooperative rosse". Sandro propone a Cristina di modificare la gestione di alcuni servizi dell'ospedale, raggruppandoli in un unico appalto, in modo che l'impresa vincente possa abbassare il prezzo complessivo. Cristina sembra interessata, in fondo ne guadagnerebbe anche la collettività, visto che il servizio pubblico pagherebbe di meno. Ma Sandro le fa intravedere il doppio fondo della proposta. Lei dovrebbe "aggiustare" il bando in modo da far vincere il consorzio per cui lavora e natural-

mente verrebbe adeguatamente ringraziata. Cristina accetta il gioco, e sperimentato come sia facile, si fa ingolosire. Sentendosi furba, pensa di poter ingannare anche le altre due ditte che si presentano alla gara, millantando a ognuna il suo interessamento. Ma quando i sotterfugi vengono alla luce, e si accorge che è andata a pestare i calli nientemeno che alla ndrangheta, capisce di aver messo in pericolo la sua vita. Con questo giallo Zigrino vuole



PA.M.

RASSEGNA

La Contrada porta le residenze di “Vettori” nel vecchio Gasometro

Il gioiello di archeologia industriale di via Broletto sarà aperto al pubblico in occasione degli spettacoli del nuovo progetto artistico sul territorio

TRIESTE

Anche il gasometro di via Broletto si trasformerà in un teatro aperto al pubblico in occasione di “Vettori”, il progetto di residenze artistiche della Contrada/Artisti nei territori 2021 e reso possibile dal Ministero della Cultura, dalla Regione Fvg e dal Comune di Trieste.

«Le residenze sono ormai la realtà più diffusa e innovativa del panorama nazionale dello spettacolo - spiega la direttrice artistica e presidente della Contrada, Livia Amabilino - per una ragione fondamentale: l'accoglienza degli artisti per attività di ricerca, formazione e composizione di nuove opere favorisce le relazioni con i cittadini e le comunità. Attraverso l'ospitalità in spazi differenti, alcuni inediti come il Gasometro o affascinanti come la Centrale Idrodinamica, di giovani emergenti e performer affermati di livello nazionale e internazionale, voglia-



Performance del progetto Marea: in scena al Gasometro di Trieste

mo fornire opportunità di studio e di nuovi percorsi artistici».

Il nome del progetto “Vettori” sottintende che gli artisti possono in quest'ambito inventare percorsi dai molteplici versi e direzioni. E allora diverse linee artistiche si intrecceranno a partire dal Trio Tsaba, nato da un incontro fra le performer Irene Ferrara, ideatrice

Venerdì va in tournée “Montagne Russe” con Martina Colombari e Corrado Tedeschi

del progetto Marea ospitato a Trieste, Angelica Margherita e Nicol Soravito. Marea, realizzato con il sostegno della compagnia Arearea, parte dalla riflessione sul cambio di paradigma del pensiero sul corpo femminile e incoraggia le donne, ma non solo, a cambiare direzione su un argomento tabù

come quello delle mestruazioni.

Il programma si concretizza in un primo appuntamento collaterale il giorno 8 giugno al Teatro dei Fabbri alle 18.30 (evento in presenza e in streaming) con un incontro sull'argomento del ciclo femminile: “There Will be blood” con Sergio Adamo e con Valentina Magnani, direttrice artistica del Dance Project Festival, Ariella Reggio e le danzatrici del Trio Tsaba. Al termine della residenza, il collettivo mostrerà, il 17 giugno alle 19.30, il risultato della loro ricerca artistica in un luogo che per la prima volta si apre al pubblico per una performance: appunto il Gasometro di Trieste.

La seconda residenza vedrà protagonista il collettivo Fuga Geografica, formatosi tra giovani artisti Adel Abo Oof, Pietro Cerchiello, Girleine Garbaccio e Sara Setti, usciti di recente dall'Accademia Nico Pepe di Udine, con il progetto “La Disputa - Semplicemente noi”. Dal 15 luglio alla Sala Polacco della Contrada studieranno il testo omonimo di Pierre de Marivaux, che, apparentemente incentrato sull'infedeltà, indaga il rinnovato incontro con l'altro da sé. Il collettivo si esibirà al Gasometro, sempre alle 19, il 29 luglio. La performance sarà preceduta il 26 luglio al Teatro dei Fabbri alle 18.30 da un incontro con il regista Alessandro Marinuzzi e Paolo Quazzolo: “Semplicemente Marivaux?”. Alla fine di luglio prenderà il via anche il progetto di Alessandro Maggi, che insieme a una decina di artisti

del territorio e partecipanti volontari si occuperà del progetto dal titolo Il Gran Treno del Mondo, ispirato al film “Snowpiercer” di Bong Joon-ho e accessibile il 5 agosto al Teatro dei Fabbri alle 19: una riflessione sull'isolamento e sul ruolo dell'autorità, argomenti più che mai attuali.

Dalla fine di agosto due grandi nomi della scena artistica internazionale, Aldo Giannotti in collaborazione con Pablo Chierighin, saranno a Trieste per il Monumento al Tuffatore Triestino: un monumento, una piattaforma partecipativa che accoglie chiunque si senta parte della sua storia.

Infine il 16 dicembre alla Centrale idrodinamica, per il Leone d'Oro per la danza alla Biennale di Venezia Alessandro Sciaroni porterà per La Contrada Dream. Accanto a lui, sette performer, un pianista, un pianoforte dal quale nel silenzio irrompono le note di Bach, Beethoven, John Cage. Ingresso gratuito agli eventi su prenotazione (contrada@contrada.it).

Intanto la Contrada riprende anche le sue produzioni, come “Harold e Maude” di Colin Higgins per la regia di Diana Höbel con Ariella Reggio, Davide Rossi, Marzia Postogna e Enza De Rose. E riprende anche la tournée della nuova produzione “Montagne Russe” con Martina Colombari e Corrado Tedeschi. Lo spettacolo, realizzato in collaborazione con Skyline, che inizia nelle Marche a partire da venerdì e debutterà a Trieste nell'arco della prossima stagione. —

LUTTO

Addio al regista Peter Del Monte girò a Trieste “Giulia e Giulia”

Paolo Lughi

Il cinema italiano perde con Peter Del Monte, morto ieri a Roma dopo lunga malattia, uno dei registi più promettenti e sensibili, e successivamente uno dei più incompresi, di quel periodo inquieto e fertile dagli anni '70 ai '90 che vide la scomparsa dei grandi Maestri e la difficoltosa ricerca dei loro eredi. Ed era stata proprio Trieste, dove aveva girato e ambientato il suo film più impegnativo, “Giulia e Giulia”, con Kathleen Turner e Sting, a determinare nel 1987 una svolta poco felice nella carriera di Del Monte, per il giudizio complessivo ricevuto ben inferiore alle attese, comunque sicuramente eccessive.

Nato a San Francisco il 29 luglio 1943 e trasferitosi in Italia a dieci anni, Del Monte si dedicò alla critica cinematografica e si diplomò in regia al Centro sperimentale di cinematografia a Roma. Il suo acclamato esordio nel lungometraggio avvenne nel 1975 con “Irene, Irene”, assorto ritratto di un anziano magistrato che, all'indomani dell'enigmatica scomparsa della moglie, si abbandona a una lenta deriva esistenziale. Già qui risulta delineato tutto il carattere di un cinema elegantemente “appartato”, sussurrato, che predilige i mezzitoni e i labirinti delle psicologie, cui Del Monte rimarrà fedele nei titoli successivi, quali



Il regista Peter Del Monte, morto ieri a Roma

gli apprezzati “L'altra donna” (1980, premiato a Venezia), “Piso pisello” (1981) e “Piccoli fuochi” (1985, premiato col Nastro d'argento). All'apice della carriera, arrivò così per Del Monte la grande occasione del set triestino di “Giulia e Giulia”, produzione Rai molto promossa perché avrebbe dovuto lanciare la novità tecnica dell'alta definizione. Evento cittadino rimasto leggendario per le riprese effettuate tra la folla in centro, “en plein air” (in Piazza Unità, sulle Rive, in Piazza della Borsa), con tre celebrità come la Turner, Sting e David Byrne, “Giulia e Giulia”

venne presentato in un clima di grande attesa in apertura della Mostra di Venezia 1987, però deluse la maggior parte della critica. Anche se alla fine, per la storia, restarono il titolo del “Corriere della Sera” (“L'intricato amore di ‘Giulia’ seduce Venezia”) e il giudizio a caldo del suo critico Giovanni Grazzini. “Giulia e Giulia”, scrisse Grazzini, “favorito dalla fotografia di Giuseppe Rotunno e dalle suggestive ambientazioni triestine, è una conferma della personalità d'autore di Del Monte, che ha saputo salvaguardare la propria ispirazione”. —

MUSICA

La tromba di Diego Cale per “Un fiume di note”

Saranno le note della tromba di Diego Cale e della Tiepolo Brass Orchestra a risuonare domani nella piazza del Plebiscito di Polcenigo per omaggiare la festa della Repubblica e dare il via ufficiale alla quarta edizione di “Un fiume di note”, la rassegna musicale itinerante “site specific” curata da Dory Deriu Frasson e Davide Fregona. Il concerto - realizzato in collaborazione con il Conservatorio Pollini di Padova, da quest'anno partner artistico della kermesse - vuole restituire tutta la so-



Diego Cale

lennità dettata dall'occasione, con l'esecuzione dell'Inno di Mameli, Il Signore delle cime, l'Inno alla gioia e altre celebri arie, da far arrivare al pubblico con la freschezza e l'effervescenza di una formazione unica e originale: accanto alla Tiepolo Brass, infatti, si esibiranno “Les fleurs dorées”, quattro giovanissime trombette dai 13 ai 18 anni. L'ensemble tutto al femminile formata da Agnese Alfredi, Emilia Caldieron, Sofia Ferrara e Anna Varotto ha scelto proprio Polcenigo, e “Un fiume di note”, come location per la prima esecuzione pubblica. Con un totale di 15 appuntamenti, la kermesse “Un fiume di note” toccherà nell'arco dell'estate - tra domenica e il 10 settembre - tutte e quattro le province della regione. —

MUSICA

La canzone “Bella ciao” diventa un documentario

Bella Ciao, la canzone italiana che più ha risuonato nel mondo, diventa un documentario con la regia di Giulia Giapponesi e il titolo Bella Ciao - La storia oltre il mito. Coprodotto da Palomar Doc con Rai Documentari, e andrà in onda il 15 dicembre su RAI 1. Con oltre un miliardo di visualizzazioni online, Bella Ciao è la canzone italiana più ascoltata nel mondo negli ultimi anni.

GIT - Grado Impianti Turistici
LIDO DI FIDO a partire da €25!
per voi due, ciotola inclusa!

SCOPRI LE OFFERTE

Prenotazioni online!
www.gradoit.it
Informazioni 0431-899220

APPUNTAMENTI

Alle 19
"Memorabili Armonie"
al Rotary Club

I soci del Rotary Club Trieste Nord si riuniranno alle 19 per un aperitivo al “Pier the Roof”. La presidente Fedra Florit presenterà un report sugli incontri al Museo Schmidt per il progetto “Memorabili Armonie”. Richiesta la prenotazione in sede.

Oggi e domani
Il Castello di Duino
aperto al pubblico

Il Castello di Duino sarà eccezionalmente aperto oggi dalle 9.30 alle 13 e domani dalle 9.30 alle 17.30. Normali gli orari degli altri giorni: sabato e domenica: 9.30-17.30,

dal lunedì al venerdì: 9.30-13. All'interno si può ammirare una mostra dedicata alla pittura della Cina Imperiale, sita al primo piano. Info: 040/208120 o visite@castellodiduino.it.

Oggi e domani
Il docufilm "Alida"
al cinema Ariston

Il docufilm “Alida” di Mimmo Verdesca, dedicato alla diva Alida Valli per il centenario della nascita, sarà in programma al cinema Ariston oggi e domani alle 16.

Mostre
"Tempo di fiori"
di Alpina della Martina

È aperta nella Sala Comuna-

le d'Arte di Piazza dell'Unità d'Italia 4, la mostra “Tempo di fiori” personale di Alpina Della Martina. L'esposizione presenta una ventina di dipinti ad acquerello il cui soggetto dominante sono i fiori. La mostra è visitabile fino al 9 giugno 2021. Orario: tutti i giorni 10-13 e 17-20.

Mostre
Le icone di Franza
sulla donna celeste

Quindici icone originali di Carolina Franza, nell'ambito di "Percorsi d'arte", sono esposte in via Foschiatti, 15, dalle 7 alle 20 (domenica solo mattina) fino al 3 giugno. Le icone, nel mese di maggio, sono di colore azzurro e dedicate alla Madonna.

Mostre
"Mosaicamente"
Omaggio a Leonardo

Fino al 6 giugno è visitabile, la mostra “Mosaicamente: omaggio al genio Leonardo Da Vinci”, organizzata dalla Fondazione Bambini e Autismo onlus e allestita nella Sala Umberto Veruda di piazza Piccola 2)Palazzo Costanzi), ogni giorno dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20.

Mostre
"Pennellate di sole"
alla Rettori Tribbio

Alla galleria Rettori Tribbio di piazza Vecchia 6, è aperta la rassegna d'arte “Pennellate di sole” che vede la parteci-

pazione di 80 artisti. La mostra si può visitare fino all'11 giugno: feriali 10-12.30 e 17-19.30, venerdì 10-12.30. Info 349-5427579.

Escursione
La Trieste
asburgica

Domani alle 10 passeggiata nella “Trieste asburgica”. La passeggiata inizia dalla stazione ferroviaria, porta di accesso al centro cittadino, per proseguire lungo le Rive attraverso i più importanti edifici e monumenti cittadini. Si percorrerà il canale Ponterosso, uno dei centri nevralgici per il commercio di Trieste asburgica. Prenotazione obbligatoria ai numeri 3387062067 - 3934552120.

Escursione
Piacevolmente Carso
arriva a Conconello

Per “Piacevolmente Carso”, domani la cooperativa Curiosi di natura propone dalle 16 alle 19.30 un'escursione panoramica sul ciglione carsico di Opicina, tra Obelisco e Conconello. Con le spiegazioni della guida naturalistica Barbara Bassi e lettura cura del giornalista Maurizio Bekar. Un itinerario di 6 chilometri, su un dislivello di 160 metri. Ritrovo alle 15.40 nel parcheggio al quadrivio di Opicina (raggiungibile con i bus n. 2 e 4). E richiesta la prenotazione alla mail curiosidinatura@gmail.com o al cell. 340.5569374.

MUSICA

“Cromoterapia” per gli Indaco Nuovo singolo con Azzurra Music

Prosegue l'avventura discografica per il duo
formato da Luisa Pistrin e Simone Forte

Nadia Pastorcich

Cinquanta concerti, l'esperienza a Sanremo 2019 e due singoli a tema LGBTQ+. Il duo Indaco – formato da Luisa Pistrin e Simone Forte – ha cominciato una nuova avventura con la casa discografica Azzurra Music, lanciando il singolo “Cromoterapia”.

«Quando si fa musica in maniera “artigianale” – spiega Indaco – componendo e scrivendo, bisognerebbe fare solo quello: isolarsi dal mondo e poi tornare fuori con dieci canzoni nuove. I tempi ci spingono però a essere sempre attivi, sui social e non, e a lavorare non solo per far nascere la nostra musica ma anche per farla crescere, quindi a proporre i nostri messaggi a qualcuno che è davvero interessato a so-

stenerli».

Azzurra Music ha subito colto la palla al balzo. «Il nome Azzurra sembrava spalancare le braccia per accoglierci. Abbiamo letto del loro ricco carnet di artisti e li abbiamo contattati. In pochi giorni la loro professionalità e apertura ci hanno fatti sentire sulla stessa lunghezza d'onda». La casa discografica ha ripubblicato i precedenti singoli del duo: “Tonalità”, un inno che grida la voglia di esprimere liberamente le proprie sfumature, e “Tinte Unite”, scritta durante la quarantena, una hit sulla voglia dei giovani di riprendersi la propria vita. Con le loro canzoni, gli Indaco riescono a trasmettere un messaggio positivo, sostenendo la diversità che non dovrebbe mai essere un problema. «Non do-



Il duo Indaco con Simone Forte e Luisa Pistrin

rebbe però continua ad esserlo. Noi raccontiamo le storie degli altri, perché in primis sono state o sono anche le nostre. Storie che parlano di rivalsa, di rivendicazione dei diritti, di accoglienza di sé e dei propri colori. I nostri tre singoli raccontano, in modi diversi, la stessa condizione: la voglia di ritrovare i colori perduti». Il terzo singolo “Cromoterapia” è un tormentone fresco ed estivo che racconta i malesseri fisici e quelli spirituali, causati dall'intolleranza, dall'ignoranza, dalla discriminazione. I due cantautori chiamano un dottore che prescriva i colori come terapia: la cura a tutti

quei mali potrebbe essere il dipingersi con libertà.

Una canzone che è la ricetta per un nuovo sorriso. «Il videoclip uscirà a giugno, il Pride Month, il mese in cui si festeggia l'orgoglio arcobaleno, un modo per essere fieri di guardarsi allo specchio ed avere meno paura del mondo lì fuori». Tra i progetti futuri un po' di cromoterapia. «La nostra terapia sono i colori della musica, delle persone, dei sorrisi, dei concerti, che speriamo di poter ricominciare a fare in questo periodo così grigio che stenta a trovare le tinte dietro le nubi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MOSTRA DI FOTOGRAFIA

L'Obiettivo Giappone di Michele Marolla torna all'Eppinger Café

"Obiettivo Giappone". Da oggi con l'allentamento delle restrizioni legate alle normative anti Covid, riapre anche la mostra fotografica personale di Michele Marolla a cura de Le Vie delle Foto sospesa a causa dell'emergenza sanitaria. La mostra sarà visitabile ogni giorno al primo piano di Eppinger Café durante l'orario di apertura (dal lunedì al sabato dalle 8 alle 21) fino al 20 giugno.

La mostra fotografica personale di Michele Marolla a cura de Le vie delle Foto è abbinata alla pubblicazione del libro "Obiettivo Giappone" dello stesso autore. Le fotografie sul Giappone di Michele Marolla sono una sua divagazione, con leggerezza, sugli argomenti più vari, senza seguire un preciso filo conduttore se non quello del suo amore per questo Paese, e nello specifico per la sua cultura più tradizionale, strizzando però a volte l'occhio al Giappone moderno, anzi, a quello già nel futuro. Ecco dunque che, attraverso le fotografie anziché con il pennello, come accadeva nell'anti-



Michele Marolla e il Giappone

co Giappone, Michele racconta in forma libera le proprie conoscenze, esperienze e riflessioni. A curare la mostra è Linda Simeone, imprenditrice triestina ideatrice de Le vie delle foto, manifestazione nata nel 2011 che da dieci anni trasforma il centro di Trieste, con i suoi esercizi pubblici e locali storici, in un'enorme mostra fotografica.

Grazie a Le Vie delle Foto i locali pubblici e gli spazi urbani di Trieste si trasformano infatti in un'unica, gigantesca galleria nella quale fotografi, professionisti e non, provenienti da tutta Italia e dal resto del mondo, possono esporre i propri scatti e che quest'anno, a fine evento, vedrà la pubblicazione di un ricco catalogo fotografico. —

CINEMA

TRIESTE

ARISTON

www.aristoncinematriste.org

Alida di Mimmo Verdesca 16.00
Happy Together (v.o. S./t) di Wong Kar Wai 18.15, 20.30

GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it
OGGI A PREZZO RIDOTTO.

The father - Nulla è come sembra 15.45, 17.30, 19.15, 21.00
Anthony Hopkins Oscar miglior attore 2021
Il cattivo poeta 16.00, 18.15, 20.30
Sergio Castellitto e Gabriele D'Annunzio.
Woody Allen Rifkin's Festival 16.15, 17.50, 19.40
Sulla infinitezza 21.20
di Roy Andersson. Leone d'oro miglior regia.

NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it
OGGI A PREZZO RIDOTTO.

Fine lines - Sport estremi:

il brivido del rischio

16.00, 17.45, 19.30, 21.15

Disney - Crudelia

15.45, 17.00, 18.00, 19.15, 20.30

Conjuring Maratona:

L'evocazione

a solo 4 € 16.30

Il caso Enfield

a solo 4 € 18.45

Ordine del diavolo

21.30

Un altro giro

18.20, 20.30

di Winterberg. Oscar 2021 miglior film.

Nomadland

16.15, 18.20, 20.30

di Chloé Zhao. 3 Oscar: miglior film, regia, attrice.

100% lupo

16.00

THE SPACE CINEMA

Centro comm.le Torri d'Europa - 1€ in meno su ogni biglietto se acquistati on line. Da sito o app. Tutti i giorni, per tutti i film.

Disney's Crudelia

16.15, 17.00, 18.15, 19.15, 20.00, 21.15

The father

Nulla è come sembra

17.40, 20.00

Freaky

16.30, 18.45, 21.00

100% Lupo

16.00, 17.10

Il cattivo poeta

17.30

Il sacro male

19.20, 21.30

Un altro giro

20.10

MONFALCONE

KINEMAX

Informazioni tel. 0481-712020

The father

Nulla è come sembra

17.30, 20.40

Crudelia

17.00, 20.20

Freaky

18.00, 20.45

Il cattivo poeta

17.00, 20.15

Nomadland

17.15

Un altro giro

20.00

GORIZIA

KINEMAX

Informazioni tel. 0481-530263

The father

Nulla è come sembra

17.20, 20.15

Crudelia

17.00, 20.00

Il cattivo poeta

17.30, 20.10

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL F. V. G.

www.ilrossetti.it

tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI 17.00: "Rossetti open - alla scoperta dei luoghi segreti del nostro teatro", con Riccardo Maranzana; 1h20'

TEATRO LA CONTRADA

www.contrada.it - tel. 040-948471

TEATRO ORAZIO BOBBIO. Venerdì 4 giugno alle 18.00: **Un inglese all'estero** di Alan Bennett, con Maurizio Zaccagna, Valentino Pagliei ed Elke Burul, che ne cura la regia.

TEATRO MIELA

Wunderkammer - Oggi, ore 19.00: **"AQUILEIA 1420 quando i Dogi sconfissero i Patriarchi"** brani di Antonio da Cividale con l'ensemble LaReverdie. Interi € 10,00, ingresso su prenotazione: www.vivaticket.it, tel. 040-365119, biglietteria@miela.it

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE

www.teatromonfalcone.it

Venerdì 4 giugno, Giò Alajmo voce narrante e Zampa di Cocker Band in **Cocker, la leggenda di Woodstock.**

Sono in prevendita i biglietti di tutti gli appuntamenti riprogrammati presso: Biglietteria Teatro, ERT/Udine, prevendite Vivaticket e www.vivaticket.it.

Porto Vecchio

L'Immaginario scientifico aperto anche domani

Sarà regolarmente aperto al pubblico domani, dalle 14 alle 18, l'Immaginario Scientifico di Trieste, al Magazzino 26 del Porto Vecchio. Il nuovo Immaginario si trova nell'ampio e suggestivo edificio di fine '800. Nel museo è inoltre presente uno spazio immersivo, in cui fare un viaggio nelle più suggestive immagini della scienza, e un planetario, dove si possono scoprire tante curiosità sulle costellazioni, in particolare sul Grande Carro, o Orsa Maggiore.

Le prenotazioni si effettuano online su www.immaginarioscientifico.it

Le nostre iniziative

LA GUIDA DELL'ESPRESSO 2021

Il grande Sud, le donne e i nuovi talenti Il gusto italiano in tavola ricomincia da qui

Brillano i giovani. Il direttore Enzo Vizzari: «Celebriamo la fatica del settore. Il buono non si è fermato»

LUCA FERRUA

Oggi i ristoranti italiani riaprono anche le loro sale e arriva in edicola e in libreria la migliore guida per poterli scoprire e conoscere. Sembra davvero un segno del destino l'esordio della «Guida ai ristoranti e ai vini d'Italia» curata per le «Guide dell'Espresso» da un simbolo dell'enogastronomia italiana come Enzo Vizzari. E' la prima della sua storia a far parte del progetto «www.ilgusto.it» l'hub del gruppo Gedi dedicato al cibo, al vino e al turismo enogastronomico. Un progetto che dal suo esordio sostiene la ripartenza della ristorazione italiana e ne racconta innovazione e tradizione. L'edizione 2021 è unica. Esce a giugno e non ottobre ed è la prima a raccontare come è davvero cambiata la ristorazione dopo la pandemia. «Il buono non si ferma - dice Vizzari con un'iniezione di entusiasmo a tutto il sistema - Non conosciamo il destino di molti ristoranti appesi a un filo ma crediamo che ogni persona che sta dietro a un locale aperto anche solo pochi giorni nell'arco di quest'anno sciagurato meriti per i suoi sacrifici di venire sostenuta e celebrata».

Parole che danno il senso di quello che questa Guida vuole raccontare, della fotografia che fa dell'Italia. I cuochi hanno imparato a fare sistema e ci sono reti locali che hanno retto meglio di altre. Piemonte e



Ciccio Sultano

Lombardia hanno tirato la volata, seguite da Campania, Toscana e Liguria. I nuovi «Cinque cappelli» il club esclusivo dei migliori cuochi d'Italia ci racconta ancora un'altra storia. C'è meritatamente Davide Oldani ma ci sono soprattutto il Duomo di Ragusa di quel monumento che è Ciccio Sultano e c'è la Madia di Licata di Pino Cuttaia. Un urlo di riscossa dal grande Sud, il regno della migliore materia prima d'Italia. L'altra scossa arriva dalla nuova generazione al femminile sempre più protagonista in cucina come in sala e dai giovani evidenziati dai



Davide Oldani

premi speciali. La cavalcata dei talenti che con l'aiuto dell'innovazione cambieranno ancora, in meglio, il gusto italiano. Da non perdere anche la sezione delle pizzerie curata da Tommaso Esposito e Tania Mauri. Un ampio erico capitolo che ci racconta ancora una volta come la pizza sia diventata un'eccellenza italiana da Sud a Nord con i 39 locali segnati dal simbolo delle tre pizze equamente sparse per tutto il Paese.

La Guida racconta l'Italia del gusto dalla tradizione all'innovazione. C'è però un filo fondamentale che lega tut-



Pino Cuttaia

to il lavoro che c'è dietro questa guida: è quello dell'emozione. Quella sensazione che non dobbiamo smettere di vivere quando ci sediamo a tavola o apriamo una buona bottiglia. L'emozione quest'anno è ancora più grande perché andando alla scoperta delle migliori tavole della Guida faremo un'azione concreta a sostegno della ristorazione italiana, un punto di forza del «Made in Italy» e della nostra ripartenza.

IPREMI SPECIALI

Premio Bertani per il Pranzo dell'Anno al D'O di Cornaredo

EDIZIONE N° 43

**Da oggi in edicola
nelle librerie
e in versione app**



Sono oltre 2.000 le tavole raccontate dall'edizione numero 43 della guida «I Ristoranti e i vini d'Italia», curata da Enzo Vizzari, che si potrà trovare da oggi in edicola e in libreria al prezzo di 24,90 euro. È disponibile anche in versione app per tutti i dispositivi a 7,99. La versione digitale consente di utilizzare la geolocalizzazione per essere guidati alla scoperta dei migliori ristoranti e delle migliori cantine di ogni territorio. Un viaggio completo nell'emozione enogastronomica del nostro Paese.

(MI); CÀ MAIOL per la Cantina dell'Anno al Bistrot di Forte dei Marmi (LU); CASTELLO DI ALBOLA per il Maître dell'Anno a Daniela Piscini - Miramonti l'Altro di Concesio (BS); FERRARI per il Sommelier dell'Anno a Giampiero Cordero - Il Centro di Priocca (CN); BELLAVISTA per la Cuoca dell'Anno a Jessica Rival - Casa Maria Luigia di Modena; INTRECCI per il Servizio di Sala dell'Anno a Condividere di Torino; FRANTOIO DI SANT'AGATA DI ONEGLIA per il Giovane dell'Anno a Valerio Braschi - Ristorante 1978 di Roma; KETTMEIR per la Performance dell'Anno al Duomo di Ragusa e La Madia di Licata (AG); DELIVERISTO per l'Innovazione in Cucina al Bros di Lecce; FELLICETTI per la Pasta dell'Anno al Berton di Milano; RISO BUONO per il Riso dell'Anno al Grand Hotel Royal e Golf - Petit Royal di Courmayeur (AO); DOMORI per la Pasticceria dell'Anno a Maria Novella Salani - Peter Brunel di Arco (TN); LAVAZZA per il Caffè dell'Anno a Piazza Duomo di Alba (CN); PODERE FORTE per il Ristorante sostenibile dell'Anno a La Tana Gourmet di Asiago (VI); IN CIBUM alla Carriera a Francesco Bracali - Bracali di Massa Marittima (GR); PETRA-MOLINO QUAGLIA per il Giovane Pizzaiolo dell'Anno a Davide Quaglia - Mama di Lendinara (RO). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ha 23 anni e da due guida "Ristorante 1978". Il primo re del talent a brillare in una vera cucina

Braschi è il miglior giovane Dalla tv di MasterChef alla realtà

IL COLLOQUIO

Elisabetta Pagani

Il segno della sua vorace passione per la cucina Valerio Braschi se lo porta addosso: una cicatrice sul labbro superiore. Se l'è procurata a 3 anni leccando la crema da un frullatore. Con le lame, quelle di un taglierino di plastica inizialmente, ha poi preso confidenza sul finire delle elementari: «Adoravo tagliare le verdure, mi rilassava. I miei genitori, sapendolo, me le lasciavano da affettare sul tavolo in giardino e nei pomeriggi liberi mi ci tuffavo. È stato il mio primo approccio da cuoco».

Oggi Braschi ha 23 anni, alle spalle una vittoria di MasterChef con record (era appena maggiorenne, il più giovane nella storia del programma) e nel presente «Ristorante 1978», il locale romano di cui dal novembre 2019, in uno dei momenti più bui per la ristorazione, è chef e co-proprietario. Nella cucina a vista da cui non si allontana mai crea piatti sperimentali e talvolta discussi, come «Lasagna 2021», con cui ha conquistato il pubblico. E la critica: la Guida dell'Espresso I ristoranti e i vini d'Italia lo ha nominato «Giovane dell'anno» (premio Frantoio di Sant'Agata di Oneglia) dando due cappelli al suo locale: «Siamo davvero contenti, tutti ambiscono a questo premio».

Parla sempre al plurale, riferendosi alla sua brigata. «Piccolina ma con grandi responsabilità - sorride -: siamo io, il mio sous-chef e il lavapiatti». Tutti pronti a ripartire domani grazie al via libera (che scatta oggi) ai locali al chiuso: «Non vediamo l'ora - dice questo romagnolo doc con entusiasmo coinvolgente - ci siamo rotti le scatole di stare fermi».

In questi due anni s'è inventato piatti come la «Carbonara distillata» («Ha il sapore della pasta ma l'aspetto di un bicchiere d'acqua») e la «Lasagna 2021», cucinata in modo tradizionale ma poi ridotta in poltiglia e racchiusa in un tubetto simile a quello di un dentifricio. Il tutto servito con uno spazzolino di pasta all'uovo e un collu-



Lo chef Valerio Braschi

torio di brodo di Parmigiano. Questo per ricordarsi di quando, «dopo le feste, prima di lavare i denti aprivo il frigo e addentavo le lasagne».

Tenace, instancabile, genuino, Braschi esprime in cucina un lato nascosto di sé, «la mia parte raffinata. Nella vita invece sono un ragazzo come tanti, per cui esistono la famiglia, gli amici e il basket. Ah, e le serie tv». Verrebbe da immaginare uno dei tanti titoli di oggi. E invece no, la serie del cuore è Colombo. «La mandano in onda la domenica quando io lavoro e allora mio papà la registra e ce la guardiamo il lunedì alle 21 in punto, in pigiama. L'altra che adoro è Detective Monk». Al punto che, racconta, «ho comprato online due foto autografate di Colombo e Monk e le ho messe nella cucina del «1978». Sono i miei due santini». Il lavoro, per lui, richiede abnegazione. «Sono mancato solo un giorno perché ero in tv. Per il resto mai, nemmeno quella volta che ho passato una notte d'inferno per colpa di un'ostrica. C'è chi dice che questo lavoro ti toglie la vita ma non sono d'accordo. Ero consapevole dell'impegno che

mi avrebbe richiesto». A Roma abita vicino al ristorante ed è reperibile «24 ore su 24» mentre quando non lavora torna a vivere con i genitori nella sua Santarcangelo di Romagna.

Sogna «di fare il cuoco per sempre» e si definisce «un autodidatta che ha fatto della propria passione un mestiere». Il menu che proporrà da domani si chiama «Mirai Valerio» (tratto dal giapponese, Valerio del futuro): «Prima giocavamo ma con qualche freno, qui ci siamo tolti tutti i limiti. Il piatto più complesso è «Xango, foie gras, ranapescatrice», il più innovativo l'«Orecchio di coniglio». Nessun interesse per i piatti vegetariani? «Li faccio con piacere se me li chiedono ma non ubbidisco alle tendenze, porto in tavola il mio ideale di cucina». Mentre a casa prepara papà e lui mangia in modo semplice, «soprattutto ora che devo perdere 15 kg, al ristorante voglio stupire. Amo la tradizione ma anche la sperimentazione e sono fermamente convinto che la trattoria e il ristorante complesso debbano coesistere. Proporre qualcosa di diverso è l'ambizione che avrò sempre». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le nostre iniziative

LA SFIDA

Scarello sbarca in Istria e a Godia riapre a ottobre

Emanuele e la sorella Michela inaugurano "Agli Amici Rovigno" e trasferiscono lo staff. «Ristrutturiamo la nostra "casa"»



Emanuele e Michela Scarello

Anna Buttazzoni / UDINE

Più di 200 chilometri, un'altra terra, un'altra sfida. Da Godia a Rovigno, andata e ritorno in quattro mesi. Quattro mesi nei quali la famiglia Scarello terrà chiuso Agli Amici, il due stelle Michelin alle porte di Udine, per sbarcare in Istria inaugurando Agli Amici Rovigno. Un epilogo inaspettato per chi, dopo il Covid e davanti alla prospettiva della ripartenza, ha provato a prenotare per accomodarsi per primo a Godia. Un colpo di

teatro che Emanuele Scarello spiega con un sorriso, consapevole che lui e la sorella Michela hanno creato un brand. «Apriamo in Istria, sì, il 28 giugno a cena», conferma lo chef. E Godia? «Riaprirà il primo ottobre, dopo aver dato un ritocco alla nostra "casa" con importanti lavori di ristrutturazione, per accogliere ancor meglio i nostri ospiti, in spazi più belli e più ampi».

Scarello trasferisce il brand ma anche il personale, tutto lo staff al lavoro nel locale udinese va in Croazia, quattordi-

ci persone, cui si aggiungeranno altre tre subito e altre quattro entro giugno. Un team che avrà anche il compito di formare il personale locale. A guidare la scelta di Emanuele e Michela Scarello è stata la volontà di non fermarsi, di andare avanti e riaprire, portando in Istria l'intero bagaglio di Godia. Il progetto è reso possibile dalla partnership con il Gruppo Maistra (che con Maistra Collection detiene tre hotel a 5 stelle soltanto a Rovigno) e Agli Amici sorge- rà tra il Grand Park Hotel Ro-

vinje e la Acì Marina, completamente ridisegnato dall'architetto e designer Piero Lissoni e con una terrazza sul mare.

La testa resta in Italia, sia quella aziendale sia quella che porta a immaginare come sarà la riapertura in terra friulana. «Un passo che facciamo per poter accogliere sempre meglio i clienti nella nostra "casa"», ripete Scarello mentre affronta già il nuovo cammino lungo almeno quattro mesi, quelli necessari per il ritorno a Godia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA GUIDA DE L'ESPRESSO 2021

Un tris di donne e gli Amici di Udine ecco l'eccellenza della ristorazione

Sono oltre 40 i locali premiati tra Friuli Venezia Giulia, Slovenia e Croazia. Tra i big pure il giovane triestino Metullio

MAURIZIO CESCONE

L'anno della pandemia non ha intaccato le gerarchie dell'alta ristorazione in Friuli Venezia Giulia e nelle vicine Slovenia e Istria, secondo le valutazioni della guida "I ristoranti e i vini d'Italia 2021" curata dal direttore Enzo Vizzari. Per la nostra regione tante, tantissime conferme, a partire dai top che hanno ottenuto 4 cappelli. Vale a dire Agli Amici di Godia, chef Emanuele Scarello, L'Argine di Vencò di Antonia Klugmann, Laite di Sappada di Fabrizia Meroi e, oltre confine a Caporetto, Hisa Franko di Ana Ros: un tris di donne, oltre all'innossidabile Scarello, in vetta. Appena più sotto, con tre cappelli, troviamo i giovani e lanciatissimi Matteo Metullio e Davide De Pra dell'Harry's grill Grand hotel Duchi d'Aosta di Trieste (in novembre hanno ottenuto la seconda stella Michelin), l'osteria Altran di Ruda dello chef Alessio Devide e, in Slovenia, a Castel Zemono, Pri Loizetu dell'estroso Tomaž Kavčič. A conquistare i due cappelli sono invece La Chimera di Bacco, nel capoluogo regionale, Al ferarut di Rivignano, Al Paradiso dell'omonimo borgo nella Bassa friulana, La Primula di San Quirino, La



ANTONIA KLUGMANN
TITOLARE E CHEF
DE L'ARGINE A VENCÒ

La cucina al femminile si coniuga pure al Laite di Fabrizia Meroi e a Hisa Franko di Ana Ros

Torre di Spilimbergo e il tris Marina (Cittanova), Monte (Rovigno) e Pergola (Salvora) in Croazia. Altri 35 ristoranti possono infine vantare un cappello: a Udine Aquila Nera, Fogolar 1905 dell'hotel Là di Moret e Vitello d'Oro e a Trieste Antica trattoria Menarosti, Bollicine, Bracerie Venete e Hostaria ai 3 magnoni. Nella guida sono recensiti e segnalati anche molti altri locali che, seppur ancora senza cappelli, meritano ugualmente una visita, vuoi per il rapporto qualità prezzo, vuoi per la fantasia dimostrata in cucina o per l'assortimento della carta vini.

LE ECCELLENZE IN CANTINA

Una sezione importante della guida, curata da Andrea Grignaffini, è dedicata ai migliori vini italiani, suddivisi tra i migliori 100 rossi, 100 bianchi, 100 spumanti, 30 rosati, 30 dolci e 100 vini sotto i 15 euro la bottiglia. Per il Friuli Venezia Giulia davvero tante citazioni di eccellenza, in particolare tra i bianchi, dove Collio, Carso e Colli Orientali sono tra i territori più vocati del Paese. Le 5 bottiglie (il massimo della votazione) sono state assegnate al Kaplaja 2016 di Damijan Podversic, mentre le 4 bottiglie vanno allo Chardonnay Sol 2017 di Ronco del Gne- miz, al Friulano Obelisco 2018

I RISTORANTI AL TOP	
👑👑👑👑 AGLI AMICI	👑 900 ALL'ISOLA
👑 AQUILA NERA	👑 AB OSTERIA CONTEMPORANEA
👑 HOTEL LÀ DI MORET FOGOLAR 1905	👑 AI CACCIATORI
👑 VITELLO D'ORO	👑 AL GIARDINETTO
👑👑👑👑 L'ARGINE A VENCÒ	👑 LA SUBIDA TRATTORIA AL CACCIATORE
👑👑👑👑 LAITE	👑 BARCANETA
👑 MONDSCHIEIN	👑 BORGO EIBN
👑👑👑 ALTRAN	👑 BRIS
👑👑👑 HARRY'S GRILL	👑 DAMA BIANCA
👑👑 CHIMERA DI BACCO	👑 CAMPIELLO
👑 ANTICA TRATTORIA MENAROSTI	👑 DA IRMA
👑 BOLLICINE	👑 ENOTECA SGONICO
👑 BRACERIE VENETE	👑 HOTEL ELLIOT
👑 HOSTARIA AI 3 MAGNONI	👑 IL PEDROCCHINO
👑👑 AL FERARÙT	👑 L'ANDRONA
👑👑 AL PARADISO	👑 LA DARSENA
👑👑 LA PRIMULA	👑 DA BOSCHET
👑👑 LA TORRE	👑 SAN MICHELE
	👑 ROSENBAR
SLOVENIA	
👑👑👑👑 HISA FRANKO	👑👑 MARINA
👑👑👑 PRI LOJZETU	👑👑 MONTE
👑 DAM	👑👑 PERGOLA
👑 GOSTINA MAHORCIC	👑 BATELINA
ISTRIA-CROAZIA	
	👑 HOTEL SAN ROCCO
	👑 HOTEL VALAMAR R.SPINNAKER
	👑 HOTEL VILLA MENEGHETTI
	👑 KONOBA BUSCINA
	👑 ZIGANTE



di Piero Croatto, al Pinot grigio ramato 2019 di Gianpaolo Colutta, al Fosarin 2018 di Ronco dei Tassi, al Friulano 2019 di Doro Principe e al Friulano Clivi Brazan 2017 de I Clivi, alla Malvasia 2019 di Raccaro, al Sauvignon Ronco delle Mele 2019 di Venica&Venica, al bianco Marlet 2018 di villa Vitas, al Capo Martino 2018 di Germann, al bianco aromatico da uve Palava 2018 di Ritter de Zahony, al Flors di Uis 2018

di Vie di Romans, alla Bora 2011 di Kante e alla Vitovska Kamen 2018 di Zidarich. Tra i 100 migliori rossi, eccellenza (5 bottiglie) per il Merlot riserva particella mappale 366 del 2015 di Cristian Specogna, giovane vignaiolo dei Colli Orientali e 4 bottiglie per il Refosco dal peduncolo rosso 2015 di Valpanera (Friuli Aquileia). Nella lista degli spumanti troviamo, con 4 bottiglie, la Ribolla gialla dosaggio zero millesi-

mata 2016 di Eugenio Collavini e la Ribolla gialla extra brut di Puiatti, mentre tra i vini sotto i 15 euro abbiamo il Sauvignon 2019 di Volpe Pasini, il Friulano 2019 di Buzzinelli, il Castel Rosé di Castelvechio, il Pinot grigio Sot lis Rivis Rive Alte 2017 di Ronco del Gelso. Infine tra i vini dolci il massimo per Tal Luc 2012 de Lis Neri e 4 bottiglie per il Picolit 2011 di Gigante e per il Picolit 2018 di Pontoni. —

SPORT

CALOCIO SERIE C

Tra Milanese e Biasin il primo atteso briefing «L'Unione può contare sull'impegno di Mario»

L'au della Triestina: «Il via libera al cantiere per il Centro sportivo ha dato una spinta al presidente. In settimana incontrerò Pillon»

Ciro Esposito / TRIESTE

Il primo tassello per pianificare la prossima stagione della Triestina c'è. Mario Biasin ha parlato con il cugino Mauro Milanese e sostanzialmente non si è tirato indietro. Molti davano per scontata la conferma dell'impegno finanziario dell'australiano che scontato non era. Perché i milioni a grappoli investiti da Biasin sulla Triestina in cinque anni di gestione devono anche portare a dei risultati. Quelli sportivi negli ultimi due anni, caratterizzati anche dalla pandemia, non sono stati pienamente soddisfacenti per la dirigenza e deludenti per i tifosi. E questo ha scatenato nella piazza reazioni comprensibili entro certi limiti. Ma sul piano societario alcuni traguardi sono stati raggiunti. E la conclusione dell'aggiudicazione dell'area ex Ferrini per il primo Centro sportivo della storia griffato Triestina è uno di questi. «La notizia che a breve potranno essere avviati i lavori per la costruzione della casa della Triestina - spiega Milanese - è stata accolta con entusiasmo da Biasin. Ne parlavamo da anni con tanto di progetti e modifiche degli stessi e per un imprenditore abi-



Il presidente Mario Biasin con Mauro Milanese

tuato a confrontarsi con i ritmi anglosassoni risultano difficile da comprendere i nostri unghi iter. Lo sblocco della situazione è un punto che lo sprona a continuare ad investire sulla Triestina e sulla città». Milanese non racconta se ha parlato di budget e di programmi ma da adesso può cominciare il suo lavoro. Prima c'è da chiudere i conti con la sta-

gione andata in archivio. Non è un argomento che magari solletica il pubblico di sportivi o tifosi ma senza la chiusura delle pendenze non si può affrontare la prossima annata.

«Nel mese di giugno ci sono da saldare le ultime mensilità che noi peraltro paghiamo regolarmente, ci sono da predisporre le fidejussioni e le tasse per l'iscrizione

ne al prossimo campionato - continua l'amministratore unico alabardato -. E poi c'è da assicurarsi il materiale tecnico per la prima squadra e per il settore giovanile. Insomma parliamo di non meno di 1,5 milioni di euro garantiti dal presidente».

C'è però anche da impostare il progetto sportivo. Su questo Milanese si limita a tracciare una road-map a ritmi serrati. «In questa settimana incontrerò Pillon, poi avrò tutti gli elementi per definire l'assetto tecnico, il progetto e il budget per la nuova stagione assieme a Mario. Anche perché il progetto va condiviso da società e staff» conclude Milanese. Insomma il cantiere per la nuova Triestina, a due settimane di distanza dalla deludente uscita dai play-off contro la Virtus Verona, sta per essere aperto. Una volta confermato l'impegno di Biasin dal quale (in pochi ne dubitavano) tutto discende il primo pas-

Il primo obiettivo è confermare o meno lo staff e poi definire progetto e budget

so è scegliere se continuare o meno il rapporto già sottoscritto con il tecnico uscente. I dubbi non mancano ma la scelta è tutta di Milanese, posto che lo stesso Pillon sembra interessato e stimolato a proseguire l'avventura.

I matrimoni si fanno in due e soprattutto è meglio se sono durevoli. Perché, come dimostra il passato, i cambi in corsa creano per forza di cose alibi a tutti i protagonisti. Situazioni che poi si vedono in campo soprattutto durante le partite. Il fatto che Mario Biasin intenda proseguire il suo impegno dopo cinque anni è una garanzia per tutto il popolo alabardato. Ora spetta a Milanese il compito di ridare slancio all'Unione. E anche alla città di non cadere nell'indifferenza. —



LA LEGAPRO

I gironi tornano all'antico con la squadra alabardata impegnata nella zona Nord



Il presidente della Lega Pro Francesco Ghirelli

Antonello Rodio / TRIESTE

Dal prossimo campionato cambieranno parecchie avversarie della Triestina. Il volto dei gironi della serie C infatti è destinato a mutare in modo significativo, dopo la decisione presa ieri all'unanimità dal Consiglio direttivo di Lega Pro.

Dalla stagione 2021/22 si torna insomma all'antico, con la formazione dei gironi che avverrà secondo un criterio di composizione orizzontale nord/centro/sud. Questo significa che dal prossimo campionato la Triestina dovrà affrontare squadre lombarde come Lecco, Pro Patria, Renate, Albinoleffe (se non sarà promosso in serie B), Giana Erminio e Pro Sesto, ma anche piemontesi come Juve under 23, Novara, Pro Vercelli e Alessandria (se non salirà fra i cadetti). Non ci saranno invece i confronti con Fermana, Gubbio, Matelica, Sambenedettese, Vis Pesaro e probabilmente con qualche altra compagine dell'Emilia Romagna che finirà nel girone del Centro Italia. Alla base della decisione, la necessità di contenere i costi, soprattutto dopo una stagione piegata dal Coronavirus, facilitando gli spostamenti delle

società e riducendo il più possibile le distanze per le trasferte. Importante il lavoro avviato già a febbraio dalla Commissione per la composizione dei gironi, che ha fornito una base scientifica con dati e proiezioni rispetto a tutte le ipotesi al vaglio. Data una sostanziale equiparazione tra i costi di trasferta dei 59 club in organico nella stagione 2020/2021 sulla base della configurazione attuale e quelli sulla base della configurazione orizzontale, le analisi fatte hanno invece evidenziato un aumento di circa il 20% dei costi prendendo in considerazione la suddivisione dei gironi sulla base della direttrice verticale. «Il percorso intrapreso dalle società - ha commentato il presidente della Lega Pro Francesco Ghirelli - ha permesso di trovare una soluzione pienamente condivisa, con una decisione democratica e responsabile. La sostenibilità economico-finanziaria del sistema ha guidato qualsiasi valutazione, ringrazio il Direttivo e la Commissione perché hanno operato in modo rapido e avveduto, comprendendo il momento storico che stiamo attraversando». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE ALTRE NAZIONALI

L'Under 21 deve cedere al Portogallo Azzurrini U18 nella bolla di Gradisca

Luigi Murciano / GRADISCA

L'Under 21 ci ha provato nei quarti dell'Europeo a Lubiana ma deve arrendersi al Portogallo 5-3 dopo i tempi supplementari, dopo essere riuscita a rimontare dal 3-1 per i rivali. Un gol azzurro porta la firma del triestino Pobega.

Intanto è iniziato nella "bolla" di Gradisca d'Isonzo il raduno della nazionale azzurra Under 18 in vista della partita

amichevole contro i pari età dell'Austria che si giocherà venerdì giugno alle 15 (a porte chiuse) allo stadio "Colaussi". Si interrompe così il lungo stop dovuto alla pandemia: l'ultimo incontro disputato dagli Azzurrini risale al febbraio dello scorso anno. In quella occasione l'Italia, guidata da Bernardo Corradi, perse di misura (2-1) a Clairfontaine contro la Francia «Ritorniamo in campo con grande entusiasmo - sono

le parole dell'attuale ct Nunziata - dopo tanta inattività. Avremo un gruppo eterogeneo, fatto di giocatori che hanno vissuto esperienze importanti come il Mondiale U17 e tante facce nuove. Sarà interessante valutare queste altre energie per aggiungere nuova linfa alla filiera azzurra». Dei 25 convocati, la gran parte (22) è costituita da ragazzi nati nel 2003. Le due Nazionali giovanili si sono incontrate 24 volte e il bilan-

cio finale è di 11 vittorie per gli Azzurrini, 6 pareggi e 7 sconfitte. Nunziata ha convocato i portieri Tommaso Bertini (Atalanta), Sebastiano Desplanches (Milan) e William Rovida (Inter); i difensori Diego Coppola (Hellas Verona), Filippo Fiumanò (Juventus), Alessandro Fontanarosa (Inter), Davide Gentile (Fiorentina), Daniele Ghilardi (Fiorentina), Gabriele Mulazzi (Juventus), Luigi Palomba (Cagliari), Filippo Terracciano (Hellas Verona), Riccardo Turicchia (Juventus); i centrocampisti: Tommaso Baldanzi (Empoli), Franco Ezequiel Carboni (Inter), Cesare Casadei (Inter), Nicolò Cavuoti (Cagliari), Duccio Degli Innocenti (Empoli), Destiny Efosa Egharevba (Chievo), Youns Gabriele El Hilali (Mi-

lan), Giacomo Faticanti (Roma), Samuel Giovane (Atalanta); gli attaccanti Wilfried Dendoncker (Zurigo), Henoc Stephane N'gbesso (Milan), Alessio Rosa (Atalanta), Samuele Vignato (Chievo). Lo staff comprende il Capodelegazione, Gianfranco Seriola; il

La squadra di Nunziata si confronterà in un test amichevole contro gli austriaci

segretario Luca Gatto; l'Allenatore, Carmine Nunziata; gli assistenti Emanuele Filippini e Daniele Zoratto; il preparatore dei Portieri, Fabrizio Ferron; il preparatore atletico

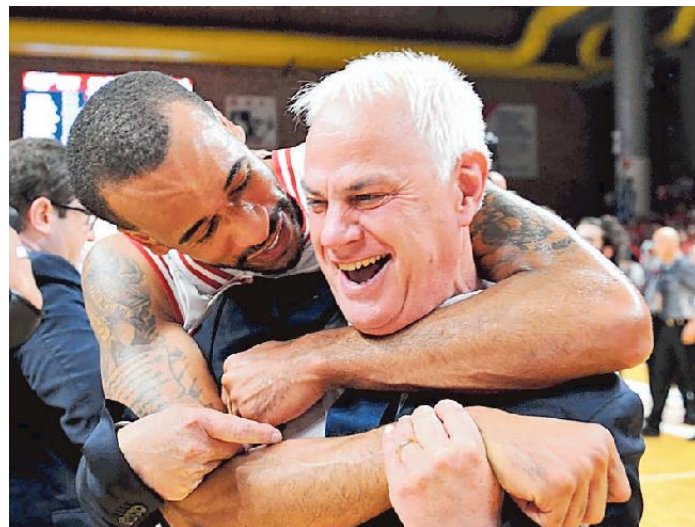
Marco Montini.

Soddisfazione a Gradisca, dove è la società Ism Gradisca a curare l'accoglienza agli azzurrini. Così il presidente dell'Italia San Marco, Paolo Lazzeri: «Notizia che ci riempie di orgoglio. Essere scelti per la ripartenza di una nazionale giovanile azzurra è una splendida responsabilità, un'occasione di visibilità per la nostra cittadina, ma anche un grande messaggio di fiducia nel futuro. Siamo grati ai vertici federali e, personalmente, lo sono anche nei confronti dei nostri albergatori e dei dirigenti della società che si sono spesi molto per questa operazione, in testa il direttore Eros Luxich». Grazie alla collaborazione fra gli albergatori, l'U18 ha potuto pernottare in città. —

BASKET



Eugenio Dalmasson con Mario Ghiacci. Nelle foto a destra due momenti significativi degli 11 anni del coach mestrino a Trieste: in alto Dalmasson festeggia con Comuzzo e Praticò la promozione in A2 dopo i play-off vinti su Chieti e sotto abbracciato da Bowers a Casale Monferrato dopo aver conquistato la serie A



L'Allianz saluta Dalmasson Ghiacci: «Si chiude un ciclo»

Ufficiale l'uscita dal contratto da parte del club dopo 11 anni e due promozioni
Il presidente: «Ora una nuova fase è pronta a iniziare, con agguerrita fiducia»

Roberto Degrossi / TRIESTE

Mancava solamente l'ufficializzazione. È arrivata nel tardo pomeriggio di ieri, per sancire quello che ormai si sapeva e si respirava da tempo.

Dopo 11 anni e due promozioni si dividono le strade tra l'Allianz Pallacanestro Trieste e Eugenio Dalmasson.

La società biancorossa ha esercitato la clausola di uscita dal contratto entro la scadenza del 31 maggio. Si chiude un'epoca fatta anche di due play-off di serie A, di un accesso alle Final

Eight di Coppa Italia e di una Supercoppa di A2, oltre alla soddisfazione personale per Dalmasson di essersi visto riconosciuto l'anno scorso il premio Reverberi come miglior coach della massima serie.

Nel comunicato della Pallacanestro Trieste che annuncia il congedo dal coach mestrino il presidente Mario Ghiacci esce dall'asettica formalità delle note di fine rapporto, quelle che abbondano nello sport e in tre righe liquidano stagioni di convivenza augurando le migliori fortune.

«Non è mai facile prende-

re queste decisioni e tanto meno lo è oggi - afferma il numero uno biancorosso - per noi che tanto abbiamo condiviso con Eugenio Dalmasson ma siamo gente di sport e sappiamo che i cicli arrivano a una fine e il nostro compito di dirigenti comprende la necessità di capire quando un ambiente ha bisogno di un ricambio alla guida».

Continua Ghiacci: «Oggi prendiamo una decisione che va letta nel pieno rispetto e la stima professionale nei confronti di Eugenio, per quanto ha fatto per questa squadra e per tutta la Pal-

lacanestro Trieste. Sarebbe riduttivo augurargli buona fortuna per il suo futuro professionale: quello che auguro a qualsiasi società che lo ingaggerà è di ottenere da lui il rapporto che qui ha saputo instaurare in una dimensione sportiva ed educativa».

Per il presidente dell'Allianz «termina dopo una stagione importante il più lungo rapporto di una squadra della serie A italiana con il suo allenatore. I rapporti di lunga durata hanno sempre il compito di mostrare la consistenza e la serietà dei soggetti che li mettono

in atto».

Dopo l'ufficializzazione della chiusura del rapporto con Eugenio Dalmasson, tra qualche giorno - presumibilmente nel fine settimana - dovrebbe venir comunicata la nomina di Franco Ciani, nell'ultima stagione assistente, a head coach, con Marco Legovich in qualità di suo vice e successivamente inizieranno le prime operazioni di mercato contestualmente all'iter burocratico per l'iscrizione al prossimo campionato da parte della società.

«Un nuovo ciclo ora è pronto a iniziare - conclude Mario Ghiacci nella sua nota - nelle prossime settimane divideremo i nostri obiettivi e le persone che sceglieremo per raggiungerli. Guardiamo avanti con "agguerrita fiducia", pronti ad affrontare il mercato e la nuova stagione, contando in particolare sul fatto che il programma vaccinale sta dando i suoi frutti, il contesto sta mutando in positivo e i palazzetti iniziano pian piano a riaprire». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BASKET

Divorzio a Sassari tra il Banco Sardegna e Pozzecco

Ora è ufficiale: Gianmarco Pozzecco non è più l'allenatore della Dinamo Banco di Sardegna Sassari.

La società del presidente Stefano Sardara ha annunciato la risoluzione consensuale del contratto con il coach degli ultimi tre anni, in cui ha vinto una Supercoppa italiana e il primo trofeo europeo nella storia del club, la Fiba Europe Cup conquistata due anni fa.

«Ringraziamo Gianmarco per il lavoro svolto in queste tre stagioni - dichiara il presidente Sardara - nonostante oggi le nostre strade si separino, i due trofei vinti sono pagine della storia della Dinamo che resteranno sempre patrimonio comune».

A Pozzecco è interessata Reggio Emilia ma è più probabile una sistemazione all'estero.

Pallamano: domani i biancorossi di Ivic finiranno il campionato ospitando i tricolori del Conversano oggi impegnati a Merano

Trieste per il congedo a Chiarbola spera di poter aprire al pubblico

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Ultimo appuntamento stagionale per la Pallamano Trieste che domani alle 17, sul parquet di Chiarbola, chiuderà il campionato ospitando i campioni d'Italia del Conversano.

Match di prestigio per la formazione di Ivic, vetrina

che i biancorossi potrebbero affrontare con il supporto dei tifosi sugli spalti. La società sta lavorando per questo anche contando sul fatto che il Friuli Venezia Giulia, assieme a Molise e Sardegna, da ieri è in zona bianca. Un assist da prendere al volo, la possibilità di dare a una parte degli oltre

duecento abbonati che a scatola chiusa hanno dato fiducia alla società la possibilità di vedere almeno una volta dal vivo la loro squadra.

Se ne saprà di più oggi, nel frattempo, reduce dalla domenica di riposo, la squadra è tornata in palestra per preparare la sfida ai campio-

ni d'Italia. Che questo pomeriggio (ore 18.30, arbitri Zancanella e Testa) saranno a Merano per recuperare il match della decima di ritorno contro i padroni di casa dell'Alperia e che arriveranno a Trieste direttamente nella notte.

Non si preannuncia, dunque, una sfida all'ultimo sangue anche se la possibilità di chiudere la stagione con un risultato di prestigio stimola capitano Marco Visintin e compagni che cercheranno di recuperare la rosa al completo per affrontare l'ultimo impegno stagionale.

UNDER 17: Sorteggiati i gironi che coinvolgono le 16 squadre qualificate alle finali nazionali. Si parte gio-

vedì, si chiudono le gare di qualificazioni il giorno successivo. Le vincenti di ciascun gruppo accedono alle semifinali fissate dalle 16.30 di sabato 5 giugno. Domenica 6 giugno alle 17.30, sul parquet del pala Santa Filomena di Chieti, la finale che assegnerà lo scudetto.

Questa la composizione dei gironi all'esito del sorteggio: girone A: Trieste, San Vito Marano, Cus Sassari, Lions Teramo, girone B: Carpi, Derthona, Benevento, Camerano, girone C: Merano, Pressano, Giovinetto Petrosino, Fondi, girone D: Cassano Magnago, Bologna, Conversano, Medicea. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BASKET NBA

Gallinari con 21 punti trascina Atlanta al colpo su New York

Danilo Gallinari, con 21 punti in 25', guida Atlanta al successo 113-96 su New York: i georgiani conducono la serie per 3-1 nei play-off Nba. Trae Young è stato il migliore garantendo ad Atlanta 27 punti e 9 assist. I Phoenix Suns vincono a Los Angeles, contro i Lakers, 100-92 e ristabiliscono la parità (2-2). Brooklyn approfitta delle assenze di Walker e Williams e vince a Boston, in casa dei Celtics (141-126), portandosi sul 3-1. Leonard e George guidano i Los Angeles Clippers alla facile vittoria di Dallas (106-81).

È SCONTRO TOTALE

Super Lega, la battaglia arriva alla Corte di giustizia europea

Il Tribunale di Madrid nega la possibilità di sanzionare Juventus, Real e Barcellona
«L'Uefa vuole un monopolio in contrasto con le leggi sulla libera concorrenza»

Stefano Scacchi / MILANO

È partito il domino giudiziario che potrebbe trasformare la Superlega in una “sentenza Bosman” dagli effetti ancora più dirompenti per il sistema calcistico globale. Il Tribunale commerciale di Madrid – lo stesso che ad aprile, nel giro di appena 48 ore, stabilì in via cautelare la contrarietà all'ordinamento comunitario di eventuali sanzioni delle autorità sportive contro il torneo subito naufragato – si è rivolto alla Corte di giustizia dell'Unione Europea.

I giudici spagnoli hanno indirizzato ai colleghi in Lussemburgo una domanda pregiudiziale per capire come comportarsi di fronte all'azione di Real Madrid, Barcellona e Juventus che si sono appellate al collegio madrilen contro le ripetute minacce di punizioni sportive indirizzate dal presidente Uefa, Aleksander Ceferin, ai tre club ancora legati al progetto separatista.

Dal momento che la questione riguarda le norme dei trattati alla base dell'Ue, il tribunale della capitale spagnola ha deciso di chiedere il parere più determinante, quello dei magistrati che vigilano sull'applicazione dei principi cardine dell'Unione. La contesa ruota attorno alla possibilità della Uefa di squalificare i club che intendono organizzare competizioni al di fuori del raggio di azione dell'associazione che governa il calcio continentale. Real Madrid, Barcellona e Juventus accusano Nyon di voler esercitare un monopolio in contrasto con le leggi sulla libera concorrenza in ambito comunitario. Se la Corte di giustizia Ue dovesse accogliere la posizione del Tribunale di Madrid, il calcio mondiale cambierebbe fisionomia.



Andrea Agnelli, 45 anni, presidente della Juventus con il presidente dell'Uefa Aleksander Ceferin, 53 anni

LA POLEMICA

Zidane contro Real «Dimenticato tutto il mio lavoro»

C'è tanto veleno nell'addio di Zinedine Zidane al Real Madrid. Il quotidiano «As» ha pubblicato una lettera aperta di Zizou piena di rancore nei confronti di Florentino Perez: «Me ne vado perché sento che il club non mi dà la fiducia di cui necessito, non mi offre il sostegno per costruire a medio o lungo termine. Qui ci si è dimenticati di quel che ho costruito. Mi sarebbe piaciuto che in questi mesi la relazione con club e presidente fosse un po' differente rispetto a quella degli altri tecnici. Non chiedevo privilegi, ma almeno un po' di memoria».

«La Uefa prende atto dell'annuncio da parte della Corte di Giustizia dell'Ue del riferimento da parte di un Tribunale di Madrid sulla cosiddetta Superlega, nonostante il ritiro di nove dei suoi club fondatori. La Uefa ha fiducia nella sua posizione e la difenderà con forza», commenta Nyon che sottolinea la fuoriuscita di quasi tutti i fondatori dal torneo presentato un mese e mezzo fa.

Ma in questa storia non c'è niente di sicuro. Dalla Spagna, vero centro operativo della Superlega, arriva un'indiscrezione che ridimensionerebbe la retromarcia di Inter, Milan, Atletico Madrid, Arsenal, Chelsea, Tottenham, Liverpool, Manchester City e United. Secondo il quotidiano El Confidencial, che pubblica il documento sottoscritto dai fondatori (viene così confermato che per conto del Milan l'accordo è stato firmato dal presidente Paolo Scaroni, non da Gordon Singer), i nove club non avrebbero effettivamente rinunciato ai vincoli contrattuali. Il

cambio di strategia, alla base del patteggiamento stipulato con la Uefa, sarebbe solo di facciata. Questo, ovviamente, cambierebbe tutto nei rapporti interni e nella dialettica con Ceferin, sempre inferocito con Barcellona, Real e Juventus.

Nel contratto è possibile leggere anche curiose disposizioni a favore dei tifosi. I club per venire incontro ai loro sostenitori, che sarebbero stati costretti a trasferte più lunghe e onerose, avevano pensato a sussidi economici per agevolare i viaggi all'estero al seguito della squadra del cuore. Non solo: era stata prevista anche la creazione di un servizio di navette per favorire la visita turistica delle città coinvolte nella Superlega. Ma non è ancora il momento di pensare alle gite internazionali a sfondo calcistico.

I due giorni delle proteste generalizzate di metà aprile hanno congelato la Superlega. Per capire se l'ibernazione sarà definitiva ci sono ancora numerose partite legali da giocare. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Anche l'Atalanta pensa al capitano granata
Le società a caccia delle punte migliori

E adesso per Belotti c'è la vetrina-Europei Il Toro può attendere

IL CASO

Guglielmo Buccheri / TORINO

Cristiano Ronaldo e Lukaku. Benzema e Mbappé, ma anche Lewandowski, Bale, Depay, Kane: il ballo delle punte d'Europa è pronto a cominciare e, al ballo, spera di unirsi Andrea Belotti. Il Gallo non ha mai giocato nelle coppe europee con un club (si è fermato, in granata, a Wolverhampton nei preliminari di Europa League) e la sua Europa è azzurra: solo l'Italia gli ha permesso di girare oltreconfine e quello che partirà l'11 giugno, per il capitano del Toro, sarà il primo evento internazionale della carriera.

Bastano queste riflessioni per capire come Belotti stia vivendo l'attesa: il Gallo sa che il suo valore è legato al modo con il quale attraverserà Euro 2020 (il nome resta quello dell'anno scorso), perché uscirne da protagonista riconosciuto gli darebbe un profilo che, oggi, non ha. Il Toro ha avviato i contatti per rinnovare il contratto in scadenza nel prossimo giugno, ma, per ora, i contatti non hanno ottenuto se non qualche dialogo tra le parti e poco altro: Belotti non ha fretta per i motivi già detti e la sua è una posizione che manterrà fino al rientro a casa dall'avventura azzurra.

Quanto vale il Gallo dopo mesi vissuti non proprio sotto i riflettori? Belotti non può avere una valutazione simile a quella di due estati fa, anche per colpa di una congiuntura economica che vede i club in apnea: un'offerta tra i 30 e i 40 milioni di euro per assicurarsene il cartellino sa-



Andrea Belotti, 27 anni

rebbe già un traguardo ambizioso se un giovane come l'attaccante della Fiorentina Vlahovic (21 i suoi anni) viene valutato sui 50 milioni dopo una stagione da applausi.

Roma, Milan e, adesso, Atalanta hanno buttato lo sguardo verso il Gallo. Roma e Milan da tempo, Atalanta da poche ore e solo dopo aver capito di poter fare una plusvalenza dalla possibile cessione di Zapata, centravanti con un forte mercato. A Roma è arrivato Mourinho e Mou aveva manifestato il suo gradimento per il capitano granata quando, l'estate scorsa, stava pensando a ricostruire il Tottenham. Al Milan cercano una punta centrale da affiancare ad Ibrahimovic o per prenderne il posto durante una lunga, lunghissima annata con la partecipazione alla Champions League: Ibra non ha nelle gambe così tante partite da protagonista e, per questo, il Milan cerca Giroud o il colpo grosso con il Gallo. Belotti è di Bergamo, o meglio, Calcinatè in provincia di Bergamo e, così, la suggestione Atalanta trova spazio sul mercato, ma Belotti aspetta di prender parte al ballo d'Europa per vedere il suo valore impennarsi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tennis: al Roland Garros batte Goffin Il bello della prima volta Musetti illumina Parigi

IL PERSONAGGIO

Eil bello della prima volta. Anzi, delle prime volte, ma niente luci rosse, anche se siamo a Parigi e sulla terra, l'incanto viene dalle tante qualità con cui gli italiani inaugurano storie diverse al Roland Garros. La più esaltante è la prima volta di Lorenzo Musetti, che al primo match nel tabellone principale di uno Slam rispedisce a casa il numero 13 del mondo, David Goffin, giocando con la spavalderia dei suoi 19 anni appena compiuti e la freddezza di un 40enne. «Ho

dimostrato di valere questo livello». Tre set quasi perfetti, il primo addirittura un cappotto rifilato all'elfo belga. Il “Muse” sta seguendo i chiodi piantati sulla parete del ranking dal suo gemello (molto) diverso Sinner che sempre a Parigi, ma ad ottobre, l'anno scorso arrivò nei quarti scivolando solo sulla cima Nadal. A inizio anno Lorenzo era numero 129, oggi virtualmente 60 posizioni più in su. La sua corda doppia è un tennis multitasking.

La prima volta più thrilling è quella di Sinner, che vince il suo primo match al quinto set in carriera, dopo averne lasciato uno ai crampi e a Khacha-



Lorenzo Musetti

nov l'anno scorso a New York e una a Shapovalov a gennaio in Australia. Vince facile il primo, Jannik, contro Herbert, uno degli ultimi mohicani del serve&volley; poi va sotto nel secondo e nel terzo. Nel quarto arriva a un capello dalla disfatta, ma salva un matchpoint dando una spintarella alle eterne porte girevoli del gioco. Herbert si spaura, Jannik intigna, digrigna e vince. «Al quinto set non conta il tennis», diceva Becker, «contano i ner-

vi», e Sinner sottoscrive: «La chiave è stata rimanere lì, non mollare mentalmente. E ne vado fiero». La prima volta più resiliente è di Mager. Un minuto prima di scendere in campo pensava di dover affrontare Millman, bloccato dal colpo della strega, così si ritrova davanti il tedesco Gojowczyk, ma fa lo stesso: lo batte in quattro set e a 26 anni, da sanremese in equilibrio geografico e anagrafico fra Fognini e Musetti, si prende la prima vittoria in un major, e al prossimo turno troverà Sinner nel derby azzurro. Una seconda volta che sembra la prima è quella di Martina Trevisan, che batte la Van Uytvank e sogna di ripetere i quarti del 2020. Peccato per Giannessi e Sonogo: uno il tram lo perde al quinto set, l'altro non ci monta neppure. Il bello del tennis è che c'è sempre una prossima volta. —

STE. SEM.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MOTO3: LA TRAGEDIA DEL MUGELLO

Dupasquier, indagine per omicidio colposo

FIRENZE

Un fascicolo d'indagine, per il momento senza indagini: lo ha aperto la procura di Firenze per poter svolgere accertamenti sulla morte di Jason Dupasquier, il pilota svizzero di 19 anni, deceduto domenica mattina, all'ospedale fiorentino di Careggi dove era arrivato il giorno prima in gravissime condizioni, dopo che era rimasto coinvolto in un violento contatto in pista con altri due piloti, al circuito del Mugello. Dupasquier e gli altri piloti stavano partecipando alle

qualifiche della classe Moto3 del Gp d'Italia. Da quanto si apprende, l'ipotesi di reato per la quale procede al momento il pm Alessandro Piscitelli sarebbe omicidio colposo.

È già stato disposto un esame esterno sul corpo di Dupasquier. Al vaglio del magistrato della procura fiorentina anche le immagini televisive dell'incidente alla curva Arrabbia-2, dove il pilota svizzero è finito a terra ed è stato poi travolto dalle moto di Jeremy Alcoba e di Ayumu Sasaki. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Podismo: domani la gara di corsa in montagna con due percorsi
Nella prova femminile tra le favorite la poliedrica Stenta

Kokos Trail per 400 Top runner, atteso un duello tutto sloveno

Emanuele Deste / TRIESTE

L'attesa è terminata e domani mattina Basovizza e i sentieri carsici dei suoi dintorni ospiteranno il Kokos Trail, manifestazione nazionale di corsa in montagna.

L'evento, organizzato dall'Asd Evinrude Muggia-Aletica e giunto alla decima edizione, ha cambiato collocazione e quest'anno da classico appuntamento di inizio marzo si tiene in que-

sto primo mercoledì di giugno. Saranno in 400, tetto massimo di iscritti raggiunto in poche settimane, ad affrontare la "gara regina" lunga 15km oppure la distanza più breve di 10km. Anche il Kokos Trail proporrà le partenze ad ondate di gruppi uniformi. Dalle 9.30, nell'area del Campo Sportivo Zarja di Basovizza che ospiterà il via e l'arrivo delle due prove agonistiche, ogni tre minuti un mas-

simo di cinquanta partecipanti incominceranno la propria fatica.

Il tracciato di 15km, condito da 600m di dislivello positivo, vedrà i concorrenti dirigersi verso Grozzana per poi affrontare le pendici del Cocusso, ridiscendere verso Draga Sant'Elia e la ciclabile Cottur, raggiungere il Monte Stena per poi far ritorno verso San Lorenzo e l'arrivo del Campo Sportivo Zarja.

Sono stati inoltre ufficializzati i nomi dei top runner che probabilmente avranno le maggiori chance di iscrivere il proprio nome nell'albo d'oro della manifestazione dopo il monfalconese Alessio Milani e l'ex biker Nicol Guidolin. In campo femminile la Guidolin non sarà presente per difendere il successo della scorsa stagione. La rincorsa alla vittoria dovrebbe essere una questione tra la poliedrica sportiva Caterina Stenta (Trieste Atletica) e alcune pericolose portacolore dell'Aldo Moro Paluzza, il team più competitivo in regione nelle corse off road. Al maschile si preannuncia un duello tutto sloveno tra Gasper Bregar, vincitore del Kokos in ben due occasioni, e l'esperto Miran Cvet. Proveranno a mettere i bastoni tra le ruote ai due atleti sopracitati anche qui le punte di diamante del movimento regionale, in primis il team di Paluzza.



Sopra la partenza di una passata edizione. Sotto Caterina Stenta, fuoriclasse del Sup che si cimenta anche nelle gare podistiche

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IPPICA

Corina Jet da battere nel clou a Montebello A rischio serrata i prossimi convegni

Ugo Salvini / TRIESTE

Potrebbe essere l'ultima riunione di trotto, prima di un lungo periodo di inattività, destinato a coinvolgere tutti gli ippodromi italiani, quella in programma oggi (inizio 14.20) a Montebello. Sull'ippica nazionale pende infatti la spada di Damocle di una serrata proclamata dal Gruppo ippodromi associati, organismo che rappresenta la quasi totalità degli ippodromi italiani. Lo stato di agitazione è stato indetto a causa della mancata firma, da parte del ministero per le Politiche agricole, alimentari e forestali, dell'accordo che prevede l'erogazione delle previste sovvenzioni a favore delle società che gestiscono gli ippodromi stessi.

Per quanto concerne Trieste, nella lettera inviata al mini-



Roberto Totaro

stero dalla Nord Est ippodromi, che organizza le corse a Trieste e Treviso e che fa parte del Gip, si chiede «il differimento delle giornate di corse previste dal calendario dopo il primo giugno a date successive alla regolarizzazione dei

rapporti». Nella sostanza, la Nord Est, contestualmente a tutti gli ippodromi italiani, lamenta il fatto che «a partire dal primo gennaio 2021 e nonostante i solleciti – si legge nel documento – le attività si svolgono a favore del Mipaaf, ma in assenza di un valido accordo scritto. Un'anomalia evidenziata anche alla Corte dei Conti. Giudichiamo incomprensibile il rinvio, da parte del Mipaaf, dell'adozione di atti dovuti per legge».

Oggi comunque si corre. Sette le corse in programma, con il centrale alla sesta, che vedrà al via nove cavalli di 3 anni attesi sul miglio alla pari. Corina Jet, se esente da errori, può puntare al successo, in virtù di una qualità fuori discussione. Attenzione però a Click Starlight, affidato a Jonathan Benfenati, che nell'occasione lascia un'altra sua allieva, Celebrity Como, anch'essa partente, alle guide di Roberto Totaro. Curiosità per Cantbuymelove, alla corda in prima fila. **Favoriti.** 1.a c.: Bestewo, Bea Spritz, Brasilia Yo. 2.a: Tiffany Tr, Vittorina Jet, Zaffiro Como. 3.a: Beautiful Cleomar, Benjamin Bru, Birba Ral. 4.a: Campione Ral, Calipso Jet, Classica Matto. 5.a: Nobless Como, Villa Jet, Adlerwo. 6.a: Corina Jet, Click Starlight, Cantbuymelove. 7.a: Vertigo Np, Unvero Zs, Vignar. —

VELA

Arca Sgr subito ok: la 151 Miglia è sua

Il maxi 100 del Fast and Furio Sailing Team si impone ma non ritocca il record. Benussi: «Siamo in crescita»

Francesca Pitacco / TRIESTE

Buona la prima per Arca Sgr, il maxi 100 del Fast and Furio Sailing Team, che alla 151 Miglia taglia per primo il traguardo, anche se non riesce a migliorare il record di percorrenza che rimane nelle mani di Rambler che aveva completato il percorso in 13 ore 50 minuti e 58 secondi.

Furio Benussi, timoniere di Arca Sgr, appena attraccato in banchina, ha commentato così il successo: «Quello che dovevamo e potevamo fare lo abbiamo fatto, sono molto soddisfatto dei numeri e delle prestazioni della nostra barca e del lavoro di tutto l'equipaggio. Entrambi si sono dimostrati pienamente all'altezza. Il nostro è un progetto in crescita e ancora in evoluzione, di conseguenza questo successo rappresenta soltanto uno dei tasselli che vanno a comporre gli obiettivi non solo stagionali del team».

La manifestazione, giunta alla sua dodicesima edizione, ha visto la partenza della flotta di oltre 250 iscritti nelle acque antistanti Marina di Pisa.

Gli scafi si sono poi diretti verso la Corsica per doppiare lo scoglio della Giraglia, sono quindi scesi lasciando l'Elba e le Formiche di Grosseto a nord per giungere a Punta Ala. È stata proprio la bonaccia intorno alla Giraglia a rallentare Arca Sgr senza permetterle di conquistare il



Arca Sgr in regata Foto Fabio Taccola

record della manifestazione.

«Abbiamo condotto la regata dal primo all'ultimo metro così com'era nei nostri piani» sono le parole del tattico Lorenzo Bressani «cercando tutte le opzioni che potessero darci maggiori possibilità di giocarci oltre alla line honours anche il record. Fino al passaggio alla Giraglia eravamo in linea con i tempi per ritoccare il primato di Rambler, poi ci siamo trovati nel mezzo di tre ore di bonaccia che di fatto hanno chiuso ogni ipotesi di record per il nostro scafo. È

stata una regata senza grosse complicazioni tattiche in cui il grosso del lavoro lo hanno svolto i ragazzi chiamati a molti cambi vele, poiché si è regatato con vento da zero a 25 nodi».

Alle spalle di Arca Sgr si sono piazzati nell'ordine il Mylius 80 Twin SoulB e il Maxi Pendragon che aveva Lorenzo Bodini alla tattica.

Solamente con l'arrivo delle barche più piccole sarà possibile stilare la classifica definitiva in tempo compensato della 151 Miglia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TENNIS

Al via il torneo Città di Grado con Zantedeschi e Brancaccio

GRADO

C'è grande attesa alla 24esima edizione della "Città di Grado Tennis Cup", torneo internazionale femminile con montepremi di 25.000 dollari, per il primo turno del tabellone principale che vedrà impegnata la "star" di quest'anno Ludmila Samsonova, n. 106 del ranking mondiale Wta. Gli occhi di appassionati e tecnici non saranno solo puntati sulla grande favorita della manife-

stazione ma anche su tre italiane: Nuria Brancaccio, Melania Delai e Aurora Zantedeschi. Oggi infatti a Grado oltre ai vertici dello staff tecnico nazionale femminile della Fit con Tatiana Garbin (capitana della squadra di Federation Cup) e Vittorio Magnelli ci sarà anche il vicepresidente vicario della Federtennis nazionale Gianni Milan.

Samsonova giocherà alle 10.30, Delai alle 12, Zantedeschi alle 13.30 e Brancaccio,

contro la tennista turca Oz, alle 15.30. Nell'ultimo turno di qualificazione è risultato tutto facile per Camilla Rosatello, 6/1 6/3 a Valentina Lia, Nuria Brancaccio, 6/2 6/3 a Federica Rossi, e Jessica Pieri, 6/0 6/0 all'australiana Alexandra Osborne. Rossi è poi stata sorvegliata come lucky loser, per sostituire Julia Grabher ritirata a tabellone già compilato, e quindi giocherà contro Spiteri. Hanno sofferto un po' di più ma si sono comunque imposte in due set Dalila Spiteri, 7/5 6/2 a Yana Mordeger, e Cristiana Ferrando, 6/4 6/3 a Maria Marfutina. Il match più equilibrato di giornata è stato quello che ha fatto registrare il successo di Tayisiya Mordeger, 7/6 7/6 a Federica Arcidiacono in due ore e 37 minuti. —

Scelti per voi



Notte Azzurra

RAI 1, 21.25

Uno show, condotto da **Amadeus**, dove scopriremo più da vicino gli uomini che vestono la maglia della nostra Nazionale. Saranno presenti tutti: da Roberto Mancini agli eroi di tante partite come Gianluca Vialli e Daniele De Rossi, e tanti altri ospiti.



Games of Games - Gioco loco

RAI 2, 21.20

Simona Ventura conduce il nuovo Game Show di Rai2. Dodici concorrenti, con l'aiuto di sei Vip, si sfideranno per vincere il premio in palio. La chiave per arrivare al gioco finale è puntare sul Vip giusto.



#cartabianca

RAI 3, 21.20

Bianca Berlinguer fa il punto sull'attualità approfondendo i temi che scatenano il dibattito sociale nel nostro paese. In scaletta i consueti faccia a faccia con ospiti in studio e in collegamento esterno.



Fuori Dal Coro

RETE 4, 21.20

Nuovo appuntamento, questa sera, con il programma di attualità e approfondimento dove dar voce alle opinioni più controcorrente e, appunto, "fuori dal coro". Conduce **Mario Giordano**.



New Amsterdam

CANALE 5, 21.20

Mentre al New Amsterdam Max (**Ryan Eggold**) e tutta la sua squadra di medici e infermieri, stanno ancora lottando a causa della pandemia, avviene un incidente aereo nell'East River che...

"Aiuto le persone a sentire meglio"
Chiama lo 0481 095079
per una Consulenza
Gratuita,
in **Sicurezza**
anche
a **Domicilio.**
Soluzioni
personalizzate
a partire da
2800€ a coppia

PILE
a 3€
a confezione

dot.ssa
Monica
Buitazzoni

**Ronchi
dei Legionari**
Via Verdi, 4

CENTRODITO
l'arte del sentire

RAI 1	Rai 1
6.00 RaiNews24 Attualità	
6.45 Unomattina Attualità	
9.50 TG1 Attualità	
9.55 Storie italiane Attualità	
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.00 Oggi è un altro giorno Attualità	
15.55 Il paradiso delle signore Fiction	
16.40 La Prima Donna che Lifestyle	
16.45 TG1 Attualità	
16.55 TG1 Economia Attualità	
17.05 La vita in diretta Attualità	
18.25 Concerto per il 75° Anniversario della Repubblica Italiana Evento	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno	
21.25 Notte Azzurra Spettacolo	
23.55 Porta a Porta Attualità	
1.35 RaiNews24 Attualità	

RAI 2	Rai 2
8.45 Radio2 Social Club	
10.10 Tg2 Italia Attualità	
11.05 Tg2 - Flash Attualità	
11.10 Tg Sport Attualità	
11.20 Viaggio di nozze in Florida Film Dramm. ('09)	
13.00 Tg2 - Giorno Attualità	
13.30 Tg2 - Costume e Società	
13.50 Tg2 - Medicina 33	
14.00 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv	
15.40 Inganno in Paradiso Film Thriller ('16)	
17.05 Candice Renoir (1ª Tv) Serie Tv	
18.10 Tg2 - Flash L.I.S.	
18.15 Tg 2 Attualità	
18.30 Rai Tg Sport Attualità	
18.48 Meteo 2 Attualità	
18.50 S.W.A.T. Serie Tv	
19.40 N.C.I.S. Los Angeles	
20.30 Tg 2 20.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 Games of Games - Gioco loco Spettacolo	
23.20 Una Pezza di Lundini Spettacolo	

RAI 3	Rai 3
8.00 Agorà Attualità	
10.00 Mi manda Raitre	
10.55 Rai Parlamento. Spaziolibero News	
11.05 Elisir Attualità	
12.00 TG3 Attualità	
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità	
12.45 Quante storie Attualità	
13.15 Passato e presente	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TG3 Attualità	
14.50 TGR - Leonardo Attualità	
15.05 TGR Piazza Affari	
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità	
15.25 #Maestri Attualità	
16.00 Geo Magazine Attualità	
17.05 Ho sposato uno sbirro Fiction	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.25 Nuovi Eroi Attualità	
20.45 Un posto al sole Soap	
21.20 #cartabianca Attualità	
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità	
1.00 Meteo 3 Attualità	

RETE 4	
6.10 Il mammo Serie Tv	
6.35 Tg4 Telegiornale Attualità	
6.55 Stasera Italia Attualità	
7.45 A-Team Serie Tv	
9.45 Distretto di Polizia Serie Tv	
10.50 R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv	
12.00 Tg4 Telegiornale Attualità	
12.30 Il Segreto Telenovela	
13.00 La signora in giallo Serie Tv	
14.00 Lo sportello di Forum Attualità	
15.30 Hamburg Distretto 21 Telefilm	
16.15 Giubbe rosse Film Western ('40)	
19.00 Tg4 Telegiornale	
19.35 Tempesta D'Amore (1ª Tv) Telenovela	
20.30 Stasera Italia Attualità	
21.20 Fuori Dal Coro Attualità	
0.45 Non sono stata io Film Thriller ('17)	

CANALE 5	
6.00 Prima pagina Tg5	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.45 Mattino cinque Attualità	
10.55 Tg5 - Mattina Attualità	
11.00 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.10 Una Vita (1ª Tv)	
14.45 Mr Wrong - Lezioni D'Amore (1ª Tv)	
15.30 Love Is In The Air I (1ª Tv) Telenovela	
16.30 L'Isola Dei Famosi '21	
16.40 Inga Lindström: Il ritorno di Ellen Film Tv Commedia ('19)	
18.45 Caduta libera Spettacolo	
19.55 Tg5 Prima Pagina	
20.00 Tg5 Attualità	
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza	
21.20 New Amsterdam (1ª Tv) Serie Tv	
22.20 New Amsterdam (1ª Tv)	
23.20 New Amsterdam (1ª Tv) Telefilm	
0.15 X-Style Attualità	

ITALIA 1	
7.45 Rossana Cartoni Animati	
8.10 Kiss me Licia Cartoni Animati	
8.40 Chicago Med Serie Tv	
10.25 Bones Serie Tv	
12.10 Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno Attualità	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.00 L'Isola Dei Famosi Spettacolo	
13.15 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità	
13.20 Sport Mediaset Attualità	
14.05 I Simpson Cartoni	
15.25 The Big Bang Theory Serie Tv	
16.15 The Goldbergs Serie Tv	
17.10 Superstore Serie Tv	
17.35 Will & Grace Serie Tv	
18.05 L'Isola Dei Famosi	
18.20 Studio Aperto Attualità	
19.30 CSI Serie Tv	
21.20 Le Iene Show Spettacolo	
1.05 A.P. Bio (1ª Tv) Serie Tv	
1.35 A.P. Bio (1ª Tv) Serie Tv	

LA 7	
6.00 Meteo - Oroscoipo Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.30 Tg La7 Attualità	
7.55 Meteo - Oroscoipo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 L'aria che tira Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Tagadà Attualità	
16.40 Taga Doc Documentari	
18.00 The Good Wife Serie Tv	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 Otto e mezzo Attualità	
21.15 Di Martedì Attualità	
1.00 Tg La7 Attualità	
1.10 Otto e mezzo Attualità	
1.50 Startup Economy Attualità	
3.00 Private Practice Serie Tv	
5.25 Omnibus - Dibattito Attualità	

TV8	
15.45 Con tutto il mio cuore - Il matrimonio Film Tv Sentimentale ('18)	
17.30 Un fidanzato da manuale Film Commedia ('14)	
19.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle	
20.30 Guess My Age - Indovina l'età Spettacolo	
21.30 Io prima di te Film Drammatico ('16)	
23.30 Playing It Cool Film Commedia ('14)	
NOVE	NOVE
16.05 Il Mio Omicidio Non Ha Più Segreti Documentari	
17.05 Professione assassino Lifestyle	
19.00 Little Big Italy Lifestyle	
20.20 Deal With It - Stai al gioco (1ª Tv) Quiz	
21.25 Solo 2 ore Film Azione ('06)	
23.25 The Italian Job Film Azione ('03)	

20	20	20
14.05 Chicago Fire Serie Tv		
14.55 God Friended Me Serie Tv		
16.30 Arrow Serie Tv		
18.15 Chicago Fire Serie Tv		
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv		
21.05 Transformers 4: L'Era Dell'Estinzione Film Fantascienza ('14)		
0.25 Duri si diventa Film Commedia ('15)		
2.25 The Goldbergs Serie Tv		
3.45 Walker Texas Ranger Serie Tv		

RAI 4	21	Rai 4
14.00 Criminal Minds Serie Tv		
14.45 Marvel's Daredevil Serie Tv		
15.40 Agents of S.H.I.E.L.D. Serie Tv		
17.10 Tribes and Empires: Le profezie di Novoland Serie Tv		
18.45 Delitti in Paradiso Serie Tv		
19.50 Criminal Minds Serie Tv		
21.20 xXx Film Azione ('02)		
23.25 Wonderland Attualità		
24.00 Tracers Film Azione ('15)		

IRIS	22	IRIS
13.20 Il rapporto Pelican Film Thriller ('93)		
16.05 Il curioso caso di Benjamin Button Film Drammatico ('08)		
19.15 Renegade Serie Tv		
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv		
21.00 Il cavaliere pallido Film Western ('85)		
23.25 Sfida oltre il fiume rosso Film Western ('67)		
1.25 Il rapporto Pelican Film Thriller ('93)		

RAI 5	23	Rai 5
15.55 Le medaglie della vecchia signora		
17.15 Canto della rinascita		
18.15 Botticelli: la bellezza eterna Documentari		
19.15 Prospettive su Frank Gehry Documentari		
20.15 Trans Europe Express Documentari		
21.15 Before I Go to Sleep Film Drammatico ('14)		
22.50 Brian Johnson, una vita on the road Documentari		

RAI MOVIE	24	Rai
15.30 Cavalca e uccidi Film Western ('64)		
17.05 Sierra Charriba Film Western ('65)		
19.15 Stanlio e ollio - Sotto zero Film Comico ('30)		
19.40 Stanlio e Ollio - Noi sbagliamo Film Com. ('28)		
20.00 Stanlio e Ollio - Muraglie Film Comico ('31)		
21.10 Il primo re Film Drammatico ('19)		
23.20 Anime nere Film Drammatico ('14)		

RAI PREMIUM	25	Rai
14.40 La Mafia Uccide Solo D'Estate Serie Tv		
15.50 Un Ciclone In Convento Serie Tv		
17.30 Tutto può succedere Fiction		
19.20 Un passo dal cielo Fiction		
21.20 De Gasperi, l'uomo della speranza Film Biografico ('05)		
1.00 Uniche Lifestyle		
1.30 Lo Zio D'America Serie Tv		
3.05 Baldini E Simoni Serie Tv		

CIELO	26	cielo
14.00 MasterChef Italia Spettacolo		
16.15 Fratelli in affari Spettacolo		
17.15 Buying & Selling Spettacolo		
18.15 Love it or List it - Prendere o lasciare		
19.15 Affari al buio Doc.		
20.15 Affari di famiglia Show		
21.15 Paulette Film Commedia ('12)		
23.15 Lo sguardo dell'altro Film Drammatico ('98)		

PARAMOUNT	27	
14.00 Padre Brown Serie Tv		
15.40 Law & Order: Criminal Intent Serie Tv		
17.40 La casa nella prateria Serie Tv		
19.40 Strega per amore Serie		
21.10 L'asilo dei papà Film Commedia ('03)		
23.00 Rango Film Animazione ('11)		
1.00 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv		
4.00 Small Town Christmas Film Commedia ('18)		

TV2000	28	TV2000
18.00 Rosario da Lourdes		
18.30 TG 2000 Attualità		
18.58 Meteo Attualità		
19.00 Santa Messa Attualità		
19.30 Le parole della Fede		
20.00 Santo Rosario Attualità		
20.30 TG 2000 Attualità		
20.50 Meteo Attualità		
21.10 La leggenda del pianista sull'oceano Film Drammatico ('98)		
22.45 Detective McLean Serie		
1.45 La completa preghiera della sera Attualità		

LA7 D	29	7d
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv		
16.25 Drop Dead Diva Serie Tv		
18.15 Tg La7 Attualità		
18.20 Cuochi e fiamme Lifestyle		
19.00 Italia vs Giappone Pallavolo		
21.30 Downton Abbey Serie		
22.30 Downton Abbey Serie Tv		
23.40 I Tudors Serie Tv		
3.30 I menù di Benedetta Lifestyle		
5.10 In cucina con Vissani Lifestyle		

LA 5	30	5
15.10 Caterina E Le Sue Figlie Serie Tv		
17.15 Una mamma per amica Serie Tv		
19.10 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela		
21.10 L'Isola Dei Famosi Spettacolo		
1.05 L'Isola Dei Famosi '21 - Extended Edition		
4.05 L'Isola Dei Famosi Real		
4.25 Il Segreto XXVII - L'Album Dei Ricordi Telenovela		

REAL TIME	31	Real Time
6.00 Vite al limite Doc. ER: storie incredibili Documentari		
9.00 Primo appuntamento		
11.50 Cortesie per gli ospiti		
14.50 Bake Off Italia: dolci in forno Spettacolo		
18.25 Cortesie per gli ospiti		
21.25 Primo appuntamento crociera (1ª Tv) Lifestyle		
22.50 Primo appuntamento		
0.10 The Bad Skin Clinic Lifestyle		

GIALLO	38	Giallo
10.05 Law & Order - I due volti della giustizia Serie Tv		
11.00 Tandem Serie Tv		
13.05 L'Ispettore Barnaby Serie Tv		
17.00 Tandem Serie Tv		
19.05 Cherif Serie Tv		
21.10 Elementary Serie Tv		
22.10 Elementary Serie Tv		
23.10 Unforgettable Serie Tv		
1.05 Law & Order - I due volti della giustizia Serie Tv		
2.55 Nightmare Next Door Spettacolo		

TOP CRIME	39	TOP CRIME
14.40 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv		
15.35 Detective Monk Serie Tv		
16.30 Rizzoli & Isles Serie Tv		
18.20 The mentalist Serie Tv		
20.15 Detective Monk Serie Tv		
21.10 The mentalist Serie Tv		
22.00 The mentalist Serie Tv		
22.50 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv		
0.35 C.S.I. New York Serie Tv		
2.10 Motive Serie Tv		
4.45 Tgcom24 Attualità		
4.50 Covert Affairs Serie Tv		

DMAX	52	DMAX
14.00 A caccia di tesori Lifestyle		
14.55 A caccia di tesori (1ª Tv) Lifestyle		
15.50 La febbre dell'oro Documentari		
17.40 I pionieri dell'oro Documentari		
19.30 Nudi e crudi Spettacolo		
21.25 Nudi e crudi Spettacolo		
23.15 WWE Smackdown (1ª Tv) Wrestling		
1.05 Ce l'avevo quasi fatta Lifestyle		

RAI3 BIS	
La programmazione regionale propone, per "La television par furlan", alle 14.20 il cartone animato "YOYO - Cjstiei di savalon". Alle 21.50: "Di jervas e di suns" di P. Comuzzi; e "Blecs, pillole di friulano".	

RADIO RAI PER IL FVG

7.18: Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.05:** Presentazione programmi; **11.09:** Trasmissioni in lingua friulana; **11.19:** Radar: "MareDreFare". Un esperimento del laboratorio FERMI. "Le api non vedono il rosso" di G. Scianna. Empatici, generosi, altruisti: dipende dal cervello; **12.30:** Gr FVG; **13.29:** Casa Friuli: incontri, cultura, ambiente, società; **15.00:** Gr FVG; **15.15:** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30:** Gr FVG.
Programmi per gli italiani in Istria
15.45: Gr FVG; **16.00:** Sconfina-menti: Presentiamo il libro di R. Turcinovich Giuricun "Oltre l'orizzonte, un sorriso" e il saggio di V. Petarosi Jeromela "Le antiche famiglie della Serenissima in Dalmazia".
Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
6.58: Apertura; **6.59:** Segnale orario e saluto dal vivo; **7:** Gr Mattino; Buongiorno; **7.30:** Fiaba del mattino; segue: Calendarietto; **8:** Notiziario e cronaca regionale; **8.10:** Primo turno; **10:** Notiziario; segue Eureka; **11:** Studio D; **12.59:** Segnale orario; **13:** Gr ore 13.00; Musica a richiesta; **14:** Notiziario e cronaca regionale; segue Music box; **14.20:** L'angolo dei ragazzi; **15:** #Bumerang; **17:** Notiziario e cronaca regionale; **17.10:** Rubrica linguistica; **17.30:** Libro aperto: Ivan Tavcar: IZZA KONGRESA - 9. pt; **18:** Incontri; **18.59:** Segnale orario; **19:** Gr della sera; Musica leggera slovena; **19.35:** Chiusura

RADIO 1	
RADIO 1	
18.35 Zapping	
20.35 Jack Folla, un dj nel braccio della morte	
21.05 Ascolta, si fa sera	
21.10 Zona Cesarini	
23.05 Radio1 Music club	
RADIO 2	
14.00 La Versione delle Due	
16.00 Numeri Uni	
18.00 Caterpillar	
20.00 Decanter	
21.00 Back2Back	
22.35 Late Show	
RADIO 3	
19.00 Hollywood Party	
19.50 Tre soldi	
20.05 Radio3 Suite	
20.30 Il Cartellone	
24.00 Battiti	
1.30 Ad alta voce. Di Notte	

DEEJAY	
13.00 Ciao belli	
14.00 Summer Camp	
17.00 Pinocchio	
19.00 Buonasera DeeJay	
21.00 Say Waaad?	
22.00 Dee Notte	
CAPITAL	
14.00 Capital Record	
17.00 Tg Zero	
20.00 Vibe con Massimo Oldani	
22.00 Into The Night con Sergio Mancinelli	
M20	
12.00 Marlen	
14.00 Ilario	
17.00 Albertino Everyday	
19.00 Andrea Mattei	
22.00 DeeJay Time in the Mix	
23.00 One Two One Two	

SKY PREMIUM

SKY CINEMA

21.00

Kin Film **Sky Cinema Action**

21.00

Fuga dal Natale Film **Sky Cinema Comedy**

21.00

Migliori nemici Film **Sky Cinema Drama**

21.00

Genitori vs Influencer Film **Sky Cinema Family**

21.00

Evidence Film **Sky Cinema Suspense**

PREMIUM CINEMA

21.15

Constantine Film **Cinema 1**

21.15

Disastro a Hollywood Film **Cinema 2**

21.15

Poveri Ma Ricchi Film **Cinema 3**

23.00

Poveri ma ricchissimi Film **Cinema 3**

23.10

This Must Be the Place Film **Cinema 2**

SKY UNO

15.55

La seconda casa non si scorda mai Documentari

16.45

Chi veste la sposa? Mamma vs. suocera

18.45

Antonino Chef Academy

20.20

Cuochi d'Italia Lifestyle

21.15

Cinque ragazzi per me (1ª Tv) Show

22.30

Cinque ragazzi per me Spettacolo

PREMIUM ACTION

15.25

Arrow Serie Tv

16.10

Fringe Serie Tv

17.00

Mr. Robot Serie Tv

17.50

iZombie Serie Tv

18.45

Arrow Serie Tv

19.35

Fringe Serie Tv

20.25

Mr. Robot Serie Tv

21.15

The 100 Serie Tv

22.05

The Last Kingdom Serie

23.00

iZombie Serie Tv

SKY ATLANTIC

14.00

Intergalactic Serie Tv

14.50

Strike Back - Senza regole Serie Tv

16.30

I Soprano Serie Tv

18.25

Faccia d'angelo Serie Tv

20.15

Luck Serie Tv

21.15

Luck (1ª Tv) Serie Tv

1.00

Domina - Speciale Serie Tv

1.20

I Soprano Serie Tv

PREMIUM CRIME

14.40

The mentalist Serie Tv

15.30

Rizzoli & Isles Serie Tv

16.20

Rush Hour Serie Tv

17.10

Blindspot Serie Tv

17.55

The mentalist Serie Tv

18.45

Rizzoli & Isles Serie Tv

19.35

Rush Hour Serie Tv

20.25

Blindspot Serie Tv

21.15

Frequency Serie Tv

22.05

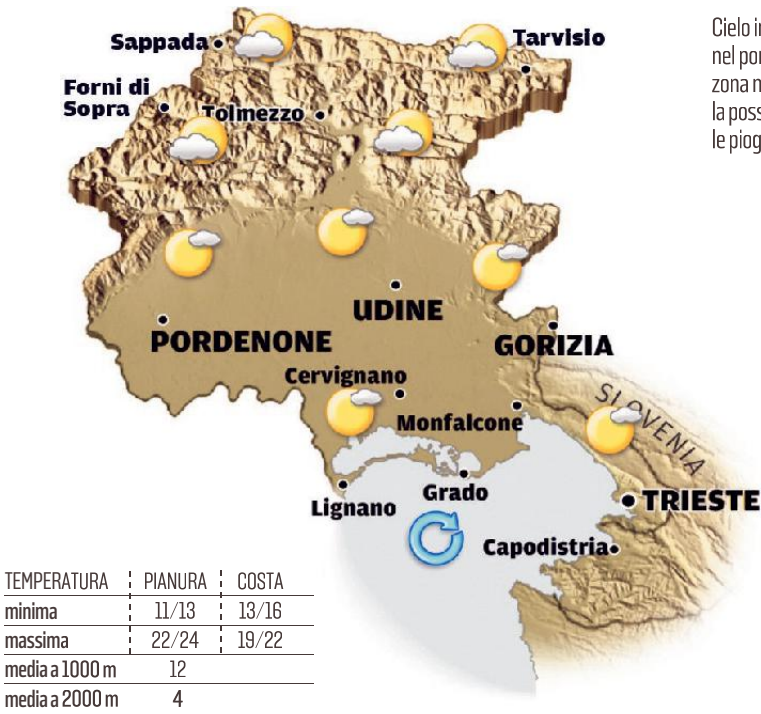
Frequency Serie Tv

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



OGGI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	11/13	13/16
massima	22/24	19/22
media a 1000 m	12	
media a 2000 m	4	

Cielo in prevalenza poco nuvoloso, nel pomeriggio cielo variabile sulla zona montana e pedemontana, con la possibilità di qualche locale e debole pioggia. Venti a regime di brezza.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: soleggiato salvo un po' di nubi verso sera, più frequenti su Val Padana e settori prealpini. Clima asciutto.
Centro: bel tempo, addensamenti su Appennino e Sardegna, qui con piovaschi.
Sud: soleggiato, salvo un po' di nubi diurne sulle zone interne con isolati piovaschi sulla Sicilia centro-orientale.
DOMANI
Nord: nubi sparse e schiarite anche ampie, ma con qualche fenomeno su Alpi occidentali e Nord Ovest.
Centro: in gran parte soleggiato, salvo lieve variabilità diurna sull'Appennino e in Sardegna, qui con qualche pioggia.
Sud: sereno sulle peninsulari, qualche acquazzone solo sulla Sicilia interna.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	13,1	19,5	55%	34 km/h	Pordenone	14,1	21,4	39%	26 km/h
Monfalcone	np	np	np	np	Tarvisio	2	19	61%	27 km/h
Gorizia	9,8	21,8	55%	25 km/h	Lignano	16,2	21,7	51%	44 km/h
Udine	11,5	21,5	61%	23 km/h	Gemona	10,9	22,2	64%	23 km/h
Grado	14,9	19,8	55%	25 km/h	Piancavallo	5,5	10,3	82%	11 km/h
Cervignano	11	23,2	59%	23 km/h	Forni di Sopra	8,2	18,3	69%	26 km/h

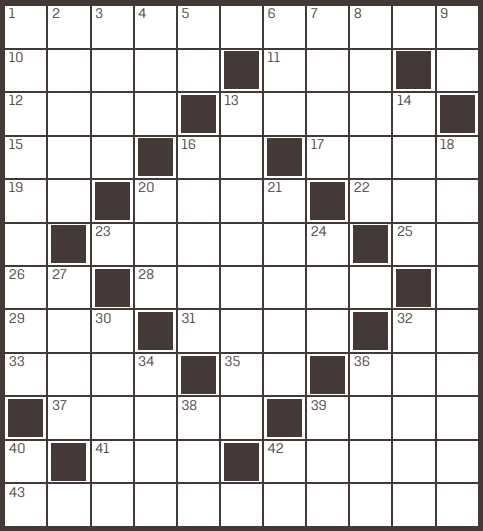
IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	quasi calmo	17,7	0,10 m
Monfalcone	poco mosso	17,8	0,20 m
Grado	poco mosso	18,6	0,20 m
Lignano	poco mosso	18,8	0,20 m

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiocchi.com



ORIZZONTALI: **1** Un cordofono - **10** La sposa di Assuero - **11** Fiume svizzero - **12** Illumina l'altare - **13** Fu ucciso dalla Corday - **15** Il verso dei grilli - **16** Ci seguono in uscita - **17** Il costume del nuotatore - **19** Il simbolo dell'elio - **20** Il cane di Ulisse - **22** Parentesi storiche - **23** Cambiamenti decisivi - **25** Le carote meno care - **26** Un po' ozioso - **28** Arrivano da altri mondi - **29** Si salvò sull'Arca - **31** Essi - **32** La seconda della scala - **33** Dopo - **35** Una scrollata di spalle - **36** Un'abbreviazione da indici - **37** Il bellissimo amato da Venere - **39** Credito concesso dalla banca - **41** Andate in stile antico - **42** Lo Stato con l'Annappurna - **43** Nobilitare... con il pensiero.

VERTICALI: **1** Roberto cantautore - **2** Bagna Grenoble - **3** I sacchi delle cornamuse - **4** Il Gullotta attore - **5** Chiudono l'hangar - **6** La sigla delle pile mini-stilo - **7** Bruno popstar Usa - **8** L'esame dato a voce - **9** Apre *Il cinque maggio* - **13** Un indumento da climi freddi - **14** Uno scherzo che irrita - **16** Una creatura della mitologia scandinava - **18** Donne lingue acciute - **20** Un'anziana parente - **21** Una Bella a fin de siècle - **24** La tecca con i vini - **27** Un territorio delimitato - **30** Il comico Murphy - **32** È di grande aiuto ai piloti - **34** Precede la kappia greca - **36** Si carica con il trinciato - **38** Vale dentro il - **39** Copricapo orientale - **40** È dolce nella ciliegia - **42** In Cinzia e in Enzo.

IL TELEFONO



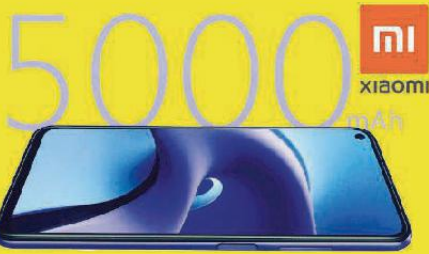
Riva Grumula 10/C - Trieste
Tel. 040 305236
Cell. 335 6550108

SUPER PREZZI SULLA TELEFONIA su
IPHONE - SAMSUNG - XIAOMI - HUAWEI - NOKIA - ALCATEL

iPhone 11	64GB	6,1"	£720	€649,99
iPhone XR	64GB	6,1"	£620	€549,99
Samsung Galaxy A215	128GB	6,5"	£220	€199,99
Samsung Galaxy A025	32GB	6,5"	£179	€149,99
Xiaomi Notes	128GB	6,5"	£229	€199,99
Oppo A9	128GB	6,5"	£199	€179,99

Da noi trovi anche **TABLET da 7", 8", 9,6", 10,1"**
ACCESSORI COME NAVIGATORI GPS...

PRIMA DI ACQUISTARE UNO DI QUESTI PRODOTTI PROVA A CONTATTARCI!



Pronti, partenza, ricarica!

Batteria da 5000mAh con ricarica ultra rapida da 18W
Fino a 2 giorni con una singola carica, grazie alla batteria ad alta capacità da 5000 mAh: una batteria a lunga durata che rimane tale anche nel tempo grazie a una costruzione di qualità.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Omar Monestier** Condirettore: **Roberta Giani**
Ufficio centrale: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maddalena Rebecca** (vicaria), **Maurizio Cattaruzza**;
Cronaca di Trieste: **Matteo Unterwieser**; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Cornelli**;
Cultura e spettacoli: **Arianna Boria**; Sport: **Roberto Degrassi**

GEDINEWSNETWORK S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Maurizio Scanavino
Presidente

Fabiano Begal
Amministratore Delegato e
Direttore Generale

Consiglieri:
Luigi Vanetti
Francesco Dini
Corrado Corradi
Gabriele Comuzzo
Gabriele Acquasapace

Quotidiani Locali
GEDI
Gruppo Editoriale S.p.A.

Direttore editoriale GNN
Massimo Giannini

Direttore editoriale GRUPPO GEDI
Maurizio Molinari

Abbonamenti:
c/c postale **22810303** - ITALIA:
con preselazione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35219 Padova
Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
La tiratura del 31 maggio 2021
è stata di 17.306 copie.
Certificato ADS n. 8866 del 05.05.2021
Codice ISSN online TS2499-1619
Codice ISSN online GO2499-1627
Titolare trattamento dati (Reg. UE 2016/679): GEDI News Network S.p.A. - privacy@gedinewsnetwork.it
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): Omar Monestier



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4



Riuscirete a realizzare un guadagno extra collaborando al progetto di un amico. In amore riuscite a riconquistare chi a causa di pettegolezzi si era allontanato da voi.

TORO
21/4 - 20/5



Il consiglio degli astri per la giornata odierna è di agire con la massima prudenza in tutto. In particolare nel lavoro evitate di prendere iniziative non indispensabili. Non dite certe cose.

GEMELLI
21/5 - 21/6



Il buon andamento del lavoro è legato al vostro umore. Con il ritorno alla normalità del rapporto amoroso potrete affrontare le difficoltà con uno spirito diverso, più sereno.

CANCRO
22/6 - 22/7



Avete la possibilità di realizzare in giornata un piano di lavoro molto interessante, ma per riuscirci occorre un'organizzazione molto attenta ed una grande disciplina.

LEONE
23/7 - 23/8



Con l'aiuto degli astri potrete sistemare alcune questioni pratiche e avere anche qualche piccolo vantaggio economico. Non trascurate i rapporti con i familiari e con gli amici. Più ottimismo.

VERGINE
24/8 - 22/9



Con l'aiuto degli astri avete appena risolto un delicato problema familiare che vi preoccupa molto. Non dimenticate una promessa fatta da tempo alla persona amata. Equilibrio.

BILANCIA
23/9 - 22/10



Siate critici verso voi stessi, ma non troppo o almeno non al punto da impedirvi di accettare un incarico per il quale avete le carte in regola. Non fate troppe promesse alla persona amata.

SCORPIONE
23/10 - 22/11



Oggi sarete circondati da persone disponibili e pronte ad offrirvi tutto l'aiuto di cui avete bisogno. Sicuri delle vostre armi di seduzione, riuscirete a conquistare chi amate.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12



Un nuovo incarico di lavoro vi aprirà nuove prospettive di carriera. Felici, deciderete di festeggiare l'avvenimento con gli amici. Approfondite di più un nuovo rapporto.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1



C'è un po' di tutto. Buoni ragionamenti, sempre tanta capacità persuasiva, colloqui utili e rassicuranti. Buoni progressi anche sul piano pratico. Limitate le spese superflue.

ACQUARIO
21/1 - 19/2



Servitevi di coloro che vi offrono collaborazione per la preparazione di un progetto di lavoro. Rischiate, da soli, di non tenere conto di certi aspetti del problema. Buon senso.

PESCI
20/2 - 20/3



Lasciate che siano il caso e le circostanze a dare l'impronta alla giornata odierna. Vedrete che alla fine ne sarete soddisfatti. Trascorrete più tempo accanto a chi amate.



«la beccheria» SUPERMERCATI

TRIESTE - ZONA BAIAMONTI - VIA PIRANO, 25 - VIA SETTEFONTANE, 22

POLLO BUSTO 1,99 €/KG	FETTINE PIZZAIOLA MISTE 7,99 KG	FETTINE COSCIA SCOTTONA 8,99 €/KG	BOCCONCINI BOVINO 5,99 KG	SALSICCE PER GRIGLIA 5,99 €/KG
MUSCOLO BOVINO COSCIA 5,99 €/KG	ROASTBEEF BOVINO TRANCIO 10,99 €/KG	BRACIOLE VITELLO 12,99 €/KG	FETTINE COSCIA VITELLO 12,99 €/KG	PROSCIUTTO CRUDO PARMA 15,99 €/KG
FORMAGGIO LATTERIA 5,99 €/KG	SALAME UNGHERESE 8,99 €/KG	COTTO CON OSSO TAGLIATO A MANO 10,99 €/KG	SPECK DELLE ALPI 9,99 €/KG	BANANE 0,99 €/KG
	MELANZANE 0,99 €/KG	MELONI RETATI 1,59 €/KG	PEPERONI 1,99 €/KG	

SEMPRE TANTE OFFERTE GIORNALIERE

	LATTE TORVIS FRESCO 1L INTERO € 0,99 PZ.		LATTE UHT VALGARDENA 1L PS € 0,59 PZ.		KRAPFEN MARMELLATA 2X80 GR. € 0,79 CONF.		FILONE RUSTICO 700 GR. € 0,89 PZ.		SUCCHI FRUCTAL CLASSIC 1L € 0,99 PZ.		ACQUE SAN BENEDETTO 6X500 ML. € 0,99 CONF. PREZZO FISSO
	HEAD&SHOULDER SH\BL € 1,99 PZ.		CIF SGRASSATORE € 1,39 PZ.		COLGATE PROTECTION € 0,90 PZ.		FOXY MEGA C.I.G 4 ROT. € 1,99 PZ.		DOVE STICK € 1,29 PZ.		TENA LEDY ASS. € 2,50 PZ.

SUPERMERCATI LA BECCHERIA LAVORIAMO PER VOI!!!! Prezzi sempre più bassi

**IL MEGLIO PER VOI
DAL 1/06/2021 AL 13/06/2021**

**Tantissime offerte INTERNE
sempre su tutti i reparti**

TRIESTE - Via Settefontane, 22 (Piazza Perugino) - Tel. 040 367546

TRIESTE - Via Pirano, 25 - Tel. 040 9719671 ampio parcheggio

ORARI DI APERTURA: DA LUNEDÌ AL SABATO 7.00/20.30 - DOMENICHE 8.00/20.00 ORARIO CONTINUATO - SPESE A DOMICILIO GRATUITE DOPO LE 20 EURO DI SPESA